ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO · Anno XII · Num. 85 · Via Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 9-10 Aprile 1958 · L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Tomaso 23, tel. 42-393, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.). - Partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La soluzione del "caso Rapelli,,

Il parlamentare piemontese rimane candidato della d.c. - Egli sosterrà e illustrerà le proprie idee per la chiarificazione sindacale davanti al Consiglio nazionale del partito che si riunisce domani e dopodomani a Roma - In tutte le circoscrizioni il termine per la presentazione delle liste scade domani sera alle 20

Roma, mercoledì sera.

Il caso «Rapelli» sembra ormai risolto. Come si sa, le sue principali riserve riguardavano la legge sindacale per la definizione dei poteri delle commissioni interne e quelle verso «qualche collega di Stato». Ma ieri, a Torino, il sindacalista piemontese ha dichiarato: «Non compierò gesti che possano disperdere voti; mi sarò eletto continuerò la battaglia per la chiarificazione sindacale».

Comunque, ora ha ritirato le sue riserve dopo una serie di colloqui avuti ieri con amici e autorità ecclesiastiche, ha detto che in merito alla legge sindacale illustrerà e sosterrà le sue idee davanti al Consiglio nazionale democristiano che si riunisce domani e dopodomani a Roma, appunto per discutere i problemi elettorali del partito.

Siamo ormai nel pieno della campagna elettorale: soltanto un mese o meno ci divide dalle elezioni e già sta la macchina organizzativa che quella propagandistica si sono messe decisamente in moto. In tutt'Italia si sta provvedendo ad arredare le sedi con le apposite cabine elettorali; il Poligrafico di Stato e le altre tipografie collegate hanno fissato turni speciali per procedere, entro il più breve tempo possibile, alla stampa delle schede e dell'altro materiale indispensabile alle competizioni, mentre, da parte sua, il Viminale ha predisposto il non facile lavoro di organizzazione, al quarto piano del palazzo dell'Ufficio Centrale Elettorale, che questa volta sarà molto snellito. Tuttavia, dato il sistema di votazione [illegible] nel nostro Paese, soltanto nella tarda serata di martedì 27 maggio potranno essere conosciuti i risultati parziali delle elezioni per la Camera. Entro mercoledì 28 si dovrebbero conoscere i nomi dei deputati eletti. Per il Senato, i risultati definitivi saranno noti invece, soltanto verso la fine della settimana, che va dal lunedì 26 maggio. Come si sa, per le elezioni senatoriali [illegible] un particolare sistema, per cui occorre tenere conto dei collegamenti dei vari candidati della circoscrizione; e i relativi calcoli che vengono fatti con il metodo d'Hont sono abbastanza complicati.

Nel frattempo cominciano a farsi molte ipotesi sull'incidenza che la nuova legge elettorale per la Camera potrà avere sull'elettorato. Fanfani, in un suo recente discorso, disse che, secondo i competenti di piazza del Gesù, la d.c., per mantenere nella nuova Camera le posizioni del 1953 (263 deputati) avrebbe avuto bisogno di conquistare almeno altri novecentomila voti, tenendo presente l'aumento della popolazione e il vantaggio che dalla nuova legge deriva ai grandi partiti. Ma forse si tratta di una cifra gonfiata un poco ad arte, per evidenti ragioni di propaganda.

In effetti in base alle modifiche apportate alla legge (il «coefficiente più 2» al posto del «coefficiente più 3»), se i risultati fossero gli stessi del 1953, la d.c. perderebbe soltanto sei deputati che andrebbero ai partiti di centro (tre ai socialdemocratici, due ai liberali e uno ai repubblicani), mentre i socialcomunisti ne perderebbero anch'essi sei (due i socialisti e quattro i comunisti) e tutti e sei andrebbero ai partiti di destra.

Dunque, in sostanza lo schieramento dei partiti del centro democratico non cambierebbe; alle ali, invece le destre si avvantaggerebbero rispetto alla sinistra.

Ma si tratta, come è facile notare, di calcoli troppo aritmetici, i quali hanno uno scarso valore indicativo, in quanto sono i fattori politici che avranno in definitiva, la loro grande influenza sui risultati del prossimo 25 maggio.

Domani sera, alle 20, scade il termine per la presentazione delle liste in tutte le circoscrizioni elettorali. Fino a ieri ne erano state presentate 246 per la Camera, più 321 candidature per il senato. Ma fra oggi e domani le due cifre sono destinate a aumentare in misura altissima: si calcola, infatti, che per la elezione dei circa ottocento parlamentari, fra deputati e senatori, saranno presentate, all'incirca, cinquemila candidature, con un rapporto, quindi, di uno a sei fra eletti e candidati.

I partiti, come s'è detto, stanno perfezionando la loro preparazione, sia sul piano dei programmi che su quello propagandistico. I monarchici nazionali hanno definito le loro liste e i loro capolista per le varie circoscrizioni; l'unico fatto di rilievo è che una deputata democristiana, la Delli Castelli, è passata ai monarchici. I monarchici covelliani sembrano però avere, sul piano dell'appoggio da parte dei cattolici, altre e non indifferenti chances: se sono vere le voci che circolano, i comitati civici avrebbero avuto disposizioni di appoggiare il p.n.m., e uno degli slogans che verrebbe posto in giro sarebbe questo: «chi non vuol votare per la d.c., vota p.n.m.». E' evidente che i comitati civici mirano a sbarrare l'asse del partito di maggioranza verso la destra.

Pellecchia

L'on. Fanfani presiede una riunione dei «102»

Roma, mercoledì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Fanfani, stamane alle 11, ha avuto inizio nella sede centrale della D.C. in piazza del Gesù, la cerimonia alla quale partecipano i componenti della Commissione dei centodue a suo tempo nominata dalla D.C. per la stesura del programma elettorale del partito. Alla commissione è stato sottoposto il testo riassuntivo del programma completo della segreteria del partito.

L'on. Malagodi illustra il programma dei liberali

Roma, mercoledì sera.

L'on. Malagodi ha illustrato stamane, in una conferenza-stampa, il programma liberale articolato sulle seguenti premesse: 1) il liberalismo è la via del progresso e della modernità; 2) la politica di patteggiamento rafforza il socialcomunismo; 3) il compromesso dei dirigisti è una ipocrisia che prelude alla tirannia e alla miseria, come ha scritto Einaudi; 4) le libertà sono inseparabili; 5) il M.S.C. esige la libertà.

I liberali sostengono in politica interna lo Stato di diritto, la moralizzazione della vita pubblica, l'abolizione del sottogoverno, ecc.; in politica sociale la soluzione del problema della disoccupazione; in politica economica e finanziaria, la stabilità della lira.

Dopo il trasferimento dalla sua villetta romana alla "scuola del partito,, di Frattocchie

Togliatti assistito da 3 infermiere che si danno il turno giorno e notte

Anche la on. Jotti coadiuva le infermiere all'assistenza - Il trasferimento del capo comunista consigliato dal dottor Spallone, dopo che i maggiorenti del partito avevano scartato l'opportunità del ricovero in clinica per non compromettere la loro propaganda elettorale - La convalescenza, anche per la sussistenza di uno stato febbrile, si prospetta difficile - E' probabile che questa estate Togliatti si rechi in Russia per continuarvi le cure - I principali compiti della segreteria passati ai tre "delfini,, Amendola, Pajetta e Ingrao - Letta stamane da Longo la relazione al Consiglio nazionale del p.c.i.

Roma, mercoledì sera.

Stamane nella grande sala del palazzo dei congressi all'E.U.R. si è riunito alle 9,30 il Consiglio nazionale del partito comunista. Dal tavolo della presidenza manca Togliatti, che riposa in una villetta a due piani a venti chilometri dalla città, in località Frattocchie, in vista dei colli albani. In questa villa il partito aveva la sua «scuola» per la preparazione dei «quadri», ma da qualche tempo essa è rimasta pressoché inoperosa; le scuole di partito per la formazione dei quadri sono tenute nei capoluoghi di regione, mentre alle Frattocchie vengono di tanto in tanto tenuti dei corsi di dottrina marxista per dirigenti già attivisti. Comunque, i quadri direttivi del partito tengono spesso qui le loro riunioni e i loro conciliaboli.

Fu il medico personale di Togliatti, il dott. Spallone (che è fratello del deputato comunista abruzzese, eletto nella stessa circoscrizione dalla quale è stato ora escluso il «deviazionista» Corbi) a consigliare il trasferimento del leader comunista dalla villetta che egli abita a Monte Sacro, la «Città Giardino» di Roma, alle Frattocchie. Togliatti ha bisogno di assoluto riposo, di una estrema tranquillità, oltre che delle cure appropriate per riprendere le sue forze. In effetti, forse, un appartamento in una buona clinica, alla periferia della città, sarebbe stato più appropriato al caso, in quanto ovviamente nella clinica potevano essergli praticate tutte le cure indispensabili e con una sorveglianza maggiore che non in una casa privata; ma il ricovero in clinica, sia pure per trascorrervi la convalescenza, fu scartato dai maggiorenti comunisti: esso avrebbe evidentemente posto in gravi difficoltà la campagna propagandistica del P.C.I. Si è perciò ripiegato sulla villa di Frattocchie, dove è stato attrezzato un appartamentino d'angolo esclusivamente per il leader comunista che è continuamente assistito da tre infermiere che si danno il turno anche di notte.

Anche la on. Jotti coadiuva con le infermiere all'assistenza dell'inferma.

In effetti Togliatti ha avuto una ricaduta dell'asiatica che già in forma lieve lo aveva colpito quest'inverno e, di cui si era rimesso prontamente dopo una settimana di assenza da Montecitorio. Ma già allora il dott. Spallone gli aveva consigliato un certo periodo di riposo e di inattività, che Togliatti aveva effettivamente seguito cercando di sgravarsi dei suoi principali impegni alla Segreteria che ha passato ai suoi tre «delfini» Amendola, Pajetta e Ingrao. Soprattutto quest'ultimo è divenuto l'esecutore delle decisioni della Segreteria ed è forse l'uomo di cui Togliatti più si fida.

Fu una quindicina di giorni fa che il leader del p.c.i. fu colpito da un nuovo attacco di asiatica alle vie respiratorie che già erano state sottoposte a dura prova, dopo l'attentato dello studente Pallante e anche dopo l'incidente automobilistico dal quale non si è mai rimesso completamente. Gli furono praticate le cure del caso, con risultati abbastanza soddisfacenti, ma gli antibiotici, pur neutralizzando l'affezione ai polmoni, e ai bronchi, hanno maggiormente contribuito a indebolirne il fisico già minato dal precedente attacco influenzale.

Non rispondono assolutamente a verità alcune informazioni di agenzie, secondo le quali Togliatti soffrirebbe di crisi epilettiche e di amnesie; né è vero che Spallone abbia telefonato a Valdoni, in America, per consultarsi con lui: oltretutto — ha osservato giustamente Pajetta conversando con i giornalisti a Montecitorio — Valdoni è un chirurgo, e nessuno vede che cosa abbia a che fare la chirurgia con una broncopolmonite.

E', invece, molto probabile, come ieri vi riferimmo, che Spallone abbia voluto consultare il prof. Frugoni, specialista di malattie interne, che già ebbe in cura il *leader* comunista.

Pur avendo ancora dei postumi febbrili, Togliatti può dirsi ora avviato verso la convalescenza, ma si tratta, come è facile immaginare, di una convalescenza lunga e per certi aspetti difficile, che si prolungherà ancora per un buon mese.

Si è anche parlato di un viaggio di Togliatti in Russia per farsi visitare dagli specialisti sovietici e per trascorrere in Crimea questo mese di riposo. Ma anche siffatte illazioni appaiono non rispondenti al vero: in questo momento un suo viaggio in Russia, sia pure per motivi di salute, sarebbe interpretato in modo ben diverso, e naturalmente verrebbe sfruttato dagli avversari politici per i loro fini propagandistici.

Molto probabilmente, Togliatti si recherà nell'URSS soltanto questa estate, in modo da continuare lì le sue cure. Il dott. Spallone e i maggiorenti del partito si augurano che Togliatti possa riprendere la sua attività politica una decina di giorni prima delle elezioni, in modo da tenere due o al massimo tre discorsi. Ma evidentemente questo limitato programma è collegato con l'andamento della convalescenza.

Al Consiglio nazionale del P.C.I. i lavori veri e propri hanno avuto inizio esattamente alle ore 10,10, nel Salone dei congressi dell'E.U.R. alla presenza di oltre mille tra delegati e invitati in rappresentanza del Comitato centrale della Commissione centrale di controllo, dei parlamentari uscenti, dei candidati comunisti alle elezioni politiche, dei rappresentanti degli organismi sindacali e di massa, dei sindaci delle grandi città, dei presidenti delle provincie rette dai comunisti. E' assente l'on. Corbi, sospeso da ogni attività di Partito. Al tavolo della presidenza hanno preso posto, fra gli altri, gli onorevoli Longo, Amendola, Pajetta, Scoccimarro, Spano, Alicata, Li Causi, Romagnoli, Roasio, Pellegrini, Colombi, Novella, Sereni, Ingrao, Terracini, [illegible], Melloni, Molè, Cerabona, Bartesaghi, Chiaramonte, Terranova.

Il presidente di turno dell'assemblea, Li Causi, dopo brevi parole, ha dichiarato: «A questo quinto Consiglio nazionale non partecipa Togliatti colpito fin dai giorni scorsi da un forte attacco influenzale che il 30 marzo gl'impedì di presiedere la riunione del direttivo siciliano. L'on. Togliatti dovrà prendere un certo periodo di riposo, prescritto dai medici, in considerazione dell'intenso lavoro svolto negli ultimi tempi e per consentirgli di partecipare alla fase conclusiva della campagna elettorale». L'assemblea a questo punto si è levata in piedi ed ha applaudito per alcuni secondi all'indirizzo dell'on. Togliatti.

«Nel formulare i migliori auguri a Togliatti — ha concluso l'on. Li Causi — noi siamo consapevoli della preziosa guida ch'egli è per la campagna che il Partito si accinge a intraprendere». Successivamente ha preso la parola l'on. Longo per lo svolgimento della relazione politica.

Nella sua relazione, l'on. Longo, ricordata l'evoluzione della situazione politica italiana dal 1947 al 1953, e definiti difficili gli anni del governo Scelba, ha rilevato che la D.C. si presenta ora con l'obiettivo di riconquistare la maggioranza assoluta. Per raggiungere questo scopo — ha detto Longo — essa si propone di utilizzare il contributo di tutte le correnti interne di Partito, salvo a richiamarle alla obbedienza ed alla disciplina dopo le elezioni.

Il governo Zoli — ha poi detto l'oratore — ha cercato di nascondere le effettive concessioni alla destra con qualche sorriso e allettamento al P.S.I. paralizzando, attraverso un gioco pendolare, tutta l'attività parlamentare e legislativa.

Su un solo punto — secondo Longo — la D.C. si è dimostrata solerte negli ultimi mesi della legislatura: lo scioglimento anticipato del Senato. Il punto di vista dei comunisti è che elezioni frequenti e differenziate delle due Camere sono una garanzia dell'ordinato e democratico svolgersi della vita pubblica obbligando i vincitori a non abusare della vittoria e a mantenere le promesse fatte.

Dopo avere affermato che la D.C. «non ha voluto presentarsi tra un anno ad un nuovo giudizio degli elettori, per non sottoporre all'elettorato un bilancio ancora più fallimentare dell'attuale», l'on. Longo ha detto che i d.c. sperano, affrontando ora le elezioni abbinate, di essere ancora in tempo a mantenere le leve di comando del Paese. «Io credo — ha proseguito — che ancora una volta la D.C. sbagli i suoi conti. Sta ai comunisti e ai socialisti far fallire i suoi progetti. Quanto all'affermazione dei dirigenti democristiani, secondo cui le elezioni abbinate dovrebbero servire anche a incoraggiare la cosiddetta corrente autonomista del P.S.I., essa non fa che dimostrare ancora una volta che si vuole usare la Costituzione e le elezioni per scopi di parte e non per permettere al Paese di rispecchiarsi fedelmente nella sua rappresentanza nazionale».

p. a. p.

Il fabbricato dell'Istituto Gramsci, alle Frattocchie, sulla strada dei Castelli Romani, nell'ala sinistra del quale si trova ricoverato l'on. Togliatti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Battuti tutti i record di volo senza scalo per reattori

Una "petroliera dell'aria,, da Tokio alle Azzorre in 18 ore

Sono 16.547 chilometri - Lo "Stratotanker,, americano è stato ostacolato dai venti: avrebbe dovuto raggiungere Madrid, ma il combustibile era quasi esaurito - Dichiarazioni del generale che ha pilotato l'aereo per tutto il percorso

(Nostro servizio particolare)

Washington, mercoledì sera.

Uno «Stratotanker», o rifornitore americano, il «K.C. 135 Boer», ha battuto tutti i record di volo senza scalo per aerei a reazione coprendo la distanza Tokio-Azzorre di 16.674 chilometri in 18 ore e 47 minuti. Il primato così conseguito riveste un'importanza che va al di là della pura manifestazione sportiva, in quanto lo «Stratotanker» — così come il suo nome indica — è un aereo adibito al trasporto di petrolio, una vera e propria «petroliera della stratosfera».

Lo «Stratotanker», già nel suo volo di trasferimento verso il Giappone, aveva battuto un primato di velocità per aerei a reazione. Esso infatti aveva coperto la distanza Washington-Tokio, ovvero un percorso di circa [illegible] km., in 13 ore e 45 minuti.

Un portavoce dello «Strategic Air Command», con sede ad Omaha nel Nebraska, sotto i cui auspici si è svolto il tentativo, aveva precisato, nel momento stesso in cui l'aereo prendeva il volo da Washington in direzione di Tokio, che si era prescelto quel percorso per l'esperimento in quanto ad altitudini superiori ai 10 mila metri è stata accertata l'esistenza di costanti correnti aeree che soffiano in direzione delle Haway e quindi verso l'Atlantico.

«Le correnti aeree però sono state contro di noi — ha dichiarato il generale William E. Eubak che ha guidato l'aereo per tutta la durata del percorso — e ci hanno piantato in asso. Fino alle Haway siamo andati benissimo, poi la nostra velocità è sensibilmente diminuita. Evidentemente le correnti perenni hanno preferito scendere ad Honolulu e ballare la hula hula e noi siamo stati costretti a consumare più carburante del previsto».

In effetti lo «Stratotanker» era partito con un carico di carburante sufficiente alla copertura di una distanza di 16 mila chilometri e con l'intento di collegare senza scalo Tokio a Madrid. Ciò significava coprire una distanza di 18.022 km., il che rendeva essenziale l'intervento delle correnti perenni le quali invece sulla verticale delle Haway sono diminuite di intensità e la loro forza non è più aumentata successivamente, almeno non tanto quanto era necessario perché l'aereo potesse risparmiare il carburante sufficiente a colmare la differenza di percorso. «Per un attimo mi sono illuso di poter giocare il tutto per tutto — ha dichiarato il generale Eubak — ma poi mi sono dovuto arrendere all'evidenza: il carburante era finito. Mi restava appena quel tanto sufficiente ad atterrare alle Azzorre».

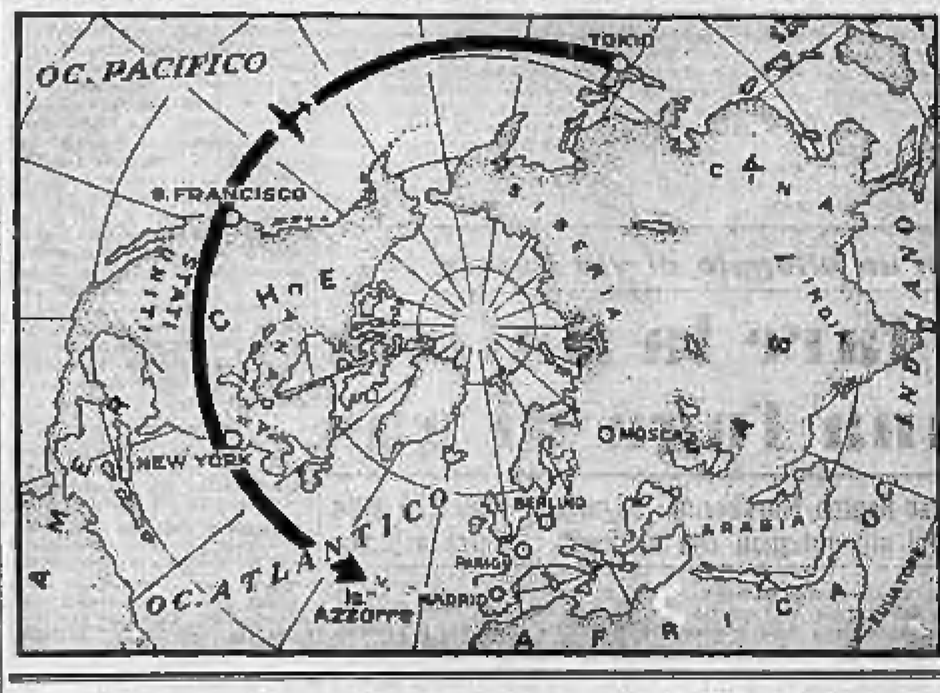
Così lo «Stratotanker» prendeva terra alle ore 16,22 di ieri sull'aeroporto di Lajnes nell'isola di S. Maria delle Azzorre. Se però il tentativo della «petroliera della stratosfera» è a rigor di termini fallito, ciò non toglie che essa abbia battuto tutti i record di distanza fino ad ora tentati con aerei a reazione per voli senza scalo. Se il tentativo fosse riuscito al completo, lo «Stratotanker» avrebbe battuto anche il record per aerei ad elica, detenuto da un bimotore tipo Neptune, il «Truculent Turtle» (la «tartaruga truculenta») con un volo senza scalo da Perth (Australia) a Columbus nell'Ohio: una distanza di 18.077 chilometri.

Allo Strategic Air Command, dove la soddisfazione anche per questo successo parziale è stata grandissima, si è rivelato che un secondo «Stratotanker» è già pronto a prendere il volo dall'aeroporto di Tokio per ripetere il tentativo. La prodezza compiuta dal suo predecessore è sicura garanzia della riuscita della seconda prova, tanto più che, si è dichiarato, si provvederà a dotare l'aereo di una maggior quantità di carburante.

«Non lo riforniremo con quanto è necessario a coprire l'intero percorso — ha specificato il portavoce dello Strategic Air Command — altrimenti il tentativo non avrebbe ragione di essere. Non è un segreto per nessuno che nei voli ad altissima quota si cerca di sfruttare le correnti perenni, e tentativi che da più parti si stanno compiendo mirano appunto ad accertare quale affidamento si possa fare su queste correnti e se è possibile contare su di esse per una forza di propulsione costante».

Secondo notizie giunte a tarda notte da Santa Maria delle Azzorre, il generale Eubank è ripartito con un aereo militare alla volta di Tokio, ma non si sa se sarà lui a pilotare il secondo «Stratotanker». L'equipaggio che con lui ha volato — un secondo pilota il tenente Hillor, un marconista, il sergente Mc Mahon e tre ufficiali di rincalzo — è rimasto a Santa Maria delle Azzorre e si prevede che farà ritorno per conto proprio negli Stati Uniti.

Luigi Grasser



Una tedesca sedicenne

Uccise due autisti fermati con l'autostop

La ragazza aveva un complice che per salvarla si accusa: travestito da donna, secondo la sua versione, abbordava le auto e poi sparava

Hannover, mercoledì sera.

La polizia di questa città ha arrestato una bella ragazza di 17 anni e il suo fidanzato. Essi hanno ammesso di aver ucciso a revolverate due agenti di commercio lungo le strade solitarie della Germania settentrionale nel 1956 e nel 1957.

Il corpo di uno dei due uomini fu rinvenuto l'anno scorso crivellato di colpi di pistola e legato ad una camera d'aria di automobile riempita di ghiaia. Anche l'altro ucciso da colpi di pistola fu trovato nella propria automobile parcheggiata in un punto solitario di una strada di campagna.

Inge Machlowitz, che aveva allora sedici anni, ha dichiarato di essere stata lei a consumare i due delitti. Altrettanto afferma Gerhard Popp di 27 anni, attualmente in prigione per furto. Il Popp ha dichiarato che per commettere i crimini egli si vestiva da donna ed insieme ad Inge abbordava gli automobilisti in cerca di piaceri. Giunto presso l'automobile, estraeva la pistola e faceva fuoco.

La polizia ritiene che la ragazza si sia addossata la responsabilità dei delitti per proteggere l'amico. Essendo essa minorenne al momento dei fatti, la sua pena non potrebbe essere superiore a dieci anni, mentre per il Popp si tratterebbe dell'ergastolo.

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

243 algerini uccisi in tre scontri

Algeri, mercoledì sera.

Le truppe francesi e i nazionalisti algerini si sono scontrati ieri in tre zone della provincia di Costantina, nell'Algeria orientale, e secondo un comunicato francese i ribelli hanno avuto 243 morti. Le perdite francesi non sono state comunicate.

Lo scontro più importante è avvenuto nella regione di Negrine, 100 chilometri circa a sud di Tebessa.

ULTIMI DISCORSI DEL CAPO SOVIETICO A BUDAPEST

Kruscev parla ai lavoratori della tragica isola di Csepel

Gli operai di quelle officine furono gli ultimi a deporre le armi durante la rivolta dell'autunno 1956

Budapest, mercoledì sera.

Il Primo Ministro sovietico, Kruscev, che ieri, parlando ai minatori di Tatabanya, aveva lanciato uno sferzante attacco contro i «capitalisti» occidentali, è stato in serata ospite d'onore ad un ricevimento offerto dall'ambasciata dell'URSS nella capitale magiara. Stamane, egli si è recato in visita all'Accademia delle Scienze d'Ungheria. Nel pomeriggio deve parlare ai lavoratori delle officine metallurgiche di Csepel. Si tratta di quegli stessi operai che furono gli ultimi a deporre le armi durante la rivolta antisovietica dell'autunno del 1956.

Csepel è un'isola lunga 20 chilometri, in mezzo al Danubio, folta di fabbriche, fra cui acciaierie e cartiere, e di case operaie. Vi abitano circa 35 mila persone e vi lavorano almeno 60 mila operai. Csepel avrebbe dovuto essere la Stalingrado della rivoluzione popolare: i suoi Consigli di fabbrica avrebbero potuto diventare i primi nuclei di una nuova struttura politico-economica socialista ma antisovietica. Le speranze deluse dell'ottobre 1956 sono oggi ancor più flebili: Kruscev ha avvertito proprio ieri, minacciosamente, che le forze armate dell'URSS sono pronte ad intervenire in qualunque momento per reprimere ogni rivolta, in qualsiasi Paese satellite.

Gli osservatori stranieri non si aspettano ormai più annunci sensazionali da parte del capo del governo sovietico la cui visita in Ungheria volge al termine. Domani, infatti, egli deve ripartire. Non si sa ancora se il gigantesco «TU-104» riporterà Kruscev e i suoi compagni direttamente a Mosca oppure se essi sosteranno in qualche altra capitale dell'Europa orientale.

Radio Mosca ha informato stamane (e la trasmissione è stata subito ripresa da radio Budapest) che parlando nel corso del ricevimento di ieri all'Ambasciata sovietica, Kruscev ha detto che i colloqui da lui avuti con le personalità ungheresi «dimostrano che esiste completo accordo e perfetta identità di vedute fra i due paesi».

Realizzato negli Stati Uniti

Un motore nucleare per unità navali

NEW YORK, mercoledì sera.

La società «Westinghouse Electric» ha annunciato di avere terminato la costruzione di un motore nucleare destinato al poligono sperimentale della Marina di Arco (Idaho), dove sarà impiegato per esperimenti sulla propulsione atomica delle unità navali.

Il motore, che comprende anche i generatori, le turbine e i meccanismi di trasmissione, pesa in tutto 225 tonnellate.

CRONACA CITTADINA

Salutato nel cielo di Caselle dalle evoluzioni di un reattore Fiat

A Torino in aereo da Roma il Ministro della Difesa francese

Erano a riceverlo il sottosegretario Bovetti e le autorità militari - L'incontro sul campo con il prof. Valletta - Visite alla Fiat-Mirafiori e agli stabilimenti aeronautici

Questa mattina alle 11,15 è giunto all'aeroporto di Caselle — a bordo del suo bimotore «Bretagne» — il ministro francese della Difesa, Chaban Delmas. Era accompagnato dalla consorte, da un generale aiutante di campo e da tre funzionari del suo dicastero. Il ministro — giovane, prestante — è balzato agilmente dall'aereo appena aspettare che fosse collocata la scaletta.

Ad attendere l'ospite erano convenuti sulla pista il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, in rappresentanza del ministro Taviani; i generali Lalatta e Fazzari, comandanti rispettivamente la 1a Regione aerea e la 1a Zona aerea, il console di Francia a Torino, Le Forestier. Per la Fiat — di cui il ministro Chaban Delmas è ospite durante la breve sosta a Torino — era sul campo tale il presidente prof. Valletta, accompagnato dall'ing. Gabrielli direttore della divisione aeronautica del complesso industriale.

Un plotone di avieri rendeva gli onori militari, mentre la fanfara eseguiva gli inni nazionali dei due Paesi. Dopo aver assistito sull'attenti alla cerimonia militare, il ministro si è intrattenuto cordialmente con il prof. Valletta e con le altre personalità. Prima di lasciare l'aeroporto per iniziare le visite in programma, Chaban Delmas si è soffermato ad ammirare uno degli argentei reattori «G 91» della Fiat, vincitori del concorso della NATO.

Il velocissimo apparecchio, pilotato dal comandante Marano, ha sostato per qualche minuto nel cielo terso di Caselle, esibendosi in evoluzioni e acrobazie che hanno confermato le sue eccezionali doti tecniche. Il Ministro e il seguito hanno espresso al prof. Valletta la loro ammirazione per il nuovo tipo di reattore realizzato negli stabilimenti torinesi. Scortati da un drappello di carabinieri motociclisti, gli ospiti si sono poi recati alla Fiat Mirafiori dove, nella sala del consiglio, si erano riuniti, per porgere il benvenuto, il Presidente della Fiat, il direttore generale ing. Bono, i vice-presidenti dott. Agnelli e gr. uff. Gajal de la Chenaye, ed il consigliere ing. Nasi, dirigenti e alti funzionari.

Dopo una rapida visita allo stabilimento, il Ministro ha partecipato all'albergo «Principe di Piemonte» ad una colazione, alla quale erano state invitate tutte le autorità: Prefetto, Sindaco, Presidente della Provincia, il gen. Tramontano vicecomandante della Regione militare Nord-Ovest, in rappresentanza del gen. Lorenzelli, assente da Torino.

Nel pomeriggio, il ministro francese visita la Scuola Allievi Fiat, lo stabilimento Aeritalia e le officine aeronautiche di Caselle. Alle 17,30 gli ospiti ripartono da Caselle per la Francia.

Com'è noto, il signor Chaban Delmas venne a Torino dopo la sosta a Roma per un incontro con il ministro della Difesa della Germania occidentale, Strauss, e quello italiano, Taviani. Si tratta delle riunioni «triangolari» che hanno lo scopo di attuare una sempre più stretta collaborazione tra i Paesi interessati, per la standardizzazione e la produzione di materiali strategici. Si rivela, in tal modo, efficace ed operante la diga morale e materiale destinata a proteggere le democrazie occidentali da qualsiasi minaccia esterna.

Il cordiale incontro, a Caselle, del ministro Chaban Delmas con il prof. Valletta

La delegazione della Francia d'Oltremare in visita a Torino

Dall'Africa alla scoperta dell'industria italiana

Ministri, sottosegretari ed alte personalità ricevuti stamane dalla presidenza Fiat - Lungo giro nei reparti della Mirafiori, alla Grandi Motori e alle Ferriere - Ammirazione per i modernissimi impianti

Le personalità politiche africane dei Territori francesi d'oltremare, giunte ieri sera da Parigi nella nostra città, hanno iniziato stamane la serie delle visite in programma a stabilimenti del complesso Fiat. Già alle 9,15 i componenti la delegazione erano a Mirafiori dove sono stati subito ricevuti, nella sala consiglio, dal prof. Valletta, presenti l'ing. Bono, il dott. Giovanni Agnelli, il gr. uff. Gajal de La Chenaye, l'ing. Nasi e altri dirigenti.

Dopo il saluto porto agli ospiti dal presidente della Fiat, ha avuto inizio la visita agli stabilimenti della Mirafiori: la fonderia e la fabbrica di automobili. La delegazione ha dimostrato vivo interesse ai moderni procedimenti di produzione, agli impianti ed all'organizzazione del lavoro, i suoi componenti hanno seguito con profonda attenzione le delucidazioni fornite dai tecnici della Fiat e richiesto numerose informazioni riguardanti sia la produzione sia le possibilità di sviluppo della collaborazione dell'industria torinese con i Paesi dell'Africa.

Successivamente la delegazione si è recata alla Grandi Motori ed alle Ferriere. Al termine del lungo giro gli ospiti hanno espresso la loro ammirazione per l'alto livello tecnico constatato in tutti gli impianti. Nel pomeriggio concluderanno le visite alla sezione Ricambi, alla Scuola Allievi Fiat, alla MALF ed alla sede del Gruppo Anziani.

Tutti giovani, gli ospiti rappresentano la classe dirigente di quindici Paesi dell'Africa: Mauritania, Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Niger, Togo, Camerun, Ciad, Gabon, Congo, Madagascar, Somalia, Comore, Oubangui Chari. Hanno tutti studiato in Francia e sono assai preparati per il compito che si sono assunti di concorrere allo sviluppo economico dei loro Paesi. Essi fanno parte del CEDDIMON (Centre de documentation et de diffusion des industries minérales et énergétiques Outre-Mer).

Il CEDDIMON è sorto in Francia lo scorso anno per iniziativa di organi statali e di società private con lo scopo di valorizzare le risorse del sottosuolo e le fonti produttrici d'energia dell'Africa Nera, che sono notevoli. Ma occorrono mezzi tecnici e finanziari e, inoltre, la preparazione di migliaia e migliaia di giovani e il loro aggiornamento sui problemi dell'industrializzazione di quei Paesi.

Fra le varie iniziative adottate per il conseguimento di questi fini vi sono, oltre la preparazione di studenti nelle scuole francesi, anche viaggi d'istruzione. Lo scorso anno uomini politici africani hanno visitato impianti idroelettrici, petroliferi e atomici francesi. Oggi le medesime personalità, una quarantina, compiono un viaggio in Italia per esaminare la situazione industriale nel nostro Paese recandosi negli stabilimenti della Fiat, della Montecatini e del gruppo Finsider (acciaierie di Cornigliano e cantieri Ansaldo), che hanno aderito al CEDDIMON. La Montecatini era rappresentata stamane dall'ing. Carmina, direttore degli stabilimenti per la produzione dell'alluminio, e la Cornigliano dal suo direttore dott. Radaelli.

La delegazione, di cui fanno parte due segretari di Stato, deputati, senatori, capi di governo, oltre a visite a complessi industriali di Novara, Milano e Genova, prenderà contatto con autorità italiane e rappresentanti dei maggiori enti industriali.

Gli uomini di Stato africani alla Fiat Mirafiori

L'acqua gelida salva un suicida

Alle 9,15 di stamane alcuni barcaioli, che si trovavano sui Murazzi del Po, all'altezza del monumento a Garibaldi, sentivano un grido; a neppure un metro dalla riva un uomo lottava per tenersi a galla ed invocava disperatamente aiuto. Parecchi uomini accorrevano, porgevano dei remi al pericolante che veniva poi tratto a riva da alcuni canottieri.

La Croce Verde portava l'uomo al San Giovanni dove veniva giudicato guaribile in tre giorni. Il mancato suicida, Galileo Grassini, di 38 anni, abitante in via Principe Tommaso 5 è il gerente del ristorante della Borsa, in via Andrea Doria 21: da poco aveva rilevato il locale, totalmente rinnovato, ed aveva incontrato alcune difficoltà, forse facilmente superabili, in seguito alle quali era piombato in uno stato di depressione e di sconforto.

Stamane, in un momento di crisi, sopravvenuto mentre passeggiava ai Murazzi, si era gettato nel Po ma il contatto con l'acqua fredda del fiume aveva risvegliato l'istinto di conservazione ed il Grassini si era messo ad invocare soccorso.

Frequenta la terza ginnasio, ha nove di media

E' un fenomeno anche a scuola la rivelazione di "Nero o bianco„

Alla scuola media Cesare Balbo è stato festeggiatissimo dai professori e dai compagni - Il suo desiderio già realizzato prima ancora del concorso - Ora il campo dove gioca a foot-ball è tutto cintato

Dario Rei riceve i complimenti dai compagni di scuola

Dario Rei — il nuovo asso di «Nero o Bianco» — è un ragazzo di quattordici anni, ma ne dimostra qualcuno di meno. Vive con il padre e la madre in via Foligno 127, all'estrema periferia della città. E' alunno della terza media alla «Cesare Balbo» e per venire a scuola impiega ogni giorno più di mezz'ora. Non studia molto, ma possiede un'intelligenza molto vivace. Da anni non paga le tasse, perché la media dei suoi voti è quasi sempre superiore al nove.

I genitori sono molto anziani, hanno questo figlio soltanto e riversano su di lui tutto il loro affetto. Si sono sposati tardi e non speravano di aver famiglia. Invece un anno dopo è arrivato Dario nella loro casa. «E' la nostra consolazione — dice la madre —. Non ci ha mai dato dispiaceri, non ricordo di averlo mai rimproverato».

Nonostante la sua modesta statura (appena da un anno ha smesso i calzoni corti) Dario è un ragazzo precoce, pieno di giudizio. Si rende conto delle difficoltà della famiglia, si preoccupa che nulla ne turbi l'atmosfera serena, si arrangia da solo nei suoi giochi.

Da quando ha cominciato la scuola è sempre stato il primo della classe. Finiti i compiti se ne va all'oratorio della parrocchia e gioca al *football*. Legge soprattutto i giornali sportivi, annota cifre di records e senza accorgersene le impara a memoria.

Qualche tempo fa il campo su cui giocava al calcio è stato soppresso. L'area è stata destinata alla costruzione di una chiesa. Dario e i suoi compagni hanno dovuto trasferirsi in un prato, delimitandone i limiti con qualche pezzetto di legno. Nessuno aveva rispetto per le accanitissime partite della «Vitrotto Boys». Mentre si concludeva un'azione, sulla linea di metà campo passava un camion e metteva in fuga attaccanti e difensori.

Avrebbero voluto cintarlo con una rete metallica ma non avevano denari. Perciò Dario ebbe una grande idea. Scrisse a Mike Bongiorno chiedendogli di partecipare alla trasmissione di «Nero o Bianco» il programma di quiz del martedì, una delle tante filiazioni di «Lascia o raddoppia», nel corso della quale i concorrenti rispondendo a una serie di domande su un argomento prescelto si conquistano il diritto di soddisfare un loro desiderio. Dario Rei chiese di essere interrogato sullo sport, atletica, calcio o ciclismo, come preferivano. Se avesse vinto la Rai avrebbe fatto cintare il suo campo.

Nel tempo intercorso fra la presentazione della domanda e il debutto del ragazzo la parrocchia ha già circondato il terreno con una robusta rete metallica. Perciò Mike Bongiorno ha convinto Dario a devolvere il premio a favore di dieci desideri di radioascoltatori, estratti a sorte. Molto disinvoltamente il ragazzo ha superato il primo turno di quiz. E' stato interrogato sull'atletica leggera alla presenza del campione di disco Adolfo Consolini.

E' rientrato da Milano all'una e stamane è tornato a scuola. Non ha perso la modestia nonostante la celebrità. Compagni e professori lo hanno festeggiato all'arrivo. Alle dieci è stato interrogato in matematica e se l'è cavata molto bene.

Appena a casa si è messo a ripassare le tabelle dei records di atletica. «Avrei preferito che Mike Bongiorno mi interrogasse sul ciclismo dove sono molto più competente. Ho partecipato anche a qualche corsa». Fra le altre cose che ha fatto in questo sport è da citare un episodio che dà un'idea del suo carattere. Un paio di anni fa, appresi i primi rudimenti di francese, scrisse una lettera a Jacques Goddet, l'organizzatore del Tour de France e direttore del principale quotidiano sportivo d'oltr'alpe, l'Equipe, e lo consigliò sulla migliore maniera di organizzare la prossima competizione. La lettera era scritta in modo estremamente serio e monsieur Goddet, certo senza sapere che il mittente aveva appena dodici anni, rispose con un dattiloscritto di due cartelle. Il percorso era già stato stabilito, rispose, tutte le città sedi di tappa. Ma l'anno successivo, concludeva Goddet, avrebbe tenuto conto senza dubbio dei consigli di monsieur Dario Rei.

La nuova sede dell'ALFA

La nuova sede della società alpinistica ALFA è stata inaugurata ieri sera in via S. Francesco da Paola 17, presso la Famiglia Valsesiana. Dopo brevi parole del presidente cav. Giacobi, è stato proiettato il documentario a colori «Grandes Murailles». Una medaglia d'oro è stata consegnata al consocio e guida alpina Leonardo Carrel per le sue recenti imprese sulle Ande.

Domani sera il termine

Forse quattordici le liste elettorali

Rinunciano gli «europeisti» - Ancora incerti i «divorzisti»

Bisognerà attendere fino alle 20 di domani, ora in cui scadrà il termine massimo per la presentazione delle candidature alla Camera, per sapere con esattezza quante liste figureranno sulla scheda elettorale. I partiti e movimenti che hanno annunciato di partecipare alle elezioni nel collegio Torino-Novara-Vercelli sono 16: Democrazia Cristiana, Partito Comunista, Partito Liberale, Partito Socialista Democratico, Partito Socialista Italiano, Radicali-Repubblicani, Partito Nazionale Monarchico, Movimento Sociale Italiano, Partito Monarchico Popolare, Comunità, MARP, Villabella-Scopa, Europeisti, Pensionati, Movimento Indipendente Divorzisti, Partito Nazionale del Lavoro.

Fino a questo momento soltanto un partito ha ufficialmente rinunciato a presentare i suoi candidati; è il gruppo degli Europeisti, che fa capo al rag. Eugenio Berrutti. Il Partito Nazionale del Lavoro non ha più dato sue notizie e non si sa quindi se presenterà o meno la lista. I pensionati, che in un primo tempo sembravano trovare difficoltà a raggranellare le firme dei presentatori, hanno fatto sapere ai segretari della Corte d'Appello che porteranno i loro elenchi oggi o domani.

Il Movimento Indipendente dei Divorzisti è in difficoltà. A mezzogiorno mancavano ancora 160 firme per arrivare alla quota minima di presentatori, fissata dalla legge in 500 persone.

Stamane, presso la segreteria del Tribunale il dott. Notarfrancesco ha ricevuto due altre candidature per il collegio senatoriale di Susa. Sono quelle di Bruno Quazzi del Partito Nazionale Monarchico (posto numero 5) e Vincenzo Camella del Partito Socialista Democratico.

Nella lista del P.S.I., presentata ieri mattina, è stato omesso nella pubblicazione il nome del candidato numero 11 che è l'ex senatore Gino Castagno.

Su richiesta del capo della Mobile

Trasferito alle Nuove il tranviere Cusanno

Verrà a Torino anche Libero Malaspina, un altro dei gangsters che assaltarono l'ATM

Forse già oggi stesso Mauro Cusanno, il tranviere complice dei banditi dell'A.T.M., sarà trasferito alle carceri della nostra città dove attenderà che si svolga, dinanzi alla Corte d'Assise di Torino, il processo a carico della banda che assaltò il deposito di corso Tortona.

La Magistratura ha infatti deciso che il procedimento relativo alla rapina di Torino sia stralciato dal sempre più voluminoso fascicolo dei banditi di via Osoppo. Gli appartenenti alla banda delle «tute blu» resteranno però a San Vittore, essendo in corso a Milano l'inchiesta per le numerose rapine di cui i suoi componenti sono responsabili.

Con il giovane torinese dovrà essere trasferito alle «Nuove» anche un altro dei «gangsters» dell'A.T.M., Libero Malaspina, che per ora è risultato implicato soltanto in questa impresa. La richiesta di portare i due detenuti a Torino è stata fatta dal capo della squadra mobile, dr. Maugeri, all'autorità giudiziaria di Milano ed oggi saranno decise l'ora e le modalità della «traduzione», che probabilmente avverrà a mezzo auto.

Mauro Cusanno è apparso lieto nell'apprendere la notizia del suo trasferimento. A Torino infatti vi sono parecchi suoi parenti e soprattutto le due sorelle, che vivevano con lui e per le quali il giovane tranviere non cessa di preoccuparsi. Dopo la confessione il Cusanno ha chiesto piangendo al dr. Maugeri di fare qualcosa per aiutarle: «Non ho rovinato soltanto me stesso» ripeteva «ma anche loro. Come faranno ora a vivere?».

Il Cusanno si è anche preoccupato di spiegare che le due giovani donne erano del tutto all'oscuro di quanto la banda stava architettando, che esse non sapevano chi fossero i tre «milanesi» ospitati per la notte né perché fossero venuti a Torino.

Dopo che il tranviere sarà stato portato alle Nuove, le sorelle potranno ottenere un permesso di colloquio con lui. Le due donne gli hanno perdonato: descrivono il fratello come una «vittima» dello zio Filippo (già pregiudicato per rapine e tuttora latitante) che lo traviò e lo indusse dapprima a fornire, in buona fede, informazioni preziose ai banditi, poi a collaborare all'azione (che del resto avrebbe forse potuto compiersi anche senza il suo intervento).

Filippo Cusanno, come abbiamo detto, è tuttora introvabile per quanto il suo nome sia ormai ben noto non soltanto alla polizia ma anche a tutti i lettori dei giornali. A tale proposito il pensionato Filippo Cusanno, abitante in corso Firenze 81, ci prega di precisare che egli (come pure suo nipote Filippo, di Salvatore, residente in corso San Maurizio 6) non ha nulla in comune con il suo omonimo ricercato per la rapina di corso Tortona.

Università Popolare. — Stasera alle ore 21 in via P. Amedeo 8 il prof. Bairati terrà una conferenza su: «La vita del chirurgo».

Istituto di Filosofia (via Po 19) — Domani alle 18, il prof. Guzzo parlerà sul tema «L'umanesimo».

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, giovedì 10 aprile (100-265) alle ore 5,54'; tramonta alle 19,7'. I SANTI del 10: S. Terenzio, B. Antonio Neirotti.

Trovata cadavere il giorno dopo in un alloggio di via Botero 11

Una donna va a fare la pulizia ed è uccisa da una fuga di gas

Viva impressione per la morte dei coniugi di corso Regina Margherita - In città vi sono 270 mila contatori del gas: è in atto la sostituzione dei tipi più antiquati con altri più moderni e sicuri

Una donna è stata uccisa dal gas nell'alloggio di una vicina di casa dove si era recata, in assenza della proprietaria, per eseguire alcuni lavori. E' accaduto in via Botero 11, la vittima si chiama Maria Rubin in Carrero ed ha 57 anni.

La Rubin abita con un figlio e la nuora in un alloggio al 2° piano, spesso si reca da una coinquilina, la signora Pussedu, ad aiutarla nelle faccende di casa. L'altro ieri la Pussedu era partita e sarebbe rimasta fuori Torino qualche giorno. Prima di andarsene consegnò le chiavi alla Rubin pregandola di riordinarle la cucina. E ieri pomeriggio questa è andata nell'alloggio per eseguire i lavori. Alla nuora aveva detto che sarebbe rientrata molto tardi. Doveva successivamente andare alla mutua e da una parente. Perciò la sera il figlio e la nuora non si preoccuparono del suo ritardo: Cenarono e andarono a letto.

Stamane il figlio si è accorto che la donna non era venuta a dormire. Allarmato telefonò ai parenti, la cercò negli ospedali. Finalmente si ricordò che la madre era stata nell'alloggio della vicina. Suonò il campanello e infine telefonò alla polizia. La porta veniva abbattuta. La sventurata giaceva cadavere nella cucina, ai piedi di un mastello dove stava lavando della biancheria. Le cause della disgrazia sono state piuttosto difficili da accertare.

Il fornello a gas, su cui era ancora una pentola d'acqua, era regolarmente acceso. Solo più tardi si è scoperto che nella cucina vi è una seconda presa per il gas che serve per altri usi, in particolare per una stufetta adibita al riscaldamento. Questo secondo bocchettone era aperto. La poveretta, trafficando in cucina aveva girato la manopola senza accorgersene.

E' questo il terzo caso di morte per avvelenamento da gas avvenuto nelle ultime ventiquattro ore. Particolarmente impressionante la sciagura che ieri ha colpito i coniugi Benedetto Dolci di 78 anni e Cristina Ruggero di 81.

La grande maggioranza dei torinesi, infatti, usa il gas e possiede in casa il relativo contatore; un certo allarme si è diffuso quando si è saputo che la tragedia di corso Regina Margherita 155, secondo quanto ha accertato una prima perizia, sarebbe stata causata proprio da una perdita del contatore.

Il colpevole sarebbe quindi un apparecchio in cui l'utente ha avuto sempre la massima fiducia e che sinora mai era comparso fra le cause di disgrazie dovute al gas. Abbiamo interpellato in merito la Società distributrice, i dirigenti hanno tenuto ad assicurare che la fiducia dell'utente non ha motivo di venire meno, se egli stesso collabora con i servizi di sorveglianza predisposti dall'apposito ufficio tecnico.

I contatori esistenti in città sono 271 mila, di cui 36 mila di tipo vecchio, funzionanti ad acqua. Altri 65 mila sono di modello relativamente recente e funzionano ad olio. I restanti 170 mila sono recentissimi: in essi è stato eliminato il congegno idraulico ed operano in modo del tutto meccanico. La società tuttavia, assicura che ognuno dei tre tipi risponde a tutte le garanzie di buon funzionamento.

I contatori vengono controllati ogni mese sia dall'incaricato che rileva i metri cubi di consumo, quanto dall'esattore che si reca ad incassare le bollette. In tal modo la possibilità che si verifichi un guasto accidentale viene ridotta a percentuali insignificanti.

Occorre pure tener presente che forse la morte dei Dolci, se si fosse trattato di persone più giovani, sarebbe stata evitata: infatti la perdita, dovuta ad una microscopica falla apertasi per la corrosione di una saldatura nella lamiera del contatore, non era tale da provocare una istantanea perdita dei sensi: le organismi capaci di reagire e di resistere.

Comunque la Società del Gas, rendendosi conto che il materiale dei contatori di vecchio tipo (italiani sono in funzione da circa 40 anni) è più soggetto a guastarsi, sta provvedendo da tempo alla loro totale sostituzione con apparecchi nuovi.

La freccia indica la chiavetta aperta del contatore

Ha perso la moglie viaggiando in «scooter»

Di un'inconsueto incidente è rimasta vittima stamane verso le 8 la signora Grazia Cultrera in Bisso, di 28 anni, mentre percorreva l'autostrada sullo scooter guidato dal marito. Un pullman sorpassava, lanciato a forte velocità, la motoretta: lo spostamento d'aria, anche a causa del parabrezza che raccoglieva, come una vela, la ventata, provocava uno sbandamento del piccolo veicolo.

Il guidatore riusciva a mantenere il controllo dello scooter ma la moglie perdeva l'equilibrio e finiva a terra. Il marito si accorgeva della caduta soltanto dopo aver percorso una cinquantina di metri. Soccorsa da una pattuglia della Polizia Stradale la signora Bisso veniva portata all'Astanteria Martini dove i medici la ricoveravano con prognosi di 15 giorni di guarigione.

Corso Superiore Cultura Grafica — Questa sera ore 21, in via S. Ottavio 7, quinta lezione svolta dal prof. ing. Michele Gili su: «L'incisione nell'arte grafica».

"Non fidatevi se c'è il sole„

Questo è l'avvertimento dei meteorologi — Tempo estremamente instabile: di notte temporali, stamane cielo sereno

«L'afflusso di aria fredda, umida ed instabile accentua maggiormente quelle caratteristiche di variabilità che sono già in atto da qualche giorno. Data la situazione meteorologica, è oltre le nostre possibilità prevedere in quali zone dell'Italia i fenomeni nuvolosi saranno più visibili ed in quali si manterranno modesti. L'irregolarità della frequenza degli impulsi d'aria fredda e della spessore delle masse d'aria aventi queste particolari caratteristiche, non permettono di dire in anticipo la localizzazione dei fenomeni stessi. Si è nella classica situazione di tempo variabile. La temperatura sarà in leggera diminuzione, i venti prevalentemente settentrionali».

Questo il testo del bollettino meteorologico dell'aeronautica per il Nord-Italia. In sostanza anche oggi tutto è possibile. Stamattina i torinesi si sono svegliati con il sole, mentre il cielo era sereno: ma non è detto che prima di sera il tempo non debba cambiare. L'umidità atmosferica è ancora molto elevata, oltre l'ottanta per cento. Qualche buona speranza è data però dall'aumento della pressione che ha raggiunto i 741,4 millimetri. Per un paio di giorni le condizioni atmosferiche dovrebbero rimanere in una situazione di estrema instabilità. Poi finalmente, non è improbabile che arrivi la primavera. Mai come quest'anno la stagione è stata in ritardo.

In campagna ieri c'è stato il primo temporale, con tuoni, lampi, grandine ed acqua. La giornata era incominciata con il cielo sereno, la temperatura tiepida, un lieve venticello di sud-ovest, carezzevole. Verso le 13, il vento si è rafforzato mutando la direzione verso nord-est, la temperatura da 13 gradi è scesa a 10. Il potenziale elettrico è aumentato, grosse e nere nubi hanno oscurato minacciose il cielo: lampi e tuoni hanno completato il quadro temporalesco.

Alle 14 ha incominciato a piovere sul centro, poi alla pioggia è seguita la grandine e la precipitazione si è estesa a tutta la città e alla periferia. In dieci minuti sono caduti dieci millimetri di pioggia. Poi, rapidamente come era venuto, il temporale ha cessato il suo sfogo, le nubi si sono aperte, hanno vagato per il cielo per mezz'ora, poi sono scomparse, lasciando nuovamente campo al sole; e la temperatura è tornata a risalire a 12 gradi.

Ma non era finita. Verso il tramonto il cielo ha nuovamente cominciato a coprirsi di nubi: alle 21 pioveva di nuovo. L'acqua è caduta sempre più abbondante e verso le 23,30 gli scrosci erano violentissimi, il vento soffiava a raffiche.

E' probabile — secondo i meteorologi — che il tempo debba sistemarsi sul bello per due settimane.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13
MINIMA	+ 5,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +8,1; ore 8: +7; umidità 83%; pressione 741,4. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Temp. in lieve diminuzione. Temp. a Caselle: mass. +12; min. —0,2; ore 8: +4.

CORSO
Un film di David O'Selznick
ADDIO ALLE ARMI
CinemaScope - Colore De Luxe
Distr. «20th Century Fox»
Inizio Spett.: 15 - 16 - 19 - 22

Faro - Alessandra - Capitol
Oggi il più grande film della stagione
I PECCATORI DI PEYTON
CinemaScope a colori
con Lana Turner - H. Lange
Vietato minori

ASTOR
DOMANI

STRAGULA
Il copripavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di:
87x100 - 150x200 - 200x250
200x300 - 250x350 - 300x400
GUIDE in tutte le altezze
Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI
LINOLEUM
TORINO - Via M. Vittoria 11
VIA ROMA, 149

Crema
Balsamo per Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.

PULIZIA
alloggi-raschiatura palchetti
Impresa LA TORINESE
v. Artisti 18, tel. 81-392, 885-811

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

Matilde nelle lettere

La cameriera dall'aspetto di bambina che mi aveva preceduta nel lungo corridoio, si fermò davanti all'ultimo uscio: «Si accomodi» disse.

Entrai in una grande camera piena di luce nonostante la giornata fosse scura di nuvole basse sulla laguna. Matilde, dal letto in mezzo alla camera, si rizzò sui gomiti: «Mi dispiace essere ammalata proprio oggi che ti aspettavo. Ho la febbre e mal di gola. Lucia — si rivolse alla piccola cameriera in piedi sull'uscio — metti una sedia qui vicino al mio letto».

Le mani della ragazza erano così piccole che pensavo non sarebbe riuscita a sollevare la sedia. Matilde rise: «Com'è piccola, vero, Lucia? E' una fortuna per me averla trovata qui in pensione. Non è giovane come appare, ha ventitré anni. E' calabrese. Ora dice che vuole andarsene, ma spero non lo farà».

La ragazza che stava [illegible] sorridendo solo con i grandi occhi vivi e mobili, disse: «Se anche vado via continuerò a voler bene alla signorina».

«Per favore ci puoi portare due tè con quei buoni biscotti che avete? Domandali alla signora».

La ragazza con una smorfia che non riusciva ad arricciarle il viso piccolo e rotondo, era uscita.

Guardavo le finestre della camera: grandi ad angolo, dalle quali la laguna entrava nella camera. Il volo basso di uno stormo di gabbiani si muoveva contro i vetri: bianchissimo sull'acqua e le nuvole livide.

«E' tutto verde, oggi, fuori, hai visto? Passo le ore a seguire il mutare dei colori e delle mie fantasie. Tutto il giorno penso, come dovessi scrivere. La sera mi ritrovo stanchissima e non ho fatto assolutamente nulla. Se allungassi la mano mi parrebbe di toccare l'acqua. Mi piace tanto che darei qualunque cosa pur di poter restare ancora qui qualche giorno. Ho venduto la mia bella borsa di coccodrillo, te la ricordi?».

Parlava eccitata, gli occhi lucidi per la febbre, un lieve rossore le impiccioliva il volto bianchissimo.

«Ridi perché non mi credi? Te lo assicuro. Ho portato la borsa a una vecchietta che mi ha dato diecimila lire».

La guardavo. Come leggesse nel mio pensiero continuò: «Sono molto povera. Ma non importa. Sono sempre ricca. Povero è il diavolo». E con la mano si tirò sul mento il grande collo del maglione verde che aveva indosso.

«Ti sei vestita da montagna» dissi.

Rise. «Perché mi passi il mal di gola. E' un maglione nuovo, ti piace? Me lo ha fatto la vecchietta alla quale ho venduto la borsa. Ha un colore straordinario. In questo momento vorrei avere tutto verde».

«Vedo — dissi — il nastro che hai in testa, il maglione, questa collana». E prendevo in mano la collana posata sul tavolo vicino al suo letto, la rigiravo tra le dita.

«E' bella, vero? L'ho comperata a Taormina, dov'ero prima di venire qui. Costa solamente cinquecento lire». Cambiando tono di voce disse: «Sono contenta che tu ti sia accorta che mi piace il verde. Ti sei accorta del nastro per tenere su i capelli, e della collana. Gli uomini non si accorgono mai di queste cose. Prendimi quel cuscino, così come sta. Voglio farti vedere le mie collane, i miei orecchini. Da quando è morta mia sorella non ho più nessuna amica per parlare di queste cose. Gli uomini non se ne accorgono. Si fa tanta fatica per loro, e poi non vedono nulla, non si preoccupano di sapere che cosa ti piace e che cosa pensi. Qualche volta li odio. Ma da quando sono qui, in questa camera, ho pensato solo alle cose che mi fanno piacere. Vorrei proprio poterci restare ancora. Almeno fino alla primavera. Le altre città mi soffocano, mi sento schiacciata, ferita, avvilita: la gente, i rumori, tutto mi è insopportabile. Ho dovuto venire a Venezia per curarmi di un esaurimento nervoso».

Respirava come le mancasse l'aria.

«Taci, ti fa male parlare tanto».

Non voglio stare zitta — rispose. — E' troppo tempo che non parlo con nessuno, con un'amica che mi possa capire. Lasciami dire, e non mi importa se mi farà male. Tanto, a chi importa se sto male? Nemmeno a me. Anzi».

Sollevò di scatto la testa dal cuscino, come dovesse dirmi qualche cosa che le premeva. Invece stette zitta e guardava le finestre.

Dalla laguna si erano alzate le nuvole: erano ora strisce di un rosso acceso, violento che si rifletteva sull'acqua increspata. Rapidamente, mutando colore sotto agli occhi, le nuvole si spegnevano, ma il rosso durava sull'acqua.

Disse piano: «Ti prego, accendi la luce. Là, c'è la presa, sul muro».

La lampada aveva spento i vetri. Matilde, lasciato ricadere il braccio, stava con la testa dai capelli neri, cortissimi e ricci, tenuti stretti dal nastro verde, posata contro il muro, sopra il cuscino. Gli occhi socchiusi erano più lunghi e brillavano tanto da illuminarle la faccia. Disse piano, con un accorato abbandono nella voce: «Ieri, ero qui sola a quest'ora e non avevo la forza di alzarmi per accendere la luce. Pensavo che potevo morire. Lo pensavo con dolcezza. Senza nessuno vicino, senza che nessuno di quelli ai quali ho voluto bene o che me ne hanno voluto, lo sappia. E ho pensato di scrivere tante lettere. Col pensiero ho scritto a tutti: anche a mio padre che è morto, a mia madre e a mia sorella. Con una lucidità esatta, che forse mi veniva dalla febbre, mi sono accorta che in ogni lettera mi congedavo dalla vita, e me stessa e la vita erano diverse, a seconda della persona alla quale la lettera era diretta. Le diverse immagini di me mi si formavano davanti agli occhi: in un certo senso tutte vere e certo tutte altrettanto vere, e però ognuna diversa dall'altra. Matilde dolce e timida con mia madre, appassionata e quasi gelosa dell'amore di mio padre, egoistica e tirannica con mia sorella; poi, via con gli anni, diventata diversa a seconda delle persone con le quali dovevo fare la rappresentazione di me stessa. Quale di me era la vera? Tutte o nessuna? Ho avuto paura. In quello sgomento che rendeva più squallida e completa la mia solitudine — non avevo nemmeno più me stessa, vicino — mi è venuto anche un altro dubbio. E quel dubbio mi ha messo addosso il terrore. Come mi avevano vista e giudicata o amata gli altri? Oppure, perché non riuscivo a trovare la mia vera immagine? Avevo vissuto solo per costruirmi delle maschere? Che desolazione!».

Stette zitta, si passò la mano magra, quasi trasparente, sulla fronte. «Devo avere la febbre alta. Oramai è quasi un mese che sono ammalata».

Si tirò a sedere sul letto posandosi contro i cuscini. Il verde del maglione e quello del nastro nei capelli erano diventati quasi neri.

«Si potrebbe scrivere una commedia — disse — i personaggi sono tanti ma è sempre uno, che prima di morire ha il coraggio di rappresentarli tutti. Anzi, la di trovare quello vero, ossia se stesso».

Sorrise e continuò. «Guarda i vetri. Se spegni la luce e ti abitui gli occhi, vedrai il riflesso sull'acqua delle luci che segnano il canale. Sto delle ore a guardarlo mutare: come me, la mia coscienza, quella che sono e non vorrei, o vorrei essere».

Scosse la testa, gli occhi ebbero un lampo di malizia. «Che storie! Sono contenta che tu sia qui con me. Avevo bisogno di parlare con qualcuno che sapesse ascoltare. Ma Lucia non ci porta il tè. Ora la chiamo».

Ma Lucia, reggendo [illegible]mente con le mani così piccole il vassoio, entrava nella camera.

Lea Quaretti

MENTRE IL BALLETTO DELLA "SAGAN" STA FACENDO IL GIRO DEL MONDO

L'«appuntamento mancato» dei ragazzi-prodigio di Parigi

Françoise e i suoi tre compagni - Dal regista Roger Vadim, scopritore ed ex-marito di Brigitte Bardot, allo scenografo Buffet e a Noëlle Adam, la «ragazza della stanza da bagno» - Le cronache dei giornali sono piene dei loro successi, come di quelli di altri «enfants prodiges», ma nessuna di queste giovani celebrità ha l'apparenza felice; si isolano per giornate intere e, per non annoiarsi troppo, anche in pubblico si ubriacano di whisky

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

A Parigi, oggi, il successo è dei giovani. Uno dei fatti più straordinari è forse quello di Françoise Sagan. Ma ora sulla sua scia molti altri nomi di enfants prodiges compaiono continuamente sulle cronache dei giornali.

Françoise, adesso, s'è sposata. Sta già scrivendo un quarto romanzo. Guadagna quanto vuole, la sua firma per una canzone o un soggetto vale milioni. E la sua leggenda la mostra ancora su automobili velocissime, o in scale generosamente ospitali presso gli amici. Certi pomeriggi il conto degli aperitivi, nei bar, sale fino a 25 mila franchi. «Non so come spendere il mio denaro — dice — e non vi do importanza». Sempre vestita male, trasandata. Sempre con il viso da Bonjour Tristesse. La gente la vuole così. Rendez-vous manqué, il balletto della Sagan sta facendo il giro del mondo.

Vadim scoprì Brigitte

La maggior parte delle critiche sono state addirittura feroci verso questo esperimento teatrale della scrittrice prodigio. Ma sul cartellone pubblicitario, tre nomi, oltre quello della Sagan attirano le folle. Roger Vadim, il regista del balletto, Bernard Buffet, lo scenografo-il pittore di grido la cui più piccola tela è venduta a un milione di franchi. E Noëlle Adam, la ballerina.

Roger Vadim, che afferma di discendere da mongoli, nacque a Parigi trent'anni fa. Nel 1952 sposò Brigitte Bardot. Il primo film importante di Vadim fu Et Dieu créa la femme. E il mongolo Roger per tenersi vicina la giovane moglie ne fece con Curd Jurgens la protagonista del film. Ma, quando il film stava per finire, il regista si accorse che le scene d'amore tra sua moglie e il giovane attore Trintignant non erano strettamente professionali. Dio creò la donna, Vadim creò Brigitte e Brigitte disse adieu a Roger. Infatti, appena raggiunsero la fama, il regista e la vedette si separarono. Così a Vadim rimase il rammarico di avere scoperto «troppo» Brigitte. Gli servirà da lezione per la seconda moglie, una bellissima indossatrice danese, di cui dicono sia gelosissimo. «Ma il lavoro è lavoro» afferma Vadim. E fu ancora il regista di B.B. ne I gioiellieri del chiaro di luna e di Françoise Arnoul in Non si sa mai. Il suo viso intelligente è sempre serio anche quando dice agli amici «Scusatemi se sono così sentimentale».

Amore e ostriche

In quanto a Brigitte è ormai talmente nota che c'è poco da dire. Non solo tutte le ragazze di Francia la imitano, vestendosi, truccandosi e muovendosi come lei; ma un giorno al Parlamento un deputato, per mettere fine alle continue elezioni per un nuovo presidente, propose Brigitte come candidata. E subito un avversario controbatté: «Pensate se l'America avesse la stessa idea per Marilyn Monroe!» Brigitte dice: «Se gli uomini smettessero di ammirarmi, io sprofonderei nella tristezza». Trintignant per lei è ormai un uomo passato. Le si attribuiscono continuamente nuovi flirts. Ora, ad esempio, si parla di Gilbert Bécaud, il nuovo idolo della canzone parigina, ovvero della «parigina». Bécaud ha meno di trent'anni, è chiamato le monsieur 100.000 volts della canzone. L'indigestione di ostriche di Brigitte, che fu interpretata come un tentativo di suicidio, le è stata cavallerescamente restituita dopo pochi giorni da Bécaud. A Bruxelles, dove egli era in tournée, Gilbert ha fatto indigestione di gardons. «Il loro amore è impossibile — dicono i francesi con il loro inimitabile candore — poiché Gilbert è sposato». Ma le cronache mondane non parlano dell'uno senza accostarle l'altro.

Lo scenografo del balletto si chiama Bernard Buffet. Una decina di anni fa era un ragazzetto magro, dall'aspetto malaticcio, che lasciò la casa del padre, commerciante in biciclette, per venire a stabilirsi a Parigi. Andò a vivere in un abbaino. Cominciò a dipingere in ginocchio, su strisce di tela ricucite che egli appoggiava sul pavimento. Lo notò un collezionista che mostrò alcune sue tele a dei critici. Il l'ascesa di Bernard cominciò. Il 15 gennaio, alla galleria Charpentier, in Faubourg St. Honoré, tremila persone facevano ressa per ammirare i suoi quadri. E' già considerato un caposcuola ed i collezionisti privati e i musei di tutto il mondo si contendono le sue opere. La fama di Buffet è universale. Ora vive in un fantastico castello vicino a Parigi; ha una stupenda villa in riviera e una Rolls-Royce. Ha saputo serbare, però, la stessa commovente espressione affamata e misera, come quando sua madre con grandi sacrifici era riuscita a mandarlo al mare per la sua prima vacanza e dopo pochi giorni Bernard era dovuto tornare a casa. Sua mamma era morta mentre egli giocava con degli stracci sulla spiaggia.

Nel balletto Appuntamento mancato, Noëlle Adam è la protagonista della scena che a Montecarlo dovette essere censurata affinché la principessa Grace potesse assistere allo spettacolo. Così, grazie a Sua Altezza, Noëlle è ormai nota a tutti come «la ragazza della stanza da bagno». Noëlle aveva esordito con la troupe di Katherine Dunham e poi dalla Nouvelle Eve, un cabaret di Pigalle. Aveva recitato per un anno a Londra, con la compagnia del Casino de Paris. Gli inglesi non l'avevano neppure notata, «perché a teatro sono sempre occhialuti», dice oggi Noëlle. Ma si sono ben accorti di lei quando vi ritornò con il balletto della Sagan. L'America, poi, senza neppure vederla, l'ha immediatamente scritturata per interpretare un film musicale a fianco di Gene Kelly. All'indomani, su un diffuso giornale londinese, questo commento: «Gli americani sono gente che sa tutto ed hanno scoperto tutto, eccetto l'America».

Ci sono altri due «enfants prodiges» nel mondo del cinema parigino. Una è la ventenne Mylène Demongeot, che ha finito da poco di interpretare la parte di Elsa nel film Bonjour Tristesse. Però era già stata notata ne Le streghe di Salem e attualmente sta finendo di interpretare per Marc Allégret Sii bella e taci.

La danzatrice francese Noëlle Adam in una scena del balletto della Sagan

Il cliché della Sagan

L'altro enfant si chiama Louis Malle ed ha 25 anni. Ha realizzato con il comandante Cousteau il lodatissimo documentario Il mondo del silenzio. Ultimamente ha fatto uno splendido film, Ascensore per il patibolo, a cui è stato assegnato il premio Delluc.

Ma nessuna di queste giovani celebrità ha l'apparenza felice. Si isolano per delle giornate intere; in pubblico si ubriacano di whisky «per non annoiarsi troppo». Alcuni, poi, come B. B., Bécaud e Mylène Demongeot tentano il suicidio. Nessuno di loro sa o vuole sottrarsi al cliché della Sagan. Hanno tutti il complesso di Bonjour Tristesse.

L'assalto dei giovanissimi è incessante a Parigi. Yves St. Laurent, che crea i suoi modelli sulle bambole, è allampanato, timido, con il viso da intellettuale. Ha paura della gente. Ha dichiarato che la sua attrice preferita è Marilyn Monroe, ma poi ha soggiunto malinconicamente: «Non potrò mai vestirla. E' così ben fatta!».

Il giovane Guy Laroche è uno dei più recenti «grandi» della moda. L'anno scorso inaugurò un atelier in un mezzanino di Avenue Roosevelt e pochi giorni fa con il suo défilé — a detta di tutti «strepitoso» — divenne celebre.

Infine, c'è Pierre Cardin, allievo di Dior. Cardin, il più disinvolto dei tre, che ostenta un'aria di grave e annoiata mondanità. Veste con ricercatezza e partecipa a tutti i cocktails più in vista della Haute. «Come ha fatto fortuna?» gli chiedono. Ed egli risponde: «Vestendo le donne che mi chiamano il beau Pierre».

Adesso a Parigi l'aria sa di primavera. Sulla riva sinistra dei giardini del Lussemburgo, lungo il boul Mich, le panchine sono piene di studenti. Sono magri come le figure di Buffet, spettinati come la Bardot e vestiti alla Sagan. Chiacchierano, dipingono e scrivono all'ombra delle magnolie. Quasi tutti devono ancora vedere Rendez-vous manqué.

Iti Richelmy

Quattro concorrenti in gara davanti alle telecamere

Il cronometro giudice imparziale nella prima serata dell'«Euroquiz»

Cataldo Tanzella, a pari punti con Sergio Malingher, è stato dichiarato vincitore per aver risposto in minor tempo alle domande - Un esame in piena regola su una difficile materia: "Conoscere l'Europa" - Martedì sarà designato il rappresentante alla finale di Bruxelles

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'angusto palcoscenico del teatrino della Fiera, che ogni giovedì sera ospita la più popolare rubrica televisiva, ha tenuto a battesimo ieri sera un'altra trasmissione a base di quiz. E' andata in onda la prima delle due finali italiane del telequiz intitolato «Conoscere l'Europa», organizzato dalla Rai-tv in collaborazione con la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio sul tema specifico e testuale: «Conoscenza dell'Europa occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico, dal 1º gennaio 1946 al 1958».

Un telequiz eccezionale, molto importante, che avrà brevissima durata, perché si concluderà martedì prossimo con la designazione del vincitore assoluto che la sera del 9 maggio a Bruxelles rappresenterà l'Italia alla finale europea di questo interessante concorso.

Più che di un gioco si è trattato di un esame in piena regola. Nel ruolo di presentatore-professore si è esibito Emilio Garroni, un personaggio abbastanza noto al pubblico dei telespettatori. Egli, infatti, dalla capitale cura la rubrica settimanale di corrispondenza con gli abbonati, trasmissione contraddistinta dal titolo «Sintonia, lettere alla tv». Emilio Garroni ha svolto il difficile incarico di esaminatore con molta distinzione, con autorevole e signorile inflessibilità.

Con una profonda conoscenza sull'Europa si sono presentati sul palcoscenico quattro concorrenti, una donna e tre uomini, tutti di età inferiore ai 30 anni. Si è trattato di specialisti, candidati molto ferrati nella difficile materia per ragioni di studio e anche un po' per esperienza di vita: la signorina Maria Benati di 27 anni, nativa di Reggio Emilia, ma residente a Milano, laureata in scienze politiche; Giorgio Scheiola di 28 anni, laureato in lettere e in scienze politiche; Sergio Malingher di 27 anni, studente del quarto anno di scienze politiche e Cataldo Tanzella di 28 anni, laureato in scienze politiche e in economia e commercio e diplomato al Collegio europeo di Bruges.

Per la realizzazione dell'Euroquiz (così è stato sinteticamente denominato il concorso) gli organizzatori non si sono discostati molto dal modello di «Lascia o raddoppia»: i fedeli telespettatori del giovedì sera hanno rivisto il notaio Carlo Marchetti, hanno notato gli stessi valletti, lo stesso cronometro che scandisce i secondi. Pure ideatore e sceneggiatore Filippo Corrado Cervi, sul cui bozzetto è stata allestita la scenografia, e il regista Romolo Siena, lo stesso che ha in mano l'andamento del telequiz del giovedì sera.

Alla prima serata i quattro concorrenti hanno dovuto affrontare cinque domande; altrettante di maggior difficoltà saranno lette da Emilio Garroni martedì prossimo. Il candidato che avrà realizzato il maggior punteggio andrà a rappresentare l'Italia alla finale europea, alla quale parteciperanno i singoli vincitori dei concorsi nazionali. Trionfatore provvisorio al termine della prima serata è stato dichiarato Cataldo Tanzella, che ha totalizzato 15 punti.

A questo punto occorre rivelare una particolarità inedita del concorso: accanto al notaio hanno preso posto tre cronometristi ufficiali appartenenti alla federazione italiana dei cronometristi. Il loro intervento era stato considerato indispensabile in quanto nel caso che due o più concorrenti avessero totalizzato lo stesso punteggio non sarebbe avvenuto uno spareggio. Vince — dice il regolamento — quel concorrente che ha risposto alle domande nel minor tempo possibile.

L'importanza di questi tre personaggi ai fini dello svolgimento dell'Euroquiz è balzata evidente proprio ieri sera. Cataldo Tanzella aveva chiuso con lo stesso punteggio raggiunto da Sergio Malingher: il primo però è stato dichiarato vincitore con responso inaccepibile dei cronometristi. Il concorrente nel rispondere alle cinque domande aveva impiegato complessivamente 103 secondi, contro i 130 secondi che erano serviti al suo diretto avversario terminato a pari punteggio. Leggermente distaccati Maria Benati (12 punti) e Giorgio Scheiola (11 punti). Per questi ultimi la vittoria finale non si può ancora dire compromessa: martedì prossimo potranno ricuperare lo svantaggio in quanto per le ultime cinque domande è previsto un punteggio nettamente superiore.

Per quanto riguarda lo svolgimento della serata, c'è da dire che i quattro concorrenti sono apparsi spesso in difficoltà: la Benati ha sbagliato due domande; Scheiola tre; Malingher e Tanzella, una. Il quarto quesito che si basava su grafici, ha messo in imbarazzo i quattro candidati che non hanno saputo rispondere. Al vincitore unico del «gran premio della Comunità europea del carbone e dell'acciaio», spetterà la somma di 250 mila franchi belgi pari a circa 3 milioni di lire, oltre ad un viaggio di dieci giorni per due persone attraverso le capitali dei Paesi partecipanti alla CECA.

L'Euroquiz ha presentato una importante innovazione: non ha nascosto il volto degli esperti. Un gruppo di giornalisti ha assistito, infatti, alla trasmissione da uno Studio di corso Sempione, lo stesso nel quale gli esperti seguono sul video le puntate di «Lascia o raddoppia». I giornalisti hanno così visto in faccia i compilatori del quiz, mentre svolgevano la loro funzione di controllo e di supervisione dello spettacolo. Quando i responsabili di «Lascia o raddoppia» decideranno di fare altrettanto?

c. b.

SEVERE CRITICHE D'UN MEDICO SOVIETICO

Gli ammalati in Russia non ricevono cure adeguate

L'esempio di un fabbro che, per colpa dei dottori e del sistema ospedaliero, fu ricoverato con un ritardo di sei anni

Mosca, mercoledì sera.

Un medico russo ha affermato ieri che gli ospedali e le cliniche dell'URSS sono super-affollate e che in esse gli ammalati non ricevono cure adeguate. Si tratta del dottor Vladimir Kuleshov, che in un articolo pubblicato sulla Gazzetta letteraria ha detto: «Dopo la rivoluzione il numero degli ospedali è enormemente aumentato e di conseguenza essi dovrebbero essere in grado di prendersi più cura dei pazienti. Invece si lascia che i vari casi si trascinino sino al punto in cui una cura è possibile soltanto con lunghi periodi di degenza. In tal modo si privano dei posti necessari i casi più urgenti».

Kuleshov cita, fra l'altro l'esempio di un fabbro che è stato ricoverato in ospedale soltanto il mese scorso, a sei anni di distanza dal giorno in cui chiese per la prima volta di essere curato del male che lo affliggeva. «Nel settembre 1952 — scrive il medico — il fabbro si presentò all'ospedale del suo distretto lamentando dolori di stomaco e una infiammazione alle tonsille. Un'analisi rivelò che si trattava di gastrite, ma non venne fatta nessuna diagnosi. Otto mesi dopo l'uomo ritornò. La malattia venne diagnosticata ma non gli fu ordinata nessuna cura. Cinque mesi dopo si ripresentò ancora. Vi fu una diagnosi, ma nessuna cura. Il fabbro si recò allora da un neurologo che fece la diagnosi della malattia ma non ritenne opportuno ordinare medicine. La stessa cosa gli accadde quando andò a farsi visitare da un oculista. Nel maggio 1954, quando si ripresentò per la settima volta, la direzione dell'ospedale sottopose il fabbro ad una visita radiologica in seguito alla quale si scoprì che nel frattempo la gastrite si era trasformata in ulcera duodenale.

«Questa però non è la fine della storia. Fu soltanto diciotto mesi dopo che venne ordinato il ricovero in ospedale del poveretto. Ma la storia non finisce neppure qui. Dovettero passare ancora due anni prima che l'ordine di ricovero si traducesse in forma concreta. Dal settembre 1952 si era così giunti al marzo 1958. Non c'è da meravigliarsi se ora il paziente dovrà rimanere in ospedale per lungo tempo. E pensare che tutto avrebbe potuto essere evitato se il medico avesse prescritto sin dalla prima volta una adeguata cura. La colpa di questo stato di cose va attribuita in parte alle norme vecchie di vent'anni sanzionate dal Ministero della Sanità.

«Nell'Unione Sovietica vi sono norme per ogni cosa: dal numero delle corse che il guidatore di un'autopubblica può fare ogni giorno sino alle tonnellate di acciaio che il nostro Paese deve produrre. Il Ministero della Sanità ha stabilito invece una norma sul numero dei pazienti che un dottore può ricevere: sei all'ora il terapeutico e otto all'ora il chirurgo. In conseguenza di ciò il paziente ha soltanto il tempo di spogliarsi, elencare i suoi disturbi, rivestirsi e cedere il posto ad un altro».

Gli Astri: Luna in quadrato al Sole. Venere in trigono a Nettuno. Nel clima di oggi le cose andranno più a rilento, perciò dovrete aiutarle con qualche trovata pratica. Impegnate la giornata con qualche visita di riguardo e ricordatevi di evagarvi. Tipi: Pesci, Acquario e Capricorno.

Pesci: sarà bene ponderare le parole onde evitare uno scontro verbale. Importanti iniziative per definire una situazione sentimentale. Le porte non verranno aperte troppo facilmente, ma non scoraggiatevi, riuscirete a tener testa sino al momento buono.

Acquario: incontro sentimentale che vi lascerà perplessi, meravigliati e disorientati. Vestitevi diversamente dagli altri giorni, questo vi renderà un fluido più simpatico. Alleggeritevi degli inutili timori, andate all'attacco senza sofisticare troppo.

Capricorno: interpellate una persona con più esperienza, la manovra è intelligente ma pericolosa. Affermazione affettiva. Non sprecatevi inutilmente, tagliate corto nelle discussioni.

Le previsioni per tutti gli altri segni: Ariete: niente potrà fermare gli sviluppi della vostra fortunata manovra. Il vostro potere radiante sarà aumentato rafforzando le vostre funzioni equilibratrici. Toro: un certo nervosismo rischierà di farvi fare dei giudizi troppo azzardati, con conseguenze dannose per le relazioni sociali. Gemelli: le ore del mattino saranno le più interessanti, poiché vi obbligheranno a camminare sul filo del rasoio. Non ascoltate consigli femminili, la malignità nelle loro proposte non sarà casuale. Cancro: incontro, lettera che vi darà nuovi sprazzi di speranza. Un lavoro già avviato tarderà a dare i suoi frutti. Leone: novità assoluta che sta per battere alla vostra porta. Frassinismo e dubbio che rischieranno di far naufragare una interessante proposta. Vergine: le tinte neutrali doneranno alla vostra personalità. La vostra fiducia nella persona innamorata è ben riposta. Bilancia: sarà bene accettare solo una delle tre proposte che vi faranno. Vorrete però potrete azzardare in modo radicale. Tenete l'organismo in regola. Scorpione: buon influsso per tutto quello che dovrete combinare fuori di casa. Viaggi, gite e parentele vi saranno più che favorevoli. Sagittario: gli interessi familiari avranno bisogno di particolari cure, non dimenticatelo. Date più importanza alla vostra persona e pensate a voi con una punta di egoismo.

T. Palamidessi

Circolo degli Artisti: Mostra ritratti di R. Chicco; orario 17-19,30. La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Orario 9-12 e 15-20. Festivo 11-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17 e 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. Castellino Danze tratten. 17; 21 riservata Famija Turineisa. Eden Danze 21 Orchestra Fabrizi. Faro Club Danze 21 Compl. Ruggero Oppi canta O. Taharzoni. Fassio Café chantant Medici 113. Gaudia 16,30 e 21 M. Rossi. Gay 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri canta Salvadori. La Cicala ore 21 Orch. Bonetto. La Perla 21 Pippo Peano-Gorgeni. Smeraldo: 21 O.K.S. Mariotana. Trocadero 17-21 Compl. Bonazzoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quint. Maggrini. Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni. Estoril Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Scope, tech. Orario 15,30-18,40-22. Ariston: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque. Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, tech. Or.: 13-17-21. Corso: «Addio alle armi» Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, A. Sordi. Scope col. Or. 13-16-19-22. Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in techn. e «Niok il cucciolo della giungla». Doria: L'impareggiabile Godfrey. Scope col., J. Allyson, D. Niven. Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Hope Lange. Reposi: «Les girls» Gene Kelly, M. Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg in Cinemascope-color. Vittoria: «Sayonara» con Marlon Brando, P. Owens, Miko Taka, R. Montalban, technirama techn.

Arlecchino «Siete tutti adorabili» Jane Powell, technicolor. Augustus: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich, C. Laughton; or. 14,30-17-19,30-22. Nazionale: «Timbuctù» technirama tech., J. Wayne, Sophia Loren. Romano: «Canto, amore e cha cha cha» tech., A. Lane, Xavier Cugat e la sua Orch. Prima vis. Torino. Torino: «Le fatiche di Ercole» Sc. col. S. Reeves, S. Koscina. 16.

Alexandra «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 15,30-16-19-21,45. Capitol: «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 13,30-16-19-21,45. Faro: «I peccatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, T. Moore, L. Nolan. Vietato minori 16 anni. Orario 13,30-16-19-21,45. Fiamma «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot. Hollywood «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins. Ideal: «Ultimo dei banditi», col. G. Montgomery e Nuova Rivista di Tino Scotti 16,15 e 21,15. Maffei «Due inglesi a Parigi» e Comp. Ferrero-Nava. 16,15-21,15. Massimo: «Le spie» di Clouzot, C. Jurgens, Ustinov, Clouzot. Principe «Il segno della legge», Henry Fonda, Antony Perkins. Statuto: «Le spie» di Clouzot, C. Jurgens, Ustinov, Clouzot.

Adriano «Nervi d'acciaio», techn. Howard Duff, Ann Sheridan. Alfieri: «Non è mai troppo tardi» comp. Breccia-Durbin. 16,15-21,15. Alpi: «Avventura di Stanlio e Olio» «Crick-Crock, 1ª vis. orig. To. La Perla: «Guerra e pace» tech., Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman. Orario: 13,45 - 17,30 - 21,15. Regina: «Il delinquente delicato».

Asti: «Athena e le sette sorelle», colori. V. Powell, E. Purdom. Olimpia: La donna pantera». Po: «Prima linea», J. Palance. P. Nuova: «Anastasia ultima figlia dello zar» e «Ascia di guerra». S. Felice: «L'angelo del ring». Paul Douglas. Vistavision.

Esperia: «La banda dei 10». tech. R. Scott. Giardino: «[illegible]», V. Gassman. Italiano «Shaitan, diavolo deserto» Scope tech. F. Lulli, A. M. Sandri. Mirafiori: «Un angelo è sceso a Brooklyn». S. Rita: «Colpevole, innocente». Vinzaglio: «4 morti irregolari», techn. B. Crawford, C. Trevor.

Eliseo: «Delinquente delicato», Vistav. J. Lewis, M. Hyers. Fréjus: «7 mogli per un marito» techn. R. Harrison. Nuovo: «Traversata di Parigi». S. Paolo «Ragazza del palio» techn. Diana Dors, Vittorio Gassman.

Belgio «Sissi, giovane imperatrice» tech., Romy Schneider, Karl Böhm. Cecilia «Sposa troppo bella», B. Bardot, M. Presle, L. Jourdan. Eridano: «Filibustieri della finanza», Scope Robert Taylor. Grope: «Arrivederci Roma», techn. Radium «Sergente di legno», D. Martin, J. Lewis. V. Veneto «Combattimento posti Apaches», Ben Cooper, Alberghetti.

Astra «Venere di Cheronea» techn. Scope. Belinda Lee, M. Girotti. Bernini: «Il bigamo», M. Mastroianni, F. Valeri, G. Ralli. Ellen: «Corsaro isola verde». Excelsior «Guerra e pace» techn. Scope. A. Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer, V. Gassman. 17,30-21,15. Massaua: «Vampiri dello spazio» B. Donlevy. Odeon: «L'uomo dal braccio d'oro». Star: «Ragazza del palio», Scope col. D. Dors, V. Gassman, Cabot.

Ades: «I fuorilegge» V. Gassman. Aurora: «Sindacato del porto». Brescia: «Pepote», P. Calvo. Eri-Dan Mademoiselle Pigalle, tec. Falchera «Pescatori di Posillipo». Forlivo «Quando la gang colpisce». Maior «Guerra e pace», col. V.V. Mel Ferrer, Audrey Hepburn, Henry Fonda. Orario 17,15-21,20. Nord: «Montevergine», Nazzari. Palermo «Cenerentola a Parigi», col. VV. A. Hepburn, A. Astaire. S. Paolo: «Allarme a New York». Sociale: «Duello nell'Atlantico». Zenit: «Regina Margot», techn.

Baretti: «Batank, freccia che uccide», technicolor. Cabiria: «A sud niente di nuovo». Colosseo: «I nottambuli». Continental «Guerra e pace» techn. Scope, Audrey Hepburn, H. Fonda, Mel Ferrer. Or. 17,30-21,15. Flora: «Rosemarie». Italia: «Carica delle mille frecce» tech. G. Montgomery, E. Williams. Nizza «Il mondo è meraviglioso». Moderno: Montone 5 campo, Fernandel, Fate largo ai moschettieri. Piemonte: «Piloti dell'inferno», Vistav. S. Baker, P. Cummings. S. Carlo: «Assassino fiducia». Speria «Dietro lo specchio» Scope T. Masco, H. Rush.

Alba: «Marchio del bruto», techn. Apollo: «Proibito ai militari», J. Lemmon, V. Grant. Diana: «Il gigante» techn. Sc. E. Taylor, Dean, Hudson. 17,30-21,30. Dora: «Trafficanti Hong Kong». Eden: «Passione gitana», techn. Lucento «Pianeta proibito», techn. Lutrario: «Lazzarella», Scope, A. Panaro, T. Pica, Modugno, Fierro. Roma: «Vacanze a Ischia». Splendor: «Congo», techn. Scope V. Mayo, G. Nader.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Sancar, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Fortino, Radium, Odeon, Cristallo e Massaua; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per giovedì: Teatro Carignano: Comp. Valeri-Caprioli (prenotazione posti all'E.N.A.L.).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 Ballet Théâtre Français in «Le rendez-vous manqué». Ballet de Françoise Sagan. Auditorium di Torino venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 18 Direttore A. Cluytens, viol. Francescatti. Carignano, ore 21,15: Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella commedia musicale «Lina e il Cavaliere». Conservatorio Amici della Musica 21,30 pianista Gigliola Rissato. Teatro Stabile di Torino: ore 21 «Un caso clinico» di D. Buzzati.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via San Massimo 21 - TORINO
Telefono [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

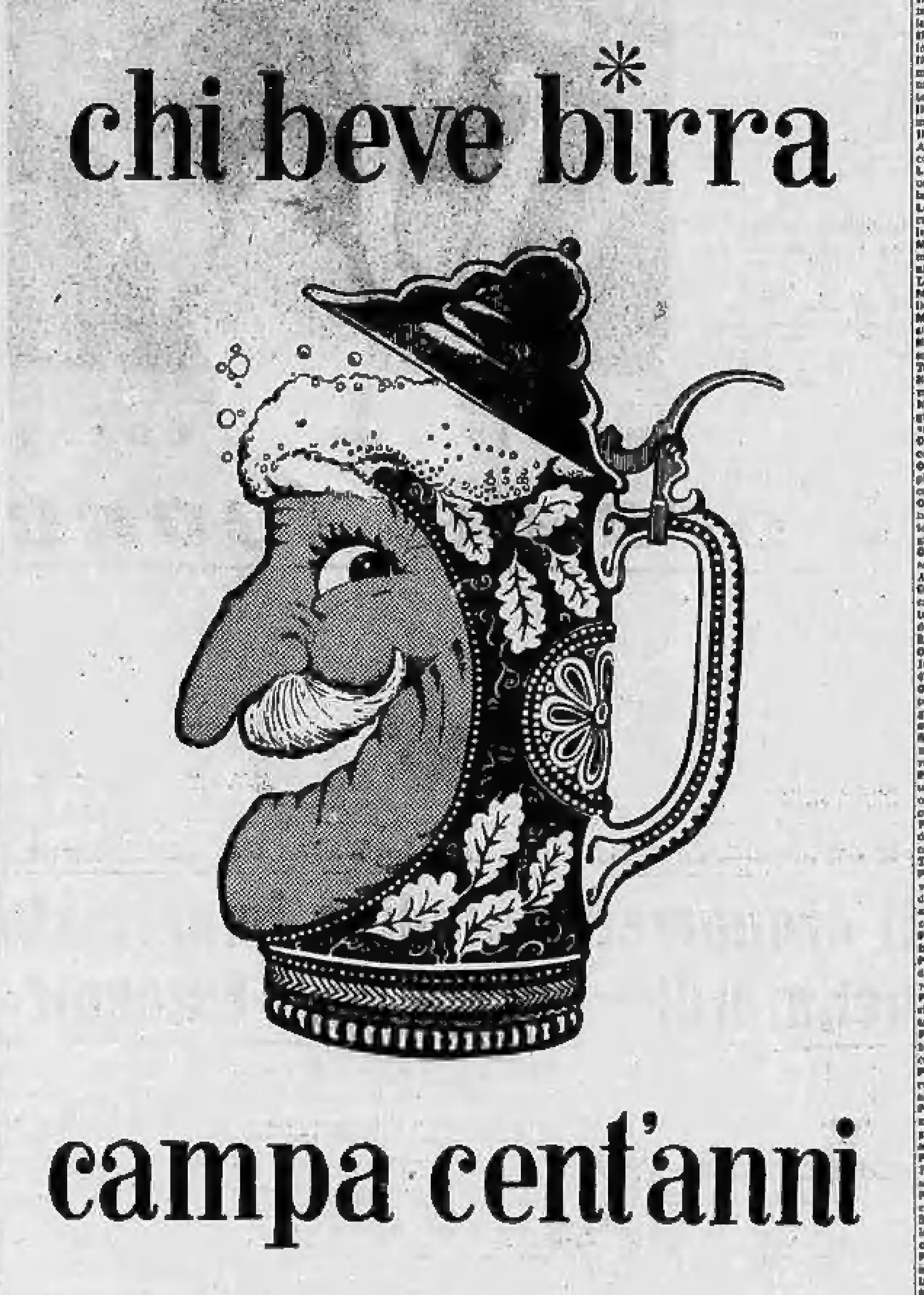
Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e comunque nelle sedi della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30331, Torino.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 80 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

SOC. CAPITALI CESSIONI



PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.981

(Continua a pag. 8)

Per appurare la verità sulla morte del gangster

Il fratello dell'ucciso chiede il siero della verità per la Turner

Carmine Stompanato non è convinto che la figlia dell'attrice abbia potuto vibrare da sola il colpo mortale - Scalpore a Hollywood in seguito alla pubblicazione di appassionate lettere della diva alla vittima

Lana e il padre di Cheryl si risposerebbero

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Grande sensazione ha suscitato a Hollywood la notizia che Lana Turner potrebbe essere costretta a sottoporsi a una prova con il «siero della verità» in seguito ai dubbi manifestati da Carmine Stompanato sulle circostanze della morte del fratello Johnny, ucciso, come è noto, da una coltellata al ventre infertagli da Cheryl Turner, la quattordicenne figlia dell'attrice.

Carmine, che si era recato

Sul volto di Lana Turner il dolore per la tragedia

a Hollywood subito dopo la tragedia, ha fatto ritorno ieri a Chicago dove è giunto poco prima dell'arrivo dell'aereo sul quale si trovavano le spoglie del fratello. Ai giornalisti lo Stompanato ha detto: «Intendo chiedere che miss Turner venga sottoposta ad una prova con il siero della verità allo scopo di appurare le circostanze della morte di Johnny. Mi sembra impossibile che una ragazzina di quattordici anni abbia potuto tanto facilmente accoltellare un uomo come mio fratello che, oltre ad essere alto più di un metro e ottanta, aveva fatto la guerra dei marines, un Corpo dove ai militari vengono insegnate le tattiche più sottili della lotta all'arma bianca. Ho sempre sentito dire che per pugnalare un uomo di fronte, occorre vibrare il colpo con decisione, ed è per tale motivo che non mi convince molto la versione data dei fatti.

«Anche volendo ammettere che Johnny non si aspettasse l'assalto della piccola — ha concluso Carmine — non si può pensare che egli non abbia fatto nulla per difendersi. Deve pure aver visto la mano della giovane che impugnava l'arma, deve aver visto Cheryl avventarsi contro di lui e perciò mi sembra incredibile che egli sia rimasto lì immobile a farsi conficcare un coltello nel ventre. Forse, se la Turner accetterà di sottoporsi ad una prova con il siero della verità riusciremo a sapere che cosa è veramente accaduto venerdì sera nella villa dell'attrice».

Un'altra sconcertante dichiarazione è stata fatta dalla signora Serena Stompanato, matrigna di Johnny, la quale ha riferito che la scorsa estate aveva ricevuto la richiesta di tenere temporaneamente presso di sé Cheryl Turner. Essa però aveva rifiutato. Ciò lascia supporre che fra l'attrice ed il defunto «gangster» esistessero rapporti molto più profondi di quanto Lana non abbia voluto far credere.

Dalle dichiarazioni fatte dalla Turner risulterebbe che la donna aveva paura di Johnny Stompanato e «subiva» la sua compagnia, ma se si deve credere a un giornale di Los Angeles che ieri ha pubblicato alcune lettere scritte dalla «diva» al suo amico, appare che essa era più che innamorata di lui. Esse furono ricevute dallo Stompanato nell'autunno e nell'inverno scorsi, durante il periodo cioè trascorso dall'attrice in Inghilterra ed in Francia per girarvi una pellicola. Le lettere contengono tutte espressioni di profondo amore, come una scritta da Londra nella quale è detto: «Mio adorato. Proprio stamattina ho ricevuto una tua preziosa lettera. Ogni riga di essa è servita a riscaldarmi il cuore, a farmi capire ancor più profondamente quanto tu mi manchi. E' meraviglioso ed al tempo stesso terribile. Ma l'amore, il vero e profondo amore è così. Qui tutto è triste ed avrei bisogno di averti vicino. Mio amato, è meglio io concluda la presente. Le lacrime mi impediscono di vedere quel che scrivo. Ricorda che ti amo, che sono tua e che desidero soltanto poter essere ancora vicina a te, presto, presto...». Stompanato aveva deciso di raggiungerla a Londra, e accennando a ciò Lana scriveva: «Prego insieme a te che i prossimi giorni corrano via in fretta sino al momento in cui tu salirai sull'aeroplano che ti condurrà qui dove io ti attendo con ansia indescrivibile».

Le lettere della Turner allo Stompanato sono state fatte pervenire ad un giornale di Los Angeles dall'ex gangster Mickey Cohen, il quale ha detto che erano entrate in suo possesso prima della morte di Johnny. Egli ha tuttavia precisato come ciò ha potuto accadere. Stompanato era in rapporto con Cohen di cui era stato la guardia del corpo e uno dei collaboratori.

Ieri pomeriggio la Turner ha avuto un lungo colloquio con i suoi legali, i noti Jerry Giesler e Louis Blau, e l'avvocato Arthur Crowley assunto da Stephen Crane, il secondo marito dell'attrice e padre di Cheryl. Essi hanno definito la linea di condotta da tenere nell'inchiesta che avrà luogo venerdì sulla morte di Johnny Stompanato. E' probabile che gli avvocati tentino nuovamente di ottenere la libertà provvisoria per la ragazza che si trova rinchiusa nel carcere minorile. Una consimile richiesta formulata ieri era stata respinta dal giudice il quale aveva giustificato il suo rifiuto dicendo che riteneva più opportuno che Cheryl rimanesse lontana da qualsiasi influenza esterna sino al giorno del processo fissato per il 24 aprile.

Al termine dell'abboccamento avuto ieri con la sua cliente, Giesler ha detto ai giornalisti: «Miss Turner non farà nessuna dichiarazione. Riferirà tutto quanto ha da dire durante l'inchiesta di venerdì. Personalmente mi rifiuto di discutere il caso in quanto la legge proibisce agli avvocati di discutere in pubblico fatti concernenti minorenni».

Corre anche la voce che Lana e Stephen Crane si risposerebbero. La decisione, data per certa in alcuni ambienti vicini all'attrice, sarebbe motivata dal fatto che così i genitori di Cheryl riavrebbero e otterrebbero che il tribunale dei minorenni affidi loro la custodia della ragazza anziché metterla in riformatorio.

La polizia ha riferito di aver trovato nell'alloggio di Johnny Stompanato un libriccino contenente i nomi ed i numeri di telefono di alcune personalità hollywoodiane, fra cui diverse attrici. Le più note di queste sono Zsa Zsa Gabor, Anita Ekberg, Mari Blanchard, June Allyson e Peggy Connolly. A quanto sembra però nessuna di esse avrebbe mai avuto rapporti con lo Stompanato.

Molta perplessità ha suscitato la notizia pubblicata dal giornale messicano Ultimas Noticias che la diva e il gangster avevano preparato in segreto il loro matrimonio che avrebbe dovuto essere celebrato oggi ad Acapulco, nel Messico. E' proprio in tale località che i due avevano soggiornato recentemente a lungo. Il capo della polizia di Beverly Hills, Charles Anderson, ha dichiarato che verranno condotte indagini in proposito per appurare se la cosa risponde o meno a verità.

m. r.

Cheryl Crane col padre prima di essere rinchiusa nel carcere minorile di Los Angeles

Bambina con due teste nata (e già morta) a Fiume

BELGRADO, mercoledì sera.

Una bimba con due teste sarebbe stata data alla luce da una donna di Fiume. La neonata — deceduta pochi istanti dopo aver visto la luce — presentava il resto del corpo e tutti gli organi interni perfettamente normali; pesava kg. 3,500.

NOTIZIE PER LE DONNE

L'ora del leone

Gli scienziati paragonano la donna, per il suo comportamento, al serpente e l'uomo al leone. Occupiamoci, oggi, del leone. Voltiamo indietro le pagine degli anni fino a quella che porta il numero 50.000 avanti Cristo. In fondo ad una caverna c'è una donna rannicchiata che allatta pacificamente il suo bambino. Sulla soglia della caverna incontriamo l'uomo, non molto attraente, con lunghe braccia pelose e fronte bassa, non soltanto perché è poco intelligente (anche la donna non doveva brillare troppo in questo campo) ma per sfuggire ai colpi al cranio. E' lui che la natura ha incaricato di difendere la donna, il bambino e se stesso da un mondo selvaggio e famelico: compito che egli compie fedelmente, aiutandosi con una clava e servendosi di grosse pietre. Psicologi e medici sanno che il comportamento dell'uomo moderno è ancora, in gran parte, lo stesso di allora e che pochi secoli di civiltà non hanno cancellato gli antichi istinti. Non è difficile rintracciarli. Vediamo qualche esempio.

Molte donne alle nove di sera iniziano inutili discussioni con i mariti perché si rifiutano di accompagnarle a teatro, ai concerti e alle conferenze. Non è che l'uomo non ami la cultura: ma il suo corpo non è costruito per stare molte ore immobile su una sedia. Le donne hanno il maggior peso concentrato intorno ai fianchi, mentre gli uomini, designati dalla natura a lavori pesanti, lo hanno sulle spalle.

Una donna può sentirsi abbastanza a suo agio su una sedia dura, ma non l'uomo. Il peso delle braccia muscolose e delle spalle, se non è sostenuto da un comodo schienale e dai braccioli, gli rende intollerabile la posizione. Finché i teatri, i conservatori, i ritrovi culturali non si decideranno a sostituire gli scomodi sedili con ampie e morbide poltrone e a provvedere uno spazio per le gambe, sono destinati a vedere la cultura ad un pubblico in prevalenza femminile.

Qualunque donna, specie se sfoggia un grazioso cappellino, ricava un innocente piacere a sedersi ad un tavolo centrale al ristorante. Ma nessun uomo riesce a sfuggire ad un'inconscia ritrosia di mangiare in luogo esposto agli sguardi estranei: gli uomini scelgono sempre i tavoli vicino alle pareti. Perché? Anche questo è un avanzo dei tempi in cui l'uomo doveva difendere la sua preda con la forza dei pugni e con minacciosi brontolii dai famelici concorrenti. Così ancora oggi fanno le belve che, non appena riescono a possedere un osso, vanno a nascondersi per mangiarlo in pace, cercando di avere almeno un riparo alle spalle.

Molte donne non comprendono perché gli uomini rifiutino di aiutarle nei lavori domestici. Il lavoro di casa è in gran parte una faccenda di pulizia e pochi uomini ne vedono la necessità. Il compito dell'uomo è sempre stato di cacciare il pasto e quello della donna di prepararlo. Per millenni, essa ha dovuto preoccuparsi di ripulire i cibi, per un elementare senso di ribrezzo a ingoiare sporcizie. Agli uomini manca questo allenamento millenario. La vista dei piatti sporchi o della polvere sul pavimento urta la donna, ma fa ben poca impressione e non viene neppure notata dalla maggioranza degli uomini.

Quando un uomo si ammala, tutti devono saperlo. Egli si comporta in quella occasione come un piccolo bambino, terrorizzato alla sola idea di dover soffrire. Il fatto è che egli è davvero un bambino. Non ha dietro di sé milioni di anni di gravidanze a rinforzargli il fisico e il coraggio.

Le donne dicono: «Gli uomini pretendono sempre di comandare. Credono di essere superiori». In realtà, gli uomini non credono di essere superiori, ma lo sentono. Sono stati capi, in virtù della loro forza fisica, per tanto tempo. Questo istinto esplode sovente in piccole buffe circostanze. Le donne non pensano due volte a vestirsi in abbigliamenti maschili, ma qualsiasi uomo preferirebbe il carcere a vita che indossare la camicia da notte della moglie e i suoi abiti da sera. Portare un indumento femminile, infatti, gli pare cosa da meno di lui. Molti uomini pensano che per fare divertire gli ospiti la cosa più ridicola sia mettersi il cappellino della moglie. Ma perché ridono così forte, facendolo? Perché tutti sappiamo che si tratta soltanto di uno scherzo: il leone può, sì, travestirsi da serpente, ma non essere confuso con lui.

Se uomini e donne sapessero le ragioni antiche e profonde per cui agiscono e pensano in maniera sovente contrastante, forse finirebbero di litigare e si amerebbero di più. Lo dice la professoressa Mead, famosa antropologa, dai cui scritti abbiamo tratto queste brevi note. Speriamo servano a qualcosa.

* *

IL COLLO

E' la sua ora: finalmente emerge nudo dagli abiti senza colletto, dalle ampie scollature, al di sopra del busto rientrato, per decreto dei sarti, nell'ombra. Da quanto tempo non sapevamo più di averne uno? Ora dobbiamo disimpegnarlo dalle spalle in mezzo alle quali si era nascosto, restituirgli purezza di linee, splendore di pelle, bellezza.

Lottate contro le cattive abitudini. La prima: dormire col cuscino. La seconda: lavorare a testa abbassata. Così si formano le rughe del collo, il doppio mento. Portate invece il libro, il giornale e il lavoro all'altezza degli occhi. Anche la vista ci guadagnerà.

Modellatelo. Leggete il giornale, aperto sul pavimento, mettendovi stese di traverso sul letto o su un divano: i muscoli del collo e quelli del viso si rinforzeranno. Un altro esercizio: nella stessa posizione di traverso al letto, sollevate il capo all'indietro inspirando. Riabbassatelo espirando. Ripetete l'esercizio, ma stese sul dorso.

Portatelo con dignità. Secondo Oscar Wilde, l'eleganza è meno nell'arte di portare un vestito che nell'arte di portare il proprio mento. Due esercizi per un portamento regale. Primo: fare la marionetta (immaginare che un filo invisibile, attaccato un po' sopra la nuca, vi tiri in alto). Secondo: fare la portatrice d'acqua (immaginare, camminando, di avere un'anfora piena sul capo).

Curatelo, nutritelo: è vostro. Ricordatevi che il collo è il fratello siamese del viso: ha lo stesso diritto alle stesse cure. Uguale pulizia, uguali creme, massaggi, docciature fredde e, come per il viso, niente sapone. Diversa soltanto la tonalità della cipria: per il collo un poco più chiara. Un'ultima raccomandazione: ricordate che il collo non ha soltanto un davanti, ma pure un dietro, la nuca. Anche se, allo specchio, non si vede.

* *

GALANTERIA

Consiglio per gli uomini. Conquistatela con una sola frase. Se arriva in ritardo, ditele: «E' così bello aspettare, quando siete voi l'attesa».

l. b.

Nuova moda inglese: orecchini al naso

SI SONO RIVISTI DOPO UNA SEPARAZIONE TEMPESTOSA

Joséphine Baker e il marito rinunceranno al divorzio?

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Joséphine Baker e Jo Bouillon, separati da molti mesi, si sono incontrati nel loro villaggio delle Milande durante le vacanze di Pasqua. Jo Bouillon che preparava a Parigi la sua rentrée, e con successo aveva presentato la sua nuova orchestrina in un modesto teatro del quartiere popolare di Belleville, era andato alle Milande per riposarsi un paio di giorni e vedere gli otto bambini di razze diverse ai quali ha dato il suo nome ed ebbe la sorpresa di trovarvi Joséphine che, interrompendo una tournée fuori di Francia, aveva avuto la stessa idea.

I due coniugi, in attesa di divorzio, si dimostrarono lieti di rivedersi e Joséphine disse: «Ti ho voluto fare una sorpresa. Ho pensato che ti avrebbe fatto piacere trascorrere la Pasqua con me e i ragazzi». «Certo» rispose il violinista.

Era stata Joséphine a chiedere il divorzio al quale Jo Bouillon è contrario, lei a essere intransigente il giorno in cui il giudice li convocò per il tentativo di conciliazione. I suoi torti verso il marito sarebbero notevoli. Ad esempio, quando s'inaugurò a Montpellier una lapide commemorativa del prof. Jean Bouillon, che fu per 44 anni insegnante alla scuola di musica di quella città, Joséphine rifiutò di accompagnare il marito alla cerimonia.

Per egoismo, pare. Joséphine, dicono, non ammette che ci si possa occupare di altri all'infuori di lei. La sua recente tournée all'estero le ha fatto forse capire che il suo fascino tutto particolare è diminuito con gli anni mentre l'arte di Jo Bouillon, brillante violinista e direttore d'orchestra è meno effimera? Fatto sta che Joséphine sembra sia diventata tutto ad un tratto più conciliante. Per due giorni i due «Jo» hanno passeggiato a braccetto per il giardino del castello Milande e le vicine case del «villaggio della felicità» come ai bei tempi. Non si sarebbero fatto il minimo rimprovero, reciprocamente; i domestici non hanno udito la minima lite e ieri l'altro Bouillon è tornato a Parigi con gli otto figli adottivi, i più grandicelli; li terrà con sé alcuni giorni e poi li rimanderà alle Milande.

Tra poco anche Joséphine verrà nella capitale per preparare il suo ritorno alla scena. E corre voce che i due «Jo» potrebbero interrompere le pratiche del divorzio e che invece di fare una rentrée separata, ognuno per conto proprio, potrebbero in maggio presentarsi insieme nello stesso Music-hall. La sigla «Jo and Jo» dipinta sui piattini-ricordo che sono in vendita alle Milande, continuerebbe ad avere un significato e il «villaggio del mondo» abbandonato sulle verdi e graziose rive della Dordogna potrebbe ritrovare una nuova vita.

L. Mannucci

Cinque scosse sismiche registrate in Giappone

Tokio, mercoledì sera.

Cinque scosse telluriche si sono succedute nel giro di 45 minuti nella zona di Sendai, nella parte settentrionale del Giappone, nelle prime ore della mattinata di oggi.

Secondo le prime notizie non si lamentano vittime o danni.

Processo in Appello a Luigi Pentecani

L'ex-legionario accusa del delitto la propria amante

Il giovane fu condannato a suo tempo per l'uccisione a Milano d'una vecchia, sua benefattrice, a colpi di bottiglia - Dopo il crimine fuggì in Corsica, ma venne arrestato per una frase imprudente raccolta da un gendarme che conosceva l'italiano

Bologna, mercoledì sera.

S'è iniziato stamane alle Assise d'Appello, rinviato dalla Cassazione il processo per il delitto Abbondanza di Milano. Protagonisti sono l'ex-milite della Legione Straniera Luigi Pentecani di 32 anni, e la sua amica Lilliana Picucci, chiamati in causa per il crimine perpetrato la sera del 7 agosto 1951 in corso Buenos Aires 3 a Milano.

I fatti sono noti: il Pentecani e la sua giovane amica erano riusciti a farsi ospitare nell'abitazione della signora Angela Giulia Abbondanza di 74 anni, la quale, nonostante ignorasse chi fossero, li aveva colmati di premure. I due sconosciuti, invece, calate le prime ombre della notte, si mettevano a rovistare nei cassetti dei mobili, in cerca di danaro ed oggetti preziosi. Sorpresi dalla vecchia signora, il Pentecani la immobilizzava prima, indi, con agghiacciante freddezza, le fracassava la testa con una bottiglia.

Compiuto il crimine l'assassino si impossessava di valigie piene di indumenti, di alcuni orologi e della somma di ventun mila lire. Riusciva a espatriare in Francia insieme con la Picucci. Raggiunta Bastia, in Corsica, vi veniva poco dopo arrestato per un borseggio ai danni di un ex-commilitone della Legione Straniera. Durante la detenzione nella prigione di Bastia, l'omicida si lasciava sfuggire una frase compromettente: «Se sapessero chi sono, sarei perduto». Quelle parole furono raccolte da un gendarme francese che conosceva l'italiano, il quale ne informava subito i superiori. Messo alle strette il Pentecani confessava di essere l'autore del delitto di Milano e più tardi veniva estradato dall'Interpol e consegnato alle autorità italiane. Nel frattempo la responsabilità del Pentecani era stata provata da una fotografia firmata «Luigi P. 11-8-1951», che egli stesso aveva dimenticato sul luogo del delitto.

Il processo di primo grado si concludeva l'8 novembre '54, a Milano, con la condanna del Pentecani all'ergastolo, mentre la Picucci veniva assolta dal concorso in omicidio con formula ampia e condannata ad un anno e 4 mesi per furto. Il 21 giugno 1955, la sede di Assise di Appello, la condanna a vita del Pentecani veniva commutata nella pena di 20 anni e 8 mesi di reclusione mentre era confermata l'assoluzione della Picucci.

La Cassazione, con disposto 29 novembre 1956, accogliendo il ricorso del P.G. annullava la sentenza d'Appello, trasmettendo gli atti alla Corte bolognese, con il compito di stabilire il grado di partecipazione ai fatti, da parte della Picucci.

Aperta stamane l'udienza e svolta la relazione sul fatto, viene interrogato l'imputato. Il Pentecani parlando del tragico episodio dichiara che la sera del delitto quando sentì la padrona di casa che rientrava, la costrinse con la pistola a stendersi sul letto e la legò con delle cravatte trovate in un armadio. Compiuta questa operazione lasciò la propria rivoltella alla Picucci cui affidò l'incarico di badare all'Abbondanza. Allontanatosi per qualche momento dalla stanza fece ritorno subito dopo per invitare l'amica ad allontanarsi con la refurtiva. «Ma entrato nella camera ove si trovavano le due donne — dichiara stamane l'accusato — trovai l'Abbondanza in un lago di sangue. Compresi allora che la Picucci doveva averla uccisa. Io non feci domande. Lei si cambiò d'abito e quindi insieme ci allontanammo con le valige».

Chiuso in segno di lutto il cappellificio Barbisio

La salma dell'industriale, morto nell'Atlantico, sarà portata in Italia

Biella, mercoledì sera.

La salma dell'industriale Leopoldo Gallo-Barbisio, morto improvvisamente per collasso cardiaco mentre si trovava sul piroscafo «Usodimare» in prossimità del porto venezuelano di La Guayra, sarà portata in Italia non appena svolte le pratiche necessarie, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Il comm. Gallo-Barbisio si recava in compagnia della consorte, signora Rina, a Bogotà, in Colombia, dov'era atteso dai figli ing. Renato [illegible] to 68 anni fa a Sagliano Micca, da trentacinque anni svolgeva le mansioni di direttore amministrativo del cappellificio Barbisio, che sorge nello stesso luogo ed è secondo per importanza in campo nazionale. In segno di lutto, lo stabilimento ha sospeso oggi il lavoro.

L'improvvisa morte del commendator Gallo-Barbisio, dirigente d'azienda fra i più eminenti del Biellese, ha prodotto vasto cordoglio.

Finora nessun pretendente in Italia

L'eredità di Acqui forse andrà in Argentina

Acqui, mercoledì sera.

Il governo argentino sta interessandosi della vistosa eredità lasciata dall'italo-argentino Carlos Bazzana Cardoso, deceduto una ventina di giorni fa ad Acqui. E' giunto infatti ieri nella nostra città e si è messo in contatto con l'avv. Enrico Piola, curatore per conto dell'autorità giudiziaria dell'eredità giacente, il console di Argentina a Genova dott. Anibal Rapela.

Il diplomatico ha ricevuto istruzioni dal suo governo di eseguire tutti gli accertamenti necessari per rintracciare in Argentina eventuali eredi del defunto multimilionario. E' inoltre emerso che Carlos Bazzana Cardoso, nato a Tres Arroyos, non aveva mai ottenuto la cittadinanza italiana; pertanto, qualora eredi non fossero trovati, è quasi sicuro che la Repubblica Argentina vanterà diritti sulle sostanze del Cardoso.

Frattanto l'avv. Piola, nel corso dell'inventario dei beni del defunto, ha rinvenuto una copia autenticata del certificato di morte — avvenuta nel 1881 a Baja Blanca — del padre del multimilionario, l'argentino Mariano Cardoso. Si ricorderà che l'«americano di Acqui» era figlio di un argentino e di un'india, ma adottato dai coniugi Bazzana, nativi dell'Acquese ed emigrati nel Sud America.

Dal certificato di morte del Mariano Cardoso risulta che la denuncia del decesso venne fatta da un altro figlio dell'argentino, Severo, che a quell'epoca aveva 24 anni. Sono ora in corso accertamenti per rintracciare il Severo Cardoso oppure, se egli non è più in vita, i suoi discendenti o parenti che naturalmente sarebbero i legittimi eredi della vistosa eredità lasciata in Italia e in Argentina dal Carlos Bazzana Cardoso.

Frattanto una decina di avvocati residenti in Argentina hanno scritto all'avv. Piola offrendo indicazioni atte a rintracciare eventuali eredi della fortuna.

Anna Maria Caglio, pittrice, espone domani a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Anna Maria Moneta Caglio, la «ragazza del secolo», come venne definita all'epoca del processo Montesi, che, come noto, si è data alla pittura, esporrà domani alla Galleria Mediterranea. I suoi dipinti sono numerosi e comprendono nature morte, paesaggi e figure il cui carattere tende, talvolta, alla caricatura.

Il catalogo della mostra è preceduto da una «presentazione» scritta dalla neo-pittrice per spiegare i motivi che l'hanno indotta a darsi all'arte del pennello.

Camion bloccato nella bufera

Muore un bimbo appena dato alla luce

All'autoemezzo che trasportava la puerpera all'ospedale di Bracciano era scoppiata una gomma - Gravi accuse contro un medico per omissione di soccorso - La piccola vittima sarà sottoposta ad autopsia

Roma, mercoledì sera.

Due uomini ed una puerpera sono stati protagonisti ieri notte, durante l'imperversare di un temporale, di una drammatica vicenda che è costata la vita ad un bimbo appena nato.

Il contadino Nello Pulzella di 30 anni, abitante in una casa colonica dell'Ente Maremma in località Tragliatella, nei pressi di Bracciano, fu svegliato nel cuore della notte dai gemiti della propria moglie Giuliana Jacobini colta dalle doglie del parto. Sotto la pioggia, l'uomo andò a chiamare la levatrice ma non la trovò e decise quindi di telefonare al medico di Cesano; ma anche costui non poté recarsi nella casa del contadino e lo consigliò pertanto di condurre la moglie all'ospedale di Bracciano. Data l'ora tarda ed il perdurare del maltempo, il Pulzella non trovò che un camion e fattosi aiutare dall'autista vi sistemò la moglie le cui sofferenze aumentavano di minuto in minuto. La sfortuna si era ormai impadronita dei due giovani coniugi. Al culmine di una salita il camion rimase senza benzina ed il Pulzella riuscì ad averne qualche litro dagli abitanti in un casolare in vicino alla campagna. Fatte alcune centinaia di metri, nuovo arresto per lo scoppio di una gomma.

Mentre la pioggia cadeva incessantemente la donna dava alla luce una creatura di sesso maschile.

Cambiata la ruota i due uomini ripartirono alla volta di Bracciano e giunsero all'ospedale quando ormai erano le quattro del mattino. La Jacobini era in grave stato di choc ma poté essere salvata dai medici mentre il bimbo, che pesava cinque chili, era morto per non aver ricevuto le necessarie cure.

Carabinieri e autorità giudiziaria hanno aperto sul tragico episodio una severa inchiesta tendente a stabilire il fondamento delle accuse di omissione di soccorso formulate dal Pulzella nei confronti del medico. Oggi giungerà a Bracciano un medico legale di Roma per sottoporre ad autopsia il cadaverino del neonato ed accertare le cause che hanno provocato la morte.

Strade interrotte per frane nell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

L'inclemenza del tempo ha determinato la formazione di numerose frane in val Curone, Val Borbera, Val Grue e altre zone dell'Appennino ligure-piemontese. Una frana ha bloccato il transito tra il Comune di Roccaforte e la frazione di S. Martino. Pure in Comune di Montegioco voluminosi detriti hanno interrotto il transito e così pure in territorio di Avolasca. Numerose frane di minore entità sono segnalate in altre zone.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, confezioni, calzature, sartoria, orologeria, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FART, S. Fr. Assisi 27 a

CUCINE — Gasfire, Federal, Triplex, Kraft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori, Corso Vittorio 96 (mon.)

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO — Ate-Federal, tedeschi, bianchi e colorati, nuovi modelli, minimo ingombro, per cucine e tinelli, massima garanzia, e capacità, coi Bi-Froster. Conces. BRICCO, corso Vittorio 96 (monumento)

FRIGO — Becchi - Fiat - Tuman, ecc. Particolari condizioni rateali. Nessun aumento. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 27 - Telefono 528-868

FRIGO — Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelson, Rex, Siltal, ecc., novissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 96 (monumento)

FRIGO — Bosch, nuovi modelli originali tedeschi, cambi, riparazioni, serietà. Concessionario autorizzato, BRICCO - Corso Vittorio 96 (interno), (monum.)

IMPERMEABILI — Particolari condizioni rateali. Nessun aumento. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 27 - Telef. 528-868

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 2000 modelli, ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAVATRICI — Fiat, Hoover, Candy, C.G.E., A.E.G., Castor, G.R.E., Frigidaire, Norge, Riber, nuovi modelli, cambi, riparaz. serietà. - BRICCO, corso Vittorio 96

LUCIDATRICI — ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, n. 41

MACCH. CUCIRE — Krayssler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Canavesio, c. Re Umberto 11, tel. 48-971

PARAGON — sbrinatore automatico americano: aumenta il rendimento, risparmia energia elettrica, raddoppia la durata del vostro frigorifero

PARAGON — sbrinatore automatico per frigo: presso i migliori negozi di Elettrodomestici. Distributore per l'Italia: GAVICCHIOLI - Via Pietro Micca 9, Torino, Tel. 40-803 - 53-573

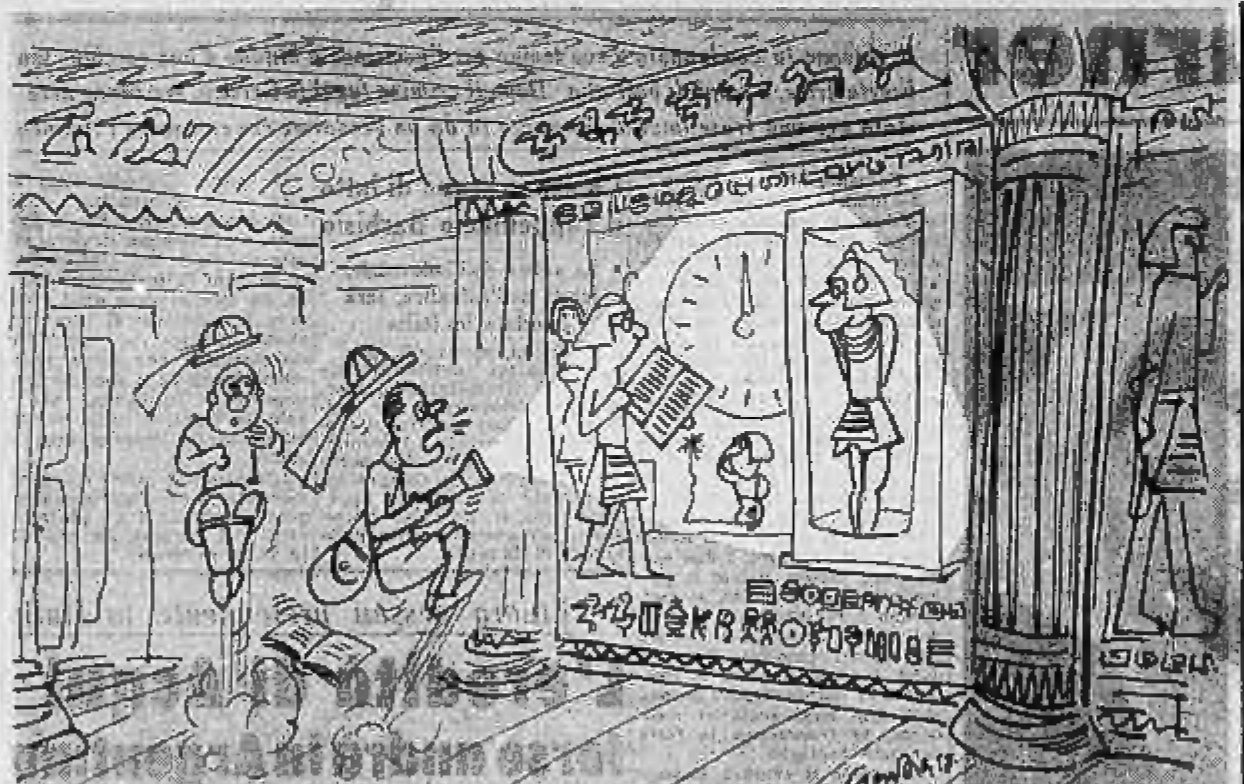
PRESTITI — Mutui, cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana Bellezia 2 - Telefono 524-556

TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli, 2 - Telefoni: 553-979 . 531-477

T.V. — Blaupunkt, Braun, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc., Radio, T.V., mod. 58, registratori, fonovaligie - Cambi. Concession.: Bricco, corso Vittorio, 96 (monumento)

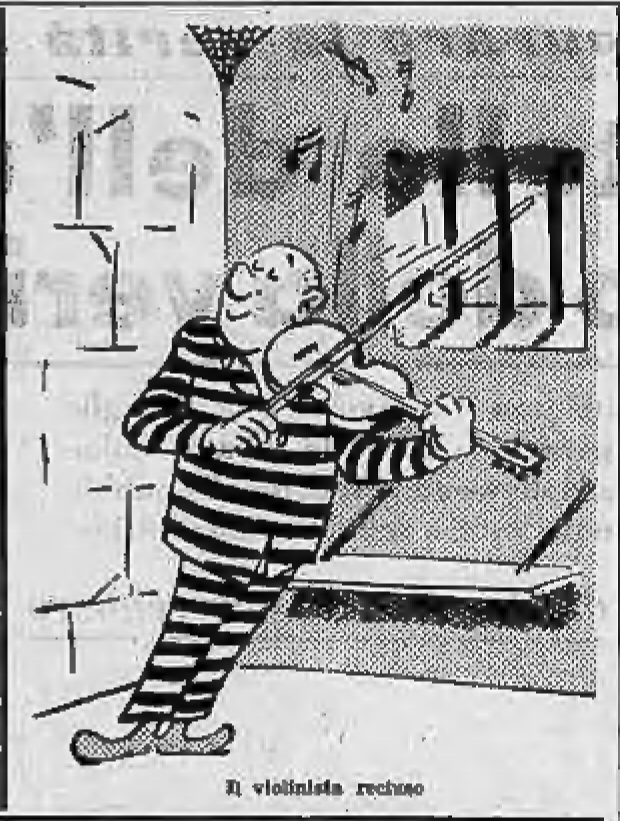
FRIGORIFERI PHILIPS

UN PO' DI BUONUMORE



La sorpresa degli archeologi

— No, signor direttore, non chiedo un aumento, ma una diminuzione di stipendio: Mia moglie mi ha detto che mi lascerà se dovessi guadagnare meno!...



Il violinista recluso

— No, signori giudici... non è un sadico! Io stesso sono rimasto più volte solo con lui nella sua cella e non ho notato nel mio cliente nessun gesto sospetto!...

Il detenuto

Un tizio viene condotto in prigione, ove un guardiano gli ordina di spogliarsi per prendere un bagno.

— Come? Un bagno?

— Certamente...

— Proprio un bagno?

— Sì, amico, un bagno. Non hai mai preso un bagno?

— No. E' la prima volta che entro in una prigione!...

Dialoghi

— Meglio dare che ricevere, mio caro signore...

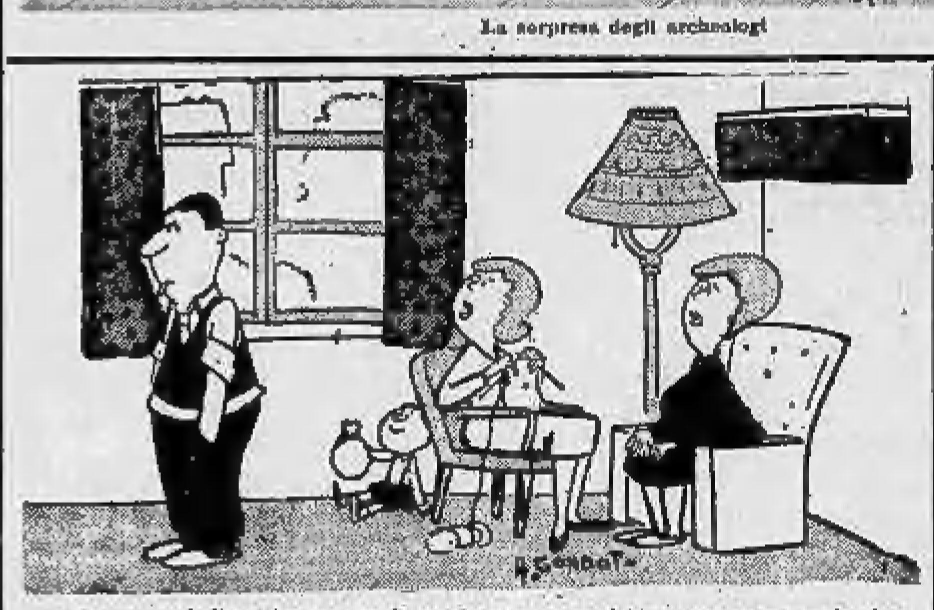
— Ah, lei è un filantropo?

— No, pugile!...

Precisazione

— Eppure, ero convinto che fosse un uomo coraggioso. Mi era stato detto che recentemente deve avere avuto un duello!...

— Solo a metà, caro amico. Solo a metà... Infatti, ha avuto gli schiaffi...



— Mio marito è di cattivo umore: ha perduto tutti i suoi titoli giocando col piccolo!...

Il chimico

La portinaia accompagna un tizio a visitare un alloggio vuoto.

— Era abitato — gli dice — da un chimico... pare fosse un grande scienziato...

— Può darsi — risponde l'uomo, — Ma non mi pare fosse molto pulito... Infatti, guardi quante macchie sul soffitto e sulle pareti... Sono certamente le tracce dei suoi esperimenti...

— Ah, no, signore. Sono i resti del poveretto!...

La vecchia

Un funzionario municipale si presenta da una donna assai vecchia e le chiede l'età:

— Devo proprio dire la verità? — risponde la donna.

— Certamente...

— Novantadue anni!

— Complimenti. Ma perché ha esitato a dire quanti anni ha?

— Vede, in tutto il paese mi credono centenaria!...

L'amica

— Come mai hai smesso di cantare, Gina?

— E' il medico che me lo ha proibito.

— Ah! Non sapevo che abitasse nella stessa tua casa!...

— Non lamentatevi, giovanotto. La vita oggi è senza dubbio molto più facile di una volta!...

— Vorrei qualcosa di molto elegante: sono sonnambula e mi accade di uscire spesso la notte!...

— Rappresenta tre anni di lavoro: due giorni per farlo e il resto per venderlo!...

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XV. — Aggrediti da una banda di spie, un generale e un ministro sono costretti a consegnare i documenti (falsi) che portano con sé. I veri documenti, in possesso di Miss Brook, sono stati però anche rubati e la ragazza insegue il ladro con Johnny e Kid.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

III. — A Hurlstone, nel Surrey, Reginald Musgrave viene svegliato nel cuore della notte da un rumore sospetto proveniente dal suo studio. Reginald Musgrave, munitosi di un bastone, vi sorprende il suo cameriere di fiducia Brunton.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 1)

ABBISOGNANO camera indipendente, camera cucina, alloggetto, qualunque zona. [illegible]

CASETTA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

ENTE [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

IMPRESA [illegible]

PENSIONATO [illegible]

TORINESE [illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

APPITTANSI alloggi modernissimi due tre camere abbaiamento primo anno. [illegible]

AFFITTANSI centrale, camera cucina, bagno 12.000; altre zone, 10.000, 15.000, 18.000. [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTERESI [illegible]

AFFITTO camera cucina servizi, barriera Francia. [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALESSANDRIA [illegible]

ALLOGGETTI [illegible]

AUTORIMESSE [illegible]

CORSO [illegible]

COSTRUTTORE [illegible]

CROCETTA [illegible]

CORSO [illegible]

GRATIOSO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDIPENDENTE [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALI [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

NEGOZI [illegible]

NEGOZIO [illegible]

OTTIMI [illegible]

PARACCI [illegible]

PIAZZA [illegible]

PRONTI [illegible]

PROPRIETARIO [illegible]

PROSPICIENTE [illegible]

RAPALLO [illegible]

ROMA [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

TERRENO [illegible]

ULTIMI [illegible]

VENEZIA [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

ZONA [illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

BORDIGHERA [illegible]

CAMOGLI [illegible]

CERES [illegible]

VARAZZE [illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BORDIGHERA [illegible]

LOANO [illegible]

LOANO [illegible]

SPOTORNO [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ACQUISTATORI [illegible]

ISTITUTO [illegible]

PETTINATRICI [illegible]

SIST [illegible]

THE [illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

ABILE [illegible]

CONSULENZE [illegible]

DIPLOMATO [illegible]

FRANCESE [illegible]

INGEGNATO [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

APPITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il confronto allo Stadio trova "mobilitati„ i bolognesi

In attesa di Juventus-Bologna strana punizione ai rossoblù

Montico giocherà centromediano anche contro il Bologna. I tecnici della Juventus intendono proseguire l'esperimento che del resto ha già dato buoni frutti domenica a Roma. I bianconeri disputeranno il 23 aprile una gara amichevole a Bruxelles contro l'Anderlecht

"Andrete in ritiro collegiale - ha detto il presidente Dall'Ara - e vi pagherete le spese„ - I bolognesi sperano di rifarsi con una bella partita contro i bianconeri

Bologna, mercoledì sera.

La sconfitta casalinga con la Spal, disastrosa per il modo con cui è maturata più che per il punteggio, ha lasciato inevitabilmente i suoi strascichi. Che nel Bologna ci fosse qualcosa che non funzionava lo si vide chiaramente nella partita all'Olimpico con la Roma. Si parlò, in quell'occasione, di rivalità e ripicchi tra gli uomini dell'attacco che offrirono una desolante prestazione. L'incontro di domenica, il più brutto che si sia visto negli ultimi anni allo Stadio Comunale, ha fatto traboccare il vaso. Il pubblico già si era sfogato fischiando rabbiosamente per tutto il tempo del gioco i rossoblù; e continuando anche dopo all'uscita degli atleti dallo Stadio, tanto che la forza pubblica fu mobilitata in grandi forze come non era accaduto a Bologna da tempo.

Ieri è venuta anche una presa di posizione ufficiale del presidente della società. Dall'Ara non assiste alle gare per misura precauzionale in seguito al malore che lo colse nell'incontro Bologna-Fiorentina. Dopo un dettagliato rapporto dell'allenatore Sarosi e di alcuni consiglieri il dirigente rossoblù ha pensato bene di prendere le sue precauzioni. Ieri alle 18 ha convocato i giocatori in sede e si è loro rivolto in termini molto violenti e non «paterni» com'era avvenuto in altre occasioni. Dall'Ara è stato asciutto e preciso. Ha detto che il Consiglio avrebbe deciso l'entità delle multe da comminare ad ognuno, e li ha invitati a presentarsi all'allenamento di stamane con gli effetti personali.

«Ritornerete in ritiro collegiale a Casalecchio e lo pagherete voi stessi con le vostre multe. Non illudetevi che si tratti di un provvedimento che possa venire revocato presto. Sono disposto a lasciarvi là fino al termine del campionato ed a vostre spese se la squadra non si rimetterà in carreggiata...». Dall'Ara è poi uscito dalla saletta delle riunioni serio e imbronciato dopo aver mormorato appena un «buonasera».

Dopo il presidente è stata la volta di Sarosi. Ci dicono che il tecnico ungherese sia stato anch'egli particolarmente duro. A Bologna dunque, nonostante non esistano preoccupazioni di classifica, si è tornati ad un'atmosfera piuttosto pesante. E proprio alla vigilia di un incontro difficile come quello che attende domenica la squadra rossoblù. Il Bologna dovrà infatti recarsi ad affrontare a Torino la capolista. Un compito difficile, ma anche una bella occasione per riabilitarsi. Questo appunto ha detto capitan Pilmark ai suoi compagni durante la cena che egli stesso ha promosso ieri sera per cementare lo spirito di squadra ed eliminare malintesi e incomprensioni.

Ermanno Mioli

Dopo il Trofeo *La Stampa*

Premiazioni di sciatori

La premiazione della gara sciistica 1° Trofeo «La Stampa», avrà luogo nel salone del nostro giornale in galleria San Federico, stasera alle 21.

Verrà proiettato un documentario a colori della gara svoltasi di recente sulle nevi di Sportinia e vista dal discesista Sergio Lora.

Previsti due derby tra bianconeri e granata nella Coppa Italia

Anche Alessandria, Novara, Pro Vercelli e Biellese in predicato per il girone del Piemonte

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, convocato per le ore 21,30 di depodomani, sarà impegnato a fondo da un nutrito ordine del giorno che consta di ben ventitrè voci e che fino a ieri sera è stato oggetto di riordino da parte della segreteria di via Felice Casati 33 A. La seduta-fiume notturna, destinata a concludersi il mattino successivo, tratterà molta materia di carattere organico e funzionale, di scarso interesse per le moltitudini sportive, anche se di vitale importanza per la struttura della maggiore organizzazione calcistica.

Notevole valore rivestiranno invece i lavori per la configurazione ed il meccanismo della Coppa Italia 1958, che avrà inizio ai primi di giugno, subito dopo il turno di chiusura dei campionati in corso, per protrarsi fino alla prima quindicina di luglio.

Di sicuro, per adesso, vi è soltanto il numero delle squadre partecipanti, trentadue, che comprenderanno la serie A al completo, meno la penultima classificata, alle prese con le allucinanti qualificazioni supplementari. Le altre quindici squadre destinate a completare i quadri della Coppa Italia 1958 saranno fornite, in base ai responsi finali delle rispettive classifiche, dalla serie B (probabilmente le prime nove, meno la seconda, impegnata anch'essa nelle qualificazioni contro la penultima della serie A) e dalla serie C (probabilmente le prime sette).

Ecco perchè pure nelle serie B e C, esenti dal tormento delle retrocessioni, la lotta potrà mantenersi accesa ugualmente fino al traguardo: le squadre del settore avanzato acquisiranno difatti il diritto di disputare, per meriti o per titoli, la Coppa Italia 1958 (da ciò le tenaci resistenze già opposte dal Brescia e dal Catania, ormai estranee alle vicende della promozione, sui campi della Triestina e del Bari). Se non si riesce ad occupare i posti validi della classifica, addio torneo post-campionato per gli esclusi costretti a far da spettatori; perciò la temuta smobilitazione dalle squadre e degli spiriti, dovuta al lodo Pasquale, sarà in gran parte evitata.

Le trentadue squadre partecipanti alla Coppa Italia 1958 — 17 di serie A e 15 di serie B e C — verranno suddivise in gironi con criteri di vicinioriità; uno dei progetti tuttora allo studio e quindi soggetto a riforme prevede quattro gironi, di otto squadre ciascuno o più probabilmente otto gironi di quattro squadre: Juventus, Torino, Alessandria, Novara, Pro Vercelli e Biellese nel primo caso, oppure un quartetto di esse che verranno raggruppate nello stesso girone comprendente di certo Juventus e Torino per cui si ripeteranno anche in estate i due «derby».

Le società che dispongono o disporranno di stadi dotati di illuminazione, come l'Inter, il Milan e il Torino, disputeranno le loro partite in «notturna», le altre nel tardo pomeriggio, per evitare i caldi estivi.

La formula della Coppa Italia 1958 non è stata ancora definita e rientra appunto negli esami e nei dibattiti della riunione di venerdì sera. Molto dipenderà dal tempo a disposizione, perchè non è possibile escludere allo stato attuale del campionato, la possibilità che si rendano necessari uno o più spareggi oltre quelli già stabiliti dal lodo Pasquale. Le tendenze più autorevoli risultano due: partite di andata e ritorno con eliminazione per somma di goals, come nella Coppa dei Campioni, e finalissima con lo stesso sistema; oppure classifica per raggruppamento, con qualificazione al girone finale dei primi due o dei primi tre classificati, che forniranno poi la graduatoria definitiva. In un modo o nell'altro, l'attività calcistica quest'anno si protrarrà fino a metà luglio, inducendo il Consiglio Federale a far decorrere da tale data il periodo della stasi estiva obbligatoria per le squadre e per i calciatori.

Leo Cattini

L'Inter non potrà disporne per almeno un mese

Pauroso incidente d'auto al giovane calciatore Tinazzi

VARESE, mercoledì sera.

Il calciatore ventiquattrenne Giorgio Tinazzi è rimasto vittima stanotte di un gravissimo incidente.

L'attaccante dell'Inter stava rientrando da Milano alla volta di Varese a notte inoltrata quando all'improvviso, forse per una crisi di stanchezza, ha perso il controllo della sua automobile ed è uscito di strada a forte velocità.

Soccorso pochi minuti dopo da un'altra macchina di passaggio, Tinazzi è stato estratto a fatica dai rottami della sua vettura, che nell'urto è rimasta quasi del tutto distrutta. Trasportato immediatamente all'ospedale varesino di Circolo, l'atleta milanese veniva ricoverato in osservazione.

Stamane i medici lo hanno attentamente visitato ed hanno potuto fornire notizie discretamente soddisfacenti sul suo conto. Tinazzi ha riportato nel pauroso incidente un lieve stato di choc traumatico, quasi del tutto scomparso, una vasta contusione toracica, una lieve contusione cranio-facciale, escoriazioni e contusioni all'arto inferiore destro con sospetta lieve infrazione al ginocchio.

Secondo un primo rapido esame lo sfortunato giocatore dovrà rimanere in ospedale per circa una settimana e non potrà riprendere la sua attività di calciatore prima di un mese.

Giorgio Tinazzi è nato a Milano il 21 giugno 1934. Ha iniziato a giocare nell'Inter che lo ha ceduto all'Alessandria nella stagione '55-'56. Nelle file dei grigio-azzurri il ragazzo milanese si è messo in luce.

Al termine del campionato scorso Tinazzi è tornato all'Inter per una cifra superiore ai 50 milioni e quest'anno è stato utilizzato più volte in prima squadra.

Tinazzi, dell'Inter, che ha giocato anche nell'Alessandria

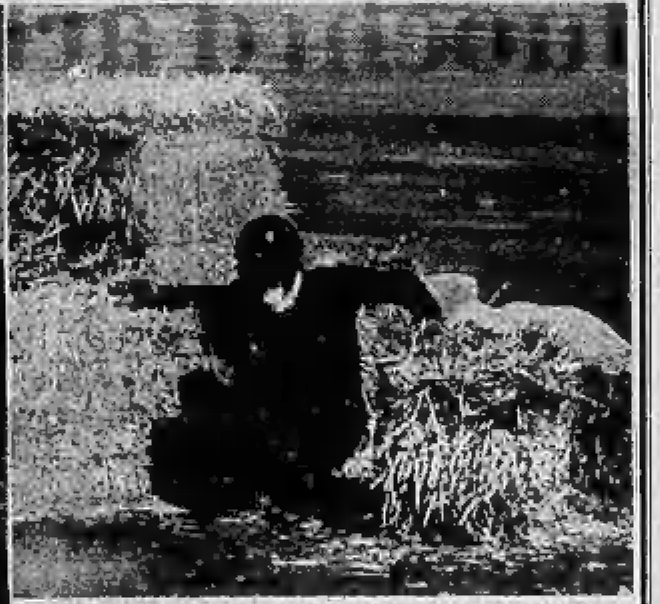
Loi contro Charnley per il titolo europeo

LONDRA, mercoledì sera.

Il campione britannico dei pesi leggeri Dave Charnley è stato designato dalla E.B.U. sfidante di Duilio Loi, detentore del titolo europeo.

Il combattimento tra i due pugili dovrà avere luogo entro il 27 giugno prossimo.

Il motociclista caduto ha poi vinto



Circuito di Imola: motociclisti a pieno gas. Le due fotografie mostrano fasi altamente spettacolari ed emotive della giornata motoristica emiliana. Nell'immagine a sinistra si nota un magnifico «passaggio obbligato» di tre concorrenti alla gara della «250» attraverso uno stretto corridoio di balle di paglia. Guida il terzetto la MV di Provini (n. 46), seguita dalla Morini di Mendogni (che finirà terzo) e dalla MV di Ubbiali (secondo all'arrivo). Provini vincerà la prova, ad oltre 137 km. di media.

La foto in alto permette invece di osservare il capitombolo — per fortuna privo di conseguenze — dell'anziano campione Alano Montanari. Il pilota è immediatamente risalito in sella al suo «bolide» (una Guzzi 350) ed è riuscito a portare a termine la competizione conquistando addirittura il primo posto. Nel corso dell'accanito inseguimento ai rivali che lo avevano momentaneamente preceduto, Montanari ha pure segnato il miglior tempo sul giro, a 110,[illegible] chilometri all'ora.

Assi del ciclismo al Giro di Campania

Coppi "personaggio-rebus„ contro avversari italiani e stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, mercoledì sera.

I corridori prendono sul serio il Giro di Campania! Ad occhio e croce c'è da scommettere di sì; ieri le rampe della salita di Agerola sono state teatro di furiosi allenamenti e non c'è motivo di sudare tanto alla vigilia se ci si ripromette poi una tranquilla passeggiata il giorno della gara. I corridori prendono sul serio il Giro di Campania, avvertono il tifo schietto che li circonda, un tifo fuori dell'ordinario, che è tanto ansioso da far nascere a getto continuo notizie a sensazione. Notizie che potrebbero essere vere ma che invece non lo sono. E il difficile è proprio lì, nel capire d'acchito se corrispondano alla realtà o se invece sono il parto di fantasie in vena di straordinari.

Già l'altra sera prese a circolare un annuncio di quelli che hanno per destino di destare immenso interesse. Baldini — dicevano i superinformatori di turno — non avrebbe preso parte alla corsa. E perchè? Gli informatori avevano in serbo il lusso della precisione polemica: l'atteggiamento di Baldini infatti era un atteggiamento di protesta contro la sua «casa» che non voleva permettergli la partecipazione alla Parigi-Bruxelles. La intera faccenda appare di canard lontano un miglio, ma chi si sentiva di giurare che sotto sotto non ci fosse nascosto qualcosa di giusto? L'incertezza è rimasta fino a quando lo stesso interessato ha smentito con energia. Alla Parigi-Bruxelles la Legnano con il romagnolo in testa parteciperà: quindi...

Da Baldini a Coppi. Fausto l'anno passato doveva scendere in campo nel Giro di Campania quando gli capitò tra capo e collo un'influenza che lo obbligò al forfait. Forse il ricordo della disavventura del Campionissimo ha fornito lo spunto, forse invece è stato il fatto che ieri mattina Coppi non è uscito dall'albergo in bicicletta com'era in programma. La notizia comunque saltò fuori all'improvviso: Fausto era a letto con la febbre. Ignaro di simili chiacchiere Coppi nel primo pomeriggio andò tranquillamente ad allenarsi compiendo una sgroppata di circa 150 chilometri e solo quando fu di ritorno all'hôtel apprese... di essere malato. Gli telefonarono in tanti, a informarsi della sua salute. E Fausto ieri sera ci diceva: «Ma non sai? Se continuavano ancora un po', era un guaio. Mi sentivo già la fronte calda. Ogni volta che suonava il telefono mi armavo di un chiodo arrugginito prima di rispondere che, vista la mia età quasi veneranda, proprio tanto male non stavo. Ho già la mano gonfia per il capitombolo di domenica. Anche la febbre ci mancava, poi potrei considerarmi davvero il record vivente della scalogna. Mi succederebbe come nemmeno ne hai l'idea. Non è che io corra per vincere il Giro di Campania, so troppo bene come è l'ambiente e non sono così ingenuo da nutrire eccessiva fiducia nei miei mezzi. Ma [illegible] ...emo [illegible] di stagione. E il Giro di Campania costituisce per lui un esame di notevole importanza. Gli basta di mantenersi sino al traguardo nelle posizioni di testa per poter considerare la corsa come un mezzo successo. I suoi avversari, a non voler parlare degli stranieri tutti in grado, da Anquetil a Darrigade, da Gaul a Vannitsen, da Baila a Geminiani, di registrare un trionfo, devono avvertire il fastidio della presenza del Campionissimo. Il Giro di Calabria non ha avuto note troppo consolanti e i Baldini, i Moser, i Nencini considerano ora come questione d'orgoglio di vincere la partita con il Campionissimo al tramonto. Coppi però ci sembra avere un punto di vantaggio. Fausto, forte della sua esperienza corre per se stesso, all'insegna del «non si sa mai», con la possibilità però di valersi di Giamondi nell'ipotesi in cui la gara dovesse veder primeggiare un gruppetto di atleti di non eccelse qualità. E in caso di arrivo in volata, Coppi ha da giocare la carta Vannitsen, quel ragazzo che, tanto per chiarir subito le idee, ha battuto allo sprint anche Van Steenbergen.

Pare incredibile ma il «personaggio Coppi» è ancora un personaggio di contro. Fa da regista adesso. E tocca agli altri toglierlo di cattedra. Farlo è meno facile di quanto possa sembrare a colpo d'occhio.

Gigi Boccacini

Oggi in Lussemburgo

Juniores azzurri contro i tedeschi

LUSSEMBURGO, merc. sera.

La nazionale italiana juniores di calcio che partecipa al torneo internazionale della F.I.F.A. attualmente in corso nel Lussemburgo ha tenuto finora un brillantissimo comportamento. Com'è noto, il lotto dei partecipanti è suddiviso in quattro gironi, i vincitori di ciascuno dei quali sarà ammesso alla disputa delle semifinali e l'Italia appartiene al girone B con Belgio, Cecoslovacchia, Austria e Germania Occidentale.

I nostri ragazzi hanno esordito contro l'Austria, dominando nettamente e vincendo per 2 a 0, successivamente hanno incontrato la Cecoslovacchia che hanno battuto per 2 a 1, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari per 1 a 1. Infine lunedì hanno superato l'ostacolo rappresentato dal Belgio, ottenendo la vittoria col minimo scarto di 1 a 0. Il lusinghiero risultato di questa brillante marcia è che l'Italia capeggia ora la classifica del girone B con 6 punti, seguita dalla Germania Occidentale con punti 5; dalla Cecoslovacchia con 4, dal Belgio con 1 e dall'Austria con 0.

Oggi i ragazzi italiani sono attesi alla prova decisiva per l'ammissione alle semifinali in quanto devono incontrare il più pericoloso avversario del girone: la Germania Occidentale. I nostri calciatori avendo un punto in più in classifica dei loro antagonisti, godono del grande vantaggio di poter entrare in semifinale anche con il solo pareggio mentre i tedeschi per ottenere il medesimo risultato hanno assoluto bisogno di vincere.

Domani a Roma la corsa per il «tris»

Domani pomeriggio, all'ippodromo romano delle Capannelle, si svolgerà la corsa «tris» di questa settimana. E' stata prescelta una gara di galoppo, il premio San Polo (L. 150.000, metri 2000), a cui sono annunciati partenti: Marsia (57 F. Santoni), Villar (55½ E. Antonucci), Balena (54 F. Brunoni), Tiesana (53½ A. Mattera), Vermouth (53½ O. Fancera), Tarlantana (53 Bugatella), Forclaz (50 G. Pontoni), Debauché (49½ M. Andreucci), Mozzola (49 C. Castaldi), Miscate (48½ A. Calella), Dillo (48 x), Venezia Ducale (47 A. Ludigiano), Manzari (45 F. Manganelli).

Ancora una volta è stata scelta una corsa rompicapo, e difficilmente si ripeterà la quota ridotta della settimana scorsa. Dei tredici partenti di questo «handicap» riteniamo che i migliori debbano essere: Marsia, Vermouth e Balena.

Ottenuto... in discesa il primato di Oerter?

LOS ANGELES, mercoledì sera.

Il sorprendente, eccezionale record mondiale di lancio del disco ottenuto tre giorni or sono dal giovane atleta americano Al Oerter corre il rischio di non venire omologato. Sembra infatti accertato che il campo atletico di Fayetteville — dove è avvenuto il formidabile «exploit» — invece di essere perfettamente piano abbia una pendenza sensibile, calcolata del due per cento nella lunghezza del terreno.

La roulette non procura goals (ma quindici milioni sì)

Perché la Sanremese è in crisi

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Sarebbe logico supporre che la Sanremese, squadra calcistica che porta il nome d'un celebrato centro turistico (vivificato da un Casinò di attività assai intensa) goda d'una florida situazione finanziaria. Così non è. La Sanremese, anzi, sta attraversando una crisi assai grave, appresso da un passivo alquanto vasto per un sodalizio di serie C. Giocatori e allenatori (Von Mayer e Brezzi) vantano crediti notevoli sulle loro competenze, mentre alcuni dirigenti — ed in particolare il presidente avv. Moroscetti — hanno anticipato parecchio denaro.

In tutto il passivo si aggira sui trenta milioni. Come risolvere questa penosa situazione? Le vie di uscita non paiono molte. Attualmente il Casinò, attraverso il Comune, elargisce circa 15 milioni all'anno, ed sembra intenzionato ad accrescere tale «caratura» assumendo che la spesa non è affatto vantaggiosa come resa pubblicitaria sia per Sanremo in genere, come per la casa di gioco. A questi 15 milioni vanno aggiunti tre milioni e mezzo della Federazione, oltre agli incassi i quali però sono in genere assai modesti per la semplice ragione che in squadra, pur possedendo giocatori di notevole levatura, è quest'anno tutt'altro che folgorante, anzi si trova al fondo della classifica.

Dirigenti ed amministratori sperano vivamente che la Federazione voglia attuare — come già ventilato — quella Coppa Italia che avrebbe anche lo scopo di raccogliere, attraverso alcune domeniche supplementari di Totocalcio, i fondi necessari per il finanziamento delle squadre.

Resta però da aggiungere che a San Remo la Coppa Italia in ogni caso non potrà essere disputata per la presente stagione.

Intanto l'avv. Moroscetti ed i suoi collaboratori non trascurano ogni tentativo per reperire ulteriori finanziamenti; si è anche cercato un abbinamento commerciale, finora con scarsi risultati.

Le preoccupazioni sono tanto più giustificate quando si consideri che per quest'anno la Sanremese può subire la posizione di ultima in classifica senza alcun pericolo non essendovi retrocessioni. Il prossimo anno, però, la squadra dovrà badare a difendere la sua situazione con una condotta, un tono più omogeneo di quanto non sia avvenuto per il 1957-'58. Per dire il vero la Sanremese merita molte attenuanti in quanto i suoi giocatori sono stati colpiti all'inizio del Campionato quasi in blocco da una forma perniciosa di asiatica in seguito alla quale la formazione è stata a lungo rimaneggiata e parecchi uomini hanno stentato settimane e settimane prima di rimettersi in sesto.

Quando la squadra gira (come a tratti è avvenuto domenica con il Vigevano e come ben si è visto contro la Carbosarda) essa dimostra per sempre di avere non solo una sua vitalità atletica, ma anche una certa manovra d'insieme.

BENO GRIGLIE

Con doppietta e fucile in gara al Sestriere

Sestriere, mercoledì sera.

Favorita da una giornata di pieno sole, con un innevamento ideale, si è conclusa a Sestriere la terza edizione della Coppa «Diana Sciatrice», gara combinata a punti, di slalom gigante e tiro al piattello, che ha radunato alla partenza trentasette coppie di concorrenti. Carlo Schenone si è imposto nella prova di sci. Francesco Cavalotti ha vinto quella di tiro al piattello con 10 su 10.

Classifica combinata a coppie: 1. Sandro Rocca e Francesco Cavalotti punti 3.14; 2. Fany Nanni e Ugo Vassone p. 3.15; 3. Carlo Schenone e Francesco Cominetti p. 3.23; 4. Diego Giroti e Roberto Ceoloni

GLI SFRUTTATI

— TU MI SFRUTTI TROPPO — dice il pesce a Cokita

Infatti, Cokita sfrutta al massimo i valori nutritivi degli alimenti.
Inoltre essa assicura cibi più gustosi perchè la chiusura super-ermetica e la cottura super-rapida concentrano sostanze, aromi e sapori.
Di uso semplice e pratico, assolutamente sicura, Cokita è la pentola a pressione indispensabile in ogni cucina moderna.
Provatela: l'adotterete e la consiglierete! 4 tipi di diversa capacità da L. 9160 a L. 10350.

Cokita

cucina in un lampo!

E UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DA: Caudano

PIAZZA CARLO FELICE, n. 28 - TORINO
Telefoni 47-436 - 49-480 - 553-800

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 10 per parola

(Continua da pag. 6)

GENOANI moderno pied-à-terre ampio periferico, indipendente, confortevole. Dettagliare. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 364434

DISTINTA famiglia professionista cede in campagna offre pensione 1-2 bambini 5-12enni massima assistenza, volendo anche scolastica. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 364440

INDIPENDENTE ammobiliata centrale ogni comodità, affitasi. Telef. 41-516.

MATRIMONIALE uso cucina, indipendente affittasi zona S. Paolo. Telefonare 30-136 dalle 18 alle 21. 364454

PONTA Nuova ammobiliata, persona civile, indipendente, signorile, comfort. Telefonare 587-926. 16797

STATALE cerca ammobiliata matrimoniale libera indipendente uso pied-à-terre, paraggi piazza Rivoli. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 36534

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

AIUTO disegnatore pratico officina meccanica offresi subito. Esente servizio militare. Telefonare 671-722. 17102

CAPO officina disposto assumere direzione lavoro importante officina stampaggio lamiera offresi per migliorare. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 360757

CHIMICO [illegible] pratico occuperebbesi presso industria italiana o [illegible]. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 36419

COMMESSA [illegible] capace collaborazione commerciale, offresi 40enne [illegible]. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 6845

DICIANNOVENNE studente disegno meccanico offresi aiuto disegnatore. Telefonare 84-816.

DICIASETTENNE [illegible] Telefonare 299-124. 06380

DICIASETTENNE, da ginnasio, stenodattilografa, offresi. Tel. 683-440. 36360

DISEGNATORE [illegible] apparecchiature elettriche offresi per occupazione fuori orario. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 36583

[illegible]

DISTINTA signora diplomata offresi mansione fiducia segretaria albergo montagna, climatico, compreso solo vitto. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO [illegible] occuperebbesi tempo migliorare. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 36876

GEOMETRA militare assolto occuperebbesi subito, miti pretese. Telefonare 856-274.

GEOMETRA 27enne pratico cantiere offresi. Telefonare ore pasti [illegible]

GEOMETRA anni 27 rilievi tracciamenti galleria stradali. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 03108

GIOVANE, licenza scuola tecnica, esperienza decennale campo acque gassate, massima conoscenza macchinari, imbottigliamento produzione, capace contabilità, [illegible]. Scrivere cassetta 7348, SPI, Torino. 35080

IMPIEGATA 23enne pratica contabilità ogni lavoro ufficio occuperebbesi. Telefonare 597-192. 04362

IMPIEGATO [illegible]

[illegible]

AIUTO contabili signorine capaci svolte carezzai da industria. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 35729

(Continua a pag. 9)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

AVVISO AI POSSESSORI DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 1959

Il 1° aprile è scaduta la cedola semestrale sui

Buoni del Tesoro novennali 1959

per i quali è in corso l'operazione di rinnovo.

Affrettatevi ad incassare la cedola scaduta e con l'occasione potrete rinnovare i Buoni se vorrete concorrere agli speciali premi di rinnovo da

Lire 10 milioni ciascuno

che saranno estratti il

30 giugno p. v.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Rivali per i fuochi d'artificio due paesi spagnoli

E' l'argomento dell'*Uomo dall'ombrello bianco* che si gira in queste settimane a Roma - Clara Calamai non abbandona lo schermo - Si fa avanti la sorella della Bardot

E' giunto a Roma il regista spagnolo Romero Marchent (trentasei anni, sette film), che sta portando a termine le riprese dell'Uomo dall'ombrello bianco, coproduzione italo-spagnola che accanto a Juan Calvo, José Luis Ozores e Fernando Delgado, schiera i nostri Lorella De Luca (protagonista femminile), Virgilio Riento e Luigi Pavese.

Il film narra la storia della rivalità tra due paesi spagnoli, l'uno in cima a un monte, Torre Alta, l'altro in pianura, Torre Bassa. Non c'è di mezzo la tradizionale «secchia rapita», bensì il primato dei fuochi artificiali nei giorni della festa patronale. Torre Bassa è rappresentata nel suo stato di miseria permanente e con il fanatismo dei suoi abitanti, raccolti intorno al comitato promotore dei fuochi a difendere il buon nome del paese stesso. La vicenda si svolge nella vigilia della festa ed è teatro dei vari espedienti dei Torrebassini per far denaro, compresa quella d'una corrida presentata ai turisti con una vacca in luogo del toro.

Nello svolgersi dell'azione nasce una poetica storia d'amore. Il giorno della festa vede fallire i tentativi degli abitanti di Torre Bassa per rimediare i quattrini occorrenti per i fuochi artificiali; ma quando la sconfitta è ormai inevitabile e tutti sono avviliti, come nell'imminenza d'una calamità pubblica, giunge un merciaiolo straniero, il quale, aprendo un ombrello bianco, fa cadere una pioggia provvidenziale, che spegne i fuochi di Torre Alta proprio nel momento che stanno per avere inizio. Una grande gioia inonda l'animo di tutti e specialmente gli animi e i cuori di Daniele e di Speranza, i due giovani innamorati che intravedono una felice conclusione del loro romanzo d'amore.

Juan Calvo sarà il sindaco di Torre Bassa; Riento un curato mite e benvoluto; Fernando Delgado il «deus ex machina» della favola; la De Luca e l'Ozores la coppia degli innamorati. Il padre della ragazza, ricco e avaro, avrà il volto di Luigi Pavese.

* *

Clara Calamai, tornata al cinema con Le notti bianche di Luchino Visconti, è stata scritturata per una parte nel film Afrodite, dea dell'amore di Mario Bonnard. Sarebbe maligno, oltreché inutile, aggiungere che tale parte non è quella di Afrodite, trovandosi nel «cast», con Pierre Cressoy e Irene Tunc, anche Isabelle Corey. La vicenda del film, realizzato in ferraniacolor e totalschermo, è ambientata ad Atene nei tempi della dominazione romana e della persecuzioni di Nerone contro i cristiani; uno scultore incaricato di scolpire una statua di Afrodite si innamora della schiava della sua modella, una fanciulla cristiana, che alla fine riuscirà a sposare, dopo [illegible] convertito alla nuova fede.

Brigitte Bardot o «B.B.» ha una sorella di diciannove anni, Mijanou, che già fugacemente apparsa un paio di volte sullo schermo in parti secondarie, avrà parte importante nel film Ramuntcho di Pierre Schoendoerffer. Uno dei tanti casi di sorelle che si fanno avanti, destinate, salvo qualche eccezione, all'insuccesso: staremo a vedere. p.

La pianista Rizzuto stasera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,30, al Conservatorio, per gli «Amici della musica», concerto della pianista Gigliola Rizzuto. In programma: Beethoven, «32 variazioni in do minore»; Schumann, «Sonata in sol minore, op. 22»; Chopin, «Prima ballata in sol minore»; Liszt, «Sonata»; Liszt, «Après une lecture du Dante». - Biglietti la sera al Conservatorio.

Lorella De Luca e il regista spagnolo Joachim Romero Marchent ripassano il copione prima di una ripresa del film «L'uomo dall'ombrello bianco»

NEGLI STUDI DI RADIO TORINO

Una ragazza da marito

Gino Pugnetti è l'autore del radiodramma «Una ragazza da marito» che, in prima assoluta, andrà in onda questa sera, alle ore 23, sul secondo programma nella interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Torino con la regia di Eugenio Salussolia. Tra gli interpreti (da sinistra nella foto) Gualtiero Rizzi, Giovanna Cavazzaghi, Virgilio Gottardi e Angiolina Quinterno

Baruffa tra coniugi davanti alla tv

Volano le bottiglie in casa di Franciosa

Impulsiva come sempre, Shelley Winters ferisce il marito Pentita, l'accompagna poi in lacrime al pronto soccorso

Hollywood, mercoledì sera.

Sorpresi e divertiti i medici del posto di pronto soccorso del «Beverly Hills Hospital» hanno visto ieri pomeriggio arrivare, trafelato l'attore Anthony Franciosa accompagnato dalla moglie Shelley Winters in lacrime. Franciosa si teneva dietro l'orecchio destro un fazzoletto tutto macchiato dal sangue che usciva da un taglio lungo circa cinque centimetri.

All'agente di servizio ha detto: «E' stata una bottiglia di profumo. L'avevo messa su uno scaffale. Inavvertitamente l'ho urtata e mi è caduta in testa». La Winters tuttavia ha dato una versione del tutto diversa dei fatti rivelando che la ferita era la conseguenza di una lite familiare.

«E' colpa mia — ha detto — dei miei nervi. Stavo guardando la televisione quando Anthony mi disse qualcosa ad alta voce. Lo invitai a tacere, ma lui continuò a parlare. Ed un certo momento non ne potei più: presi la prima cosa che mi capitò sotto mano, una bottiglia di profumo, e gliela tirai addosso. Non volevo colpirlo e invece purtroppo gli ho fatto molto male».

Alla contestazione della diversità delle due dichiarazioni Franciosa ha risposto: «Sentite, si tratta di un litigio fra marito e moglie che non ha avuto conseguenze gravi e che non credo possa interessare la polizia. Spero non pretenderete ch'io denunci Shelley. Ci siamo sposati nel maggio dell'anno scorso ed è la nostra prima lite. Non sarebbe bello da parte vostra rovinarcela». Al Franciosa sono stati applicati quattro punti.

Stasera canta in «Anna Bolena»

Tensione alla "Scala,, per il ritorno della Callas

MILANO, mercoledì sera.

Maria Meneghini Callas torna questa sera alla Scala, dopo oltre tre mesi di assenza, come protagonista nell'«Anna Bolena» di Gaetano Donizetti. L'opera, che viene ripresa dalla scorsa stagione, doveva in un primo tempo costituire lo spettacolo di gala per il 12 aprile, in occasione dell'inaugurazione della Fiera. Dopo i fatti dell'Opera di Roma però, i dirigenti scaligeri non hanno ritenuto opportuno far cantare la Callas in quella serata.

Che tutto non sia come prima alla Scala verso la cantante non è più un mistero. Dopo l'inaugurazione della stagione infatti (cantò nel «Ballo in maschera») la Callas doveva interpretare «Anna Bolena» e il «Pirata». Ora, pare che per quest'ultima la Scala rinuncerà alla celebre cantante. Pure incerta sembra essere l'inclusione del nome di Maria Callas nell'elenco artistico della prossima stagione. L'ambiente denuncia una certa tensione, tensione che stasera, in occasione della sua «rentrée» potrebbe dar luogo anche a delle sorprese.

Oggi e domani alla radio

Due toscani e una canzone con Spadaro e Silvio Gigli alle 21 sul programma nazionale - **Palcoscenico a Broadway** presenta una commedia musicale di Capote e Arlen (secondo programma, ore 20,35) Alla televisione: **Tutti improvvisatori** (ore 21)

MERCOLEDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

GIOVEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Al Circolo della stampa il balletto della Sagan

Oggi alle 17,30 saranno graditi ospiti del Circolo della stampa i principali interpreti del balletto *Le rendez-vous manqué* di Françoise Sagan, che andrà in scena stasera al Teatro Alfieri, in prima rappresentazione assoluta per l'Italia. Con i danzatori — Noëlle Adam, Toni Lander e Vladimir Skouratoff — vi saranno pure l'autore della musica, Michel Magne, e probabilmente il regista, Vadim, ex-marito di Brigitte Bardot.

I soci del Circolo possono intervenire accompagnati da un familiare.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA rimedio di fama mondiale In polvere e in compresse.

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1958

STAMPA SERA [illegible]

LA STAMPA [illegible]

L'ultima domanda

VIII. — Figlio di un vignaiolo incallito ladro, che finisce i suoi giorni in prigione, Claude Gueux segue le orme del padre. Così ad una condanna di cinque anni, inasprita da altri sei mesi di detenzione per atti di violenza, segue un'altra condanna di otto anni, che egli sconta, come la precedenti, nella prigione centrale di Clairvaux. Di buon appetito, Gueux non ne ha abbastanza della sua razione, ma trova nel detenuto Albino un aiuto, in quanto Albino gli cede ogni volta metà della sua razione. Ma il capo guardiano, per odio contro Gueux, un bel giorno trasferisce Albino di reparto e rimane sordo alle suppliche di Gueux che lo prega di far ritornare il compagno. Stanco di supplicare e irritato dalla fame, Claude manifesta apertamente il proposito di uccidere il guardiano Delacelle. Si procura un'accetta e un paio di forbici e poi, per consiglio dei suoi compagni, si appresta a parlare per l'ultima volta a Delacelle prima di agire.

Claude Gueux dà il suo addio ai compagni. A ricordo della loro amicizia egli regala a Faillette e a Pernot il suo pettine, il suo fazzoletto e tutto quanto possiede in denaro: un soldo. Per sé non conserva che il paio di forbici e, beninteso, l'accetta. Come un guardiano appare sulla porta e si dirige verso il gruppo dei reclusi, Gueux si rivolge imperiosamente ai suoi compagni e dice loro fra i denti: «Guai a colui che parlerà per tradirmi! Gli farò volare la testa!». E, per togliere ai suoi confidenti Faillette e Pernot ogni possibilità di tradimento, Gueux, in attesa della vittima predestinata, confina i due detenuti in un angolo del laboratorio, presso la macchina che egli adopera abitualmente, e li tiene così sotto il suo sguardo, completamente in suo potere, un po' ridendo della loro paura, un po' ripetendo loro il suo patetico addio: «Delacelle, ti ha fatto radere,

CLAUDE GUEUX

oggi, Pernot, ed ecco, da parte mia, il rasoio che gli preparo» egli dice, ridendo. E un istante dopo: «Miei vecchi amici, datemi le vostre mani! Io non ero nato per l'infamia... Nonostante tutto, il destino ha voluto così. Sono stato ucciso a colpi di spillo... Ma io con un colpo... E poi sarà la mia volta... Non voglio nessun boia, io!». Una candela gli sembra di troppo: con un soffio delle narici la spegne. Poi, Claude chiede ai suoi compagni di riprendere il lavoro come se nulla fosse

avvenuto o dovesse avvenire, e ciascuno obbedisce. «Il laboratorio — dice Victor Hugo — era una sala oblunga, un lungo parallelogramma munito di molte finestre sui lati maggiori e di due porte che si affacciavano alle estremità. I telai erano disposti sui due lati. Il guardiano capo doveva entrare dalla porta est e uscire dalla porta ovest, dopo aver dato un'occhiata ai telai e ai suoi operai, a destra e a sinistra...». Si sente un suono di campana. «E' il quarto! — dice Claude Gueux, e si rimbocca le maniche fino al gomito, scoprendo gli

avambracci sui quali sono tatuati un cannone ed una àncora. Poi, va a mettersi in piedi sul lato sinistro della porta, tenendo celata dietro la schiena la mano destra che stringe l'accetta. All'ora solita compare il capo guardiano Delacelle il quale, nonostante da quattro ore sappia dell'attentato che si sta tramando ai suoi danni,

(è stato informato dal guardiano Dogoix, il quale, a sua volta, l'ha saputo dal recluso-delatore Jean Basin) non è per nulla preoccupato. Seguito dal guardiano Boucard, Delacelle entra nel laboratorio di Gueux dalla porta di levante e s'incammina tra le file dei telai, che è quella centrale, senza vedere Gueux. Fa qualche passo poi, sentendosi seguito, si volta e vedendo Gueux dietro di lui gli chiede bruscamente: «Che cosa vuoi, tu?»

Segue: Il feroce attentato.

ULTIME NOTIZIE

La principessa diventerà "governatore,, di un paese lontano?

Tre ore di colloquio a Londra fra Margaret e la regina

Gli incontri delle due sorelle si sono moltiplicati negli ultimi giorni - Una ipotesi: Margaret, dopo che si sarà insediata in una nazione del Commonwealth, sposerebbe il col. Townsend

(Nostro servizio particolare)

Londra, mercoledì sera.

La principessa Margaret di Inghilterra verrà nominata governatore di un Paese del Commonwealth d'oltremare e si trasferirà definitivamente dall'Inghilterra: la mossa sarebbe il preludio alle nozze di Margaret con il colonnello Peter Townsend. Questa notizia ha cominciato a correre con insistenza nei circoli solitamente bene informati di Buckingham Palace ed ha trovato indiretta conferma nel fatto che Townsend avrebbe dichiarato, durante la sua permanenza a Londra, che «difficilmente» si stabilirà di nuovo sul suolo inglese in maniera definitiva.

Altre fonti sostengono invece che Margaret verrà allontanata da Londra e nominata governatrice, ma che la misura costituisce una «punizione» da parte della Regina Elisabetta, costretta ad allontanare la sorella per una crisi e «grave imbarazzo in continuità» alla corte inglese. Né Elisabetta né i consiglieri di corte hanno infatti dimenticato il «the a Clarence House» del mese scorso, quando la principessa Margaret ricevette Townsend appena giunto dal continente; l'incontro mise in ombra quanto era in corso in Olanda, la visita ufficiale della Regina apparì dalle prime pagine, occupate dalle notizie del romanzo Margaret-Townsend. Quel fatto non è stato perdonato da Elisabetta e la nomina di Margaret a governatore è considerata una «logica conseguenza» dell'indisciplina da parte della principessa.

La decisione definitiva sul governatorato da affidare alla principessa Margaret spetta comunque soltanto alla Regina: ieri le due sorelle hanno avuto un colloquio protrattosi per circa tre ore, senza alcun testimone. I circoli di corte fanno notare che è il terzo giorno consecutivo che Margaret ed Elisabetta parlano «tête-à-tête» e l'argomento in discussione non può essere che quello relativo alla nomina ed alla destinazione della principessa. Il posto di Margaret d'Inghilterra a fianco della Sovrana per manifestazioni ufficiali, banchetti, visite, parate e discorsi sarà preso da Alessandra di Kent, la quale ha recentemente compiuto il vent'unesimo anno d'età e viene considerata molto malleabile nei circoli di corte: incapace, comunque, a creare dei «casi» alla cugina Regina.

La nomina di un principe reale a governatore dei Paesi del Commonwealth oltremare è una tradizione della Real Casa britannica: mai, però, era stata messa in un posto del genere, di così grande responsabilità ed importanza, una donna e per di più giovane. A Londra si fa notare che Margaret, nel cercare l'allontanamento da Londra, si è ispirata al precedente dello zio Edoardo, [illegible] come si ricorderà governatore delle Bahamas e seguito sul posto da Wally Simpson che, nelle Bahamas, fu ufficialmente al suo fianco. In sostanza, poiché Margaret non è riuscita ad ottenere il consenso alle nozze con Townsend, vorrebbe avere la certezza di potersi sposare con lui lontana dall'Inghilterra mantenendo la sua alta posizione in seno alla famiglia reale.

La principessa ha quasi 28 anni, probabilmente la nomina le verrà conferita alla fine dell'estate o ai primi giorni di autunno ma sin da questo momento si è certi che la Regina sta prendendo tutte le misure necessarie affinché la sorella non provochi altri attriti a Londra. Margaret partirà entro la fine del mese in crociera per un giro ufficiale di tre settimane nei Caraibi. In luglio la attende un lungo soggiorno in Canada: governatore o meno, già da questo momento Margaret è considerata «indesiderabile» accanto alla Regina.

Robert Musel

La principessa Margaret fotografata all'ippodromo di Kempton Park dove ha assistito alla corsa a ostacoli del Premio 2000 ghinee, nella quale il cavallo della regina, «Pal Mall», è giunto quarto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un pastore assassinato da tre uomini mascherati

Agrigento, mercoledì sera.

Il pastore ventitreenne Lorenzo Siracusa è stato ucciso ieri pomeriggio, mentre pascolava delle pecore in località Scirunnara di Siculiana, da alcune fucilate esplose da tre uomini mascherati. Compiuto il delitto gli assassini si sono dileguati per la campagna.

DOPO CINQUE GIORNI DI FEBBRILI INDAGINI

Arrestato stanotte l'autore del feroce delitto di Genova

E' un pregiudicato di 34 anni da Udine - Nega disperatamente ma le prove a suo carico sono schiaccianti - Lo accusa la stessa sua amante che assistette al crimine, compiuto unicamente per rapina - Un biglietto amoroso trovato nel tragico alloggio di Sottoripa ha tradito la coppia

Amerigo Missio, accusato di avere assassinato il Martini

Genova, mercoledì sera.

Polizia e carabinieri stanno facendo piena luce sul «delitto a domicilio» di via Sottoripa. Una donna è stata fermata ieri sera alle 22 e un uomo stanotte alle 3 in una pensione del porto e portati in questura, in relazione allo svolgimento della serrata inchiesta per il brutale assassinio del commerciante Giuseppe Pietro Martini, avvenuto nella notte sul 5 aprile.

La polizia è arrivata sulle tracce della coppia in base a un biglietto amoroso firmato Edda, trovato nella camera da letto del defunto commerciante. Essendo la Edda schedata, è facilmente individuabile il suo amico, la coppia è stata rintracciata nella pensione.

L'uomo indicato come l'assassino è un pregiudicato, noto ricattatore di omosessuali e sfruttatore di prostitute, Amerigo Missio, di 34 anni, di Udine e la donna una certa Edda (le precise generalità non vengono riferite) che conviveva con il Missio.

La donna ha ammesso che è stato il Missio a uccidere il commerciante e che essa l'ha accompagnato quella notte nell'appartamento del Martini in via Sottoripa. Il Missio, che è un «duro» della malavita, nega ogni addebito ma sul suo conto sono state reperite prove schiaccianti, quali ad esempio un cacciavite e gli abiti insanguinati che sono stati rinvenuti nella sua abitazione di via Buonarroti 41.

Il Martini fu ucciso alle ore 2 del mattino del Sabato Santo. Dalle ammissioni della Edda, la polizia ha ricostruito il crimine, il cui movente è stata la rapina. Verso quell'ora, alla porta del Martini, che viveva solo in un appartamento di via Sottoripa numero 1 B, bussò la Edda. Il commerciante aprì la porta, ma insieme alla sua amica trovò il Missio, il quale cercò di ricattarlo. Visto che il commerciante non cedeva, il Missio lo aggredì stordendolo con pugni e calci e infine, preso da furia omicida, lo finì spaccandogli il cranio contro un muro della stanza da letto. Quindi, aiutato dalla donna, cercò affannosamente il denaro e se ne impadronì. Non si conosce ancora l'ammontare della somma sottratta dal criminale.

L'autopsia del Martini, eseguita nel tardo pomeriggio di ieri all'Istituto di medicina legale dell'Università dal prof. Chiassa alla presenza del sostituto procuratore dott. Lombardi, aveva accertato che il vecchio commerciante genovese era stato ucciso con un corpo contundente, un bastone o una sbarra di ferro, che gli aveva fracassato il capo. I colpi dovevano essere stati vibrati con inaudita violenza. Il disgraziato, secondo l'autopsia, era stato poi finito selvaggiamente con pugni sferratigli al viso. Ma la Edda ha affermato stamane che nessun corpo contundente è stato usato dal Missio. Movente — ha detto la donna — è stata la rapina solo perché il commerciante aveva promesso di darle i denari per potersi sposare con il Missio; ma la promessa era sempre rimasta tale.

L'interrogatorio è in pieno sviluppo e sul tavolo del capo della Squadra Mobile dottor Campanny si stanno accumulando le prove della colpevolezza dei tristi amanti.

Amerigo Missio era stato fermato dalla polizia undici anni fa, per un delitto con il quale l'assassinio del Martini presenta molte analogie. Si tratta dell'omicidio di Adriano Filomelano. Questi fu trovato nella sua abitazione di via Cesarea completamente svaligiata, disteso sul letto e con a fianco due candele accese.

I dati del Missio corrisponderebbero poi a quelli relativi all'autore di altri due delitti: quello di Giuseppe Canepa, rinvenuto ucciso nel 1950 a colpi di accetta in un garage di corso Buenos Aires e quello di Trieste Guidetti, ucciso nella sua abitazione nel 1955 in corso Magenta.

Accertato stamane dalla polizia milanese

Quelli di via Osoppo rapinarono anche una banca a Cesano Boscone

All'aggressione presero parte il Ciappina, il De Maria e il latitante Cesaroni che raccolsero un bottino di oltre un milione - La prima notte in carcere dei banditi

Milano, mercoledì sera.

Stamane la Squadra Mobile milanese ha accertato che Ugo Ciappina, Arnaldo De Maria e Enrico Cesaroni — quest'ultimo ancora latitante — presero parte il 6 marzo dello scorso anno all'assalto della succursale della Banca Popolare di Abbiategrasso a Cesano Boscone. In quell'occasione i banditi raccolsero un bottino di un milione trecentomila lire in contanti.

I banditi di via Osoppo hanno trascorso la prima notte a San Vittore. Ieri sera, uno ad uno, erano stati trasferiti dalle camere di sicurezza della questura in via Fatebenefratelli al carcere milanese di via Filangieri: da questa mattina sono a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Sergio Sorichilli, il magistrato cui è stata affidata la inchiesta giudiziaria. Tutti i banditi sono stati rinchiusi in celle separate, e così rimarranno in attesa del processo che, come noto, dovrebbe celebrarsi davanti ai giudici della nostra Assise prima delle vacanze estive.

Prima che quelli di via Osoppo lasciassero per sempre le camere di sicurezza della questura, la polizia è riuscita ad «addebitare» loro un altro colpo. E' stata fatta luce completa su una brutale aggressione ai danni di due coniugi macellai, Cesare Fedeli ed Anita Cattaneo, che la mattina del 12 dicembre 1956 vennero assaliti da tre banditi in viale Abruzzi e rapinati di 850 mila lire. L'impresa, quella volta, ebbe per protagonisti Luciano De Maria, Libero Malaspina e Romano Perego. Questi due, come si ricorderà, hanno già confessato di aver partecipato al colpo di via Giulio Romano ai danni dell'orefice Costante Poletti. Il Malaspina prese inoltre parte all'assalto all'A.T.M. di Torino.

Le indagini intanto continuano senza tregua. Ieri i carabinieri, che attivamente hanno continuato e continuano a collaborare all'inchiesta, hanno compiuto una minuziosa perquisizione nell'appartamentino (vuoto) a pianterreno di via Chinotto 40, ove, prima di darsi alla fuga, abitò Enrico Cesaroni e dove fu installato il quartier generale della rapina di via Osoppo. Molto materiale è stato sequestrato: due giacche a vento (forse quelle indossate in occasione della rapina di piazza Wagner), una valigia contenente modernissimi arnesi da scasso, tre libretti di banca dei quali uno di 300 mila lire intestato a Patrizia Cesaroni, la figlioletta del bandito fuggiasco, matrici di blocchetti di assegni già usufruiti, un cartoccio colmo di caratteri a stampa, patente con la foto del Cesaroni ma con generalità false, alcune borse.

Una di queste — e questo particolare potrebbe riservare sorprese clamorose — è identica a quella che i banditi strapparono dalle mani del fattorino Romildo Frattini rapinato in via Vittor Pisani. I carabinieri ritengono che non si tratti di una somiglianza casuale. Questa mattina la borsa verrà esibita al Frattini, che potrebbe dar corpo ad un fondato sospetto.

Per quanto riguarda la fuga del Cesaroni e di Eros Castiglioni ancora nessuna novità. E' stato accertato che «Enrico il droghiere», giorni or sono, si presentò ad un industriale di Ancona per trattare l'acquisto di un motoscafo. Poi di lui si sono perse le tracce.

Forse l'ex imperatrice s'imbarcherà a Genova

A disposizione sul "Constitution,, tre appartamenti per Soraya

La partenza del transatlantico è prevista per lunedì 14 aprile - Smentite le voci secondo cui la bella persiana intenderebbe acquistare un albergo a Montecarlo - Un incontro in Svizzera fra Soraya e la sua più accesa nemica, la sorella dello Scià?

(Nostro servizio particolare)

Colonia, mercoledì sera.

Negli ambienti prossimi all'Ambasciata iraniana si è smentito seccamente che l'ex-imperatrice Soraya abbia deciso di acquistare e di gestire personalmente un albergo a Montecarlo. La smentita ha tono ufficioso in quanto si è tenuto a far sapere che «non è possibile smentire ufficialmente delle notizie così strampalate». Un portavoce dell'Ambasciata iraniana in un secondo momento ha fatto una breve dichiarazione che solo indirettamente può collegarsi alla diceria: «Vorremmo che i curiosi avessero un po' più di comprensione per il dramma che ha coinvolto due persone colpevoli soltanto di non essere soggette alle leggi normali». La voce naturalmente continua a circolare, anche se da più parti si è avanzata l'ipotesi che «fonti interessate» potrebbero essere certi ambienti affaristici di Montecarlo, i quali cercherebbero di risollevare le sorti turistiche del Principato.

Conferma invece si è avuta per il viaggio di Soraya negli Stati Uniti. L'immediato programma prevede l'imbarco a Genova o a Cannes dell'ex-imperatrice sul transatlantico americano «Constitution». La società armatrice del transatlantico ha reso noto che Soraya ha prenotato tre appartamenti sul «ponte del sole», e che viaggerà in compagnia della madre Eva e del fratello Bijan, che dal momento in cui cominciarono a circolare le prime indiscrezioni sul divorzio non si allontanò un attimo dal fianco della sorella.

Prima tappa del transatlantico sarà Cannes, e forse anche questo potrebbe aver dato esca alla voce relativa alla faccenda dell'albergo. Il «Constitution» quindi proseguirà per l'America del Nord. Secondo quanto si è appreso alla Ambasciata iraniana di Colonia, Soraya si reca negli Stati Uniti al solo scopo di riaccompagnarvi il fratello Bijan che vorrebbe iscriversi alla Università di Stato del Colorado per completarvi gli studi di geologia già intrapresi presso l'Università di Bonn.

Non si conoscono i dettagli relativi alla permanenza di Soraya negli Stati Uniti. Si sa soltanto che ella ha già prenotato il ritorno per il 23 maggio, probabilmente perché non intende incontrarsi con Reza Pahlevi, che verso la metà di maggio dovrebbe giungere a New York in visita ufficiale. L'imbarco di Soraya è previsto per il 14 aprile prossimo e si dice che nel programma finale c'è una sosta in Svizzera, dove l'ex-imperatrice potrebbe incontrarvi la principessa Ashraf, la gemella dello Scià. Non si vede però la ragione di un incontro fra Soraya e Ashraf: quest'ultima sarebbe stata la più accesa nemica della cognata e la si accusa di essere la causa prima del divorzio. E' probabile, comunque, che Ashraf voglia avere una spiegazione con Soraya da donna a donna, sicché fra le due non sussistano malintesi.

Ashraf, ormai sgomberato il campo, sembra che voglia far mostra di sentimenti amichevoli anche per poter meglio influire sull'azione politica del fratello. Voci provenienti da Teheran proverebbero che attualmente fra i due non regnerebbe una grande armonia e che Ashraf avrebbe quindi deciso di andare a trascorrere qualche tempo in Svizzera proprio per dare allo Scià il tempo di rasserenarsi. Il divorzio è ormai una cosa fatta. Il ministro persiano della Giustizia Ali Hedayatti e il comandante della guardia imperiale, generale Nassiri hanno portato a termine la loro missione consegnando a Soraya il documento ufficiale con cui si sancisce il divorzio. La consegna è avvenuta nei locali dell'Ambasciata iraniana alla presenza dei genitori di Soraya. Nella giornata di oggi i due emissari dello Scià faranno ritorno a Teheran con un aereo speciale.

f. p.

I motivi della querela dell'ex-sindaco contro l'Unità

Mondovì, mercoledì sera.

L'ex-sindaco di Mondovì prof. Michelangelo Giusta, depositò stamane alla cancelleria del tribunale di Mondovì, che l'inoltrerà alla Procura della Repubblica di Milano, querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del direttore responsabile de «l'Unità» (edizione di Milano) Giuseppe Conato e del giornalista Gianni De Matteis, autore di un articolo apparso l'altro ieri sul giornale comunista.

L'articolo ha risollevato nella nostra città polemiche ormai sopite. In esso si asserisce che l'ex-sindaco avrebbe avuto una parte attiva in una «poco pulita faccenda» riguardante la trasformazione di un'azienda monregalese, l'Abitificio Rossi, da società in accomandita semplice in società per azioni.

Il prof. Giusta è stato più o meno apertamente accusato di aver favorito speculazioni in campo edilizio, stipulando l'accordo per la permuta del terreno del campo sportivo [illegible] (già acquistato dalla Curia vescovile di Mondovì per costruirvi la nuova chiesa parrocchiale dell'Altipiano, ceduto dal Vescovo al Comune, con altro terreno che il Comune aveva acquistato dai coniugi Maraschi, titolari dell'Abitificio Rossi di Mondovì.

Le illazioni de «l'Unità» sono state avanzate sulla scorta della recente nomina del prof. Giusta a membro del collegio sindacale della società per azioni Abitificio Rossi. Il prof. Giusta concede la più ampia facoltà di prova.

"Rivelazioni,, di Belinda

All'aeroporto di Nizza, diretta a Londra, Belinda Lee ha dichiarato che ritiene probabile il divorzio del principe Filippo Orsini con il quale si è incontrata in questi ultimi giorni a Roma. L'attrice è stata colta dall'obiettivo durante la sosta a Parigi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Proposte dell'ONU ai governi

Sedici anni per le donne l'età minima matrimoniale

Ginevra, mercoledì sera.

L'età in cui le lavoratrici avranno diritto alla pensione e la definizione di un'età legale per il matrimonio sono stati i due argomenti principali discussi in seno alla dodicesima sessione della Commissione per la condizione della donna nell'ufficio europeo delle Nazioni Unite.

Per quello che riguarda la prima questione la Commissione ha sollecitato il Consiglio economico e sociale dell'ONU ad accettare completamente il principio secondo cui le condizioni di lavoro e di quiescenza debbono essere le medesime per i lavoratori e le lavoratrici.

Discutendo quindi la definizione dell'età legale per il matrimonio — riferisce l'Idea — lo stesso Consiglio economico e sociale ha consigliato ai governi ed alle organizzazioni governative, la stesura di un rapporto concernente tutti i dati utili all'argomento. Su questa base e sotto gli auspici dell'ONU potrà essere compilato lo strumento internazionale che definisca l'età minima del matrimonio per le donne, non al di sotto dei 16 anni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9		8	9	METALMECCANICI	8	9
Rendita 3½	61 65	61 65	[illegible]	94 70	94 70	[illegible]	—	—
» cm	61 95	61 95	[illegible]	95 21	95 [illegible]	[illegible]	479 75	479 50
[illegible]	61 80	60 —	[illegible]	100 05	99 [illegible]	[illegible]	873 50	873 50
Redimib. 3%	96 50	96 50	[illegible]	101 50	101 [illegible]	[illegible]	617 —	617 —
» cm	96 40	96 60	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—
Redimibile 3½	83 85	83 85	[illegible]	103 60	103 40	[illegible]	—	985 »
» cm	83 75	83 75	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	705 —	705 —
Redimibile 5%	97 20	97 30	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	14 475	14 35
» cm	97 10	97 10	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
Ricostruz. 3½	75 45	75 625	[illegible]	103 —	102 25	[illegible]	—	—
» cm	75 35	75 525	[illegible]	104 30	104 30	[illegible]	—	—
Ricostruz. 5%	90 35	90 30	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1329	1328
» cm	90 25	90 20	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	960 —

[illegible]

A TORINO. — Riunione di scarso rilievo. Il mercato si presenta irregolare e segnato da flessioni di modesta ampiezza, facendo registrare, nel complesso, una buona resistenza. In chiusura si rende necessario un lieve sacrificio diffuso dei prezzi di ieri. In ricupero marginale le Viscosa.

Titoli di Stato e obbligazioni sono ricercati su prezzi superiori; particolarmente attive le obbligazioni.

Nel dopoborsa, superato qualche contrasto, il mercato tende a sottolineare una prevalenza di compratori per Fiat, Montecatini e Viscosa.

Diritti Bastogi 58.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Olivetti 7% 1958 lire 103,40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 137; sterlina G.B. 1751; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 134-138; oro fino 700-720; argento 18,50-19.

A MILANO — Anche la riunione di stamane ha segnato un ulteriore, benché moderato, regresso nella quasi totalità della quota azionaria. Il volume degli scambi risultava modesto, mentre su molti titoli l'offerta era prevalente e, quel che più conta, trovava un assorbimento svogliato e stentato. Così flettevano di una frazione i finanziari e gli assicurativi, i mercuriferi, la Pirelli finanziaria (la Pirelli industriale, invece, recuperava parte del perduto) la Finsider e i valori del suo gruppo Ilva e Terni. Resistenti per contro la Dalmine. Deboli la Caffaro e la Edison; più resistente la Fiat.

Mercato bene orientato nel settore del reddito fisso, con diffuse plusvalenze e scambi normali.

Ecco le quotazioni di oggi: Bastogi 1500; Finelettrica 1152; Finmare 479,50; Finsider 618; Gim 2386; Invest 2366; La Centrale 3600; Sviluppo 1621; Ass. Generali 24.775; Fond. Incendio 4550; Ras 7040; Ferr. N. Ord. 4220; Châtillon 2590; Cantoni 11.850; Cucirini C. C. 7455; De Angeli 2410; Cascami Seta 4530; Gavardo 2150; Lanif. e Canap. 531,50; Rossari e Varzi 15.450; Snia Viscosa 1608; Dalmine 1618; Ilva 475,00; Metalli 4700; M. Amiata 5000; Montecatini 2210; Montep. 1290; Stele 5175; Bianchi 290; Fiat 1226; Nebiolo 14,25; Sade 1300; Cieli 2620; Dinamo 2720; Edison 2605; Bresciana 2873; Sarda 2852; Valdarno 2773; Emiliana 2885; Subalpina 2218; Magneti Marelli 865; Ercole Marelli 465; Orobia 2294; Romana Elettr. 2727; SESO 2838; SIP 1414; Meridelettrica 1555; STET 2318; Teti A 2880; Teti B 2930; Terni 275; Unes 781; Vittoria 5415; Dist. Italiane 5043; Eridania 4250; Romana Zuccheri 431; ANIC 2465; Italgas 1350; Liquigas 420; Pibigas 307; Rumianca 1790; Saffa 2080; Aedes 2150; Beni Stabili 4856; Immobiliare 602,50; Risanamento 5540; Silos Genova 4950; Cartiere Burgo 13.250; CIGA 4085; Eternit 5020; Italcementi 13.850; La Rinascente 135; Pirelli S.p.A. 2890; Pirelli e C. 3640; Edison Volta ord. 1707; Edison Volta pref. 2170.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro vecchia [illegible]; sterlina oro nuova [illegible]-6100; marengo 4775-4975; sterlina [illegible] 1750-1770; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 145,50-146; franco francese 135,50-137,50; oro fino 707-711; argento 18,80-19,20.

Banconote. Prezzi ufficiali: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 639,50; sterlina 1751; franco svizzero 145,625; franco francese 136,25; franco belga 12,45; fiorino oland. 164,56; marco germanico 148,375; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 11,60; escudo portoghese 22; corona danese 90; corona svedese 119,50; corona norvegese [illegible]; dinaro jugoslavo 0,75.

A GENOVA — mercato scialbo che ripete, con lievi cedenze, i prezzi della seduta precedente. Una modica pressione è [illegible] su taluni elettrici e sui siderurgici. Offerti i saccariferi.

Alcuni prezzi: Centrale 3610; Generali 1505; Viscosa 1600; Finsider 617; Caffaro 2003; Fiat 1225; Cieli 2250; Edison 2610; Eridania 4250; Industrie zuccheri [illegible].

A FIRENZE — Anche nella seduta di stamane le contrattazioni sono state molto scarse e il mercato è apparso in cedenza. Dopo il listino qualche leggero miglioramento nelle Montecatini (2206) e nelle Bastogi (1503).

Alcuni prezzi: Fiat 1225; Montecatini 2202; Bastogi 1500; Valdarno 2758; Fondiaria Vita 6830; Fondiaria Incendio 4470; Snia Viscosa 1589; Immobiliare 599; Magona 380; Centrale 3600.

Colloquio Zoli Pella

Roma, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Zoli, ha ricevuto il ministro degli Esteri on. Pella. Il colloquio si è protratto a lungo.

Il dramma passionale di Rimini

Quattro trasfusioni di sangue alla ragazza ferita a rivoltellate

Rimini, mercoledì sera.

Mentre i medici dell'ospedale di Rimini si prodigano per strappare alla morte la giovane Maria Grazia Zamparini (sono state già effettuate quattro trasfusioni di sangue nel giro di poche ore), la polizia sta svolgendo le indagini per far luce sulla tragedia svoltasi fulminea, ieri sera poco dopo il tramonto, sui vialetti della marina riminese. Una tragedia i cui protagonisti contano 22 anni ciascuno: lui ora giace cadavere all'obitorio, lei versa in fin di vita all'ospedale.

Giovanni Fantini, figlio di un ferroviere, era chiamato Marlon Brando per i maglioni pesanti e le camicie chiassose che soleva indossare, tutte di tipica foggia americana. Lo hanno trovato ieri sera morto sul marciapiede davanti a un negozio chiuso, uno dei tanti locali che fra poco tempo saranno pieni di bagnanti alla ricerca di qualche souvenir. Accanto a lui era la Zamparini, una ragazza esile, minuta, delicata quasi. Aveva perso molto sangue e altro ne stava perdendo: tuttavia era ancora viva e forse la si poteva salvare. Questo il quadro che si è presentato alle persone accorse sul posto, richiamate dai colpi d'arma da fuoco (quattro? sei?), risuonati sinistri nel silenzio della sera piovosa. La Zamparini a quanto sembra stava camminando con tre amiche: ad un certo momento si sarebbe avvicinato a loro il Fantini: questi sarebbe stato fidanzato con la ragazza. Poi, avendo la giovane deciso di rompere la relazione, se n'era andato a lavorare in Francia. Quindi era tornato in Italia e adesso doveva ripartire: mèta questa volta il Belgio. Il Fantini chiedeva di parlare a Maria Grazia ed essa non disse di no, mentre le amiche proseguivano nella loro passeggiata. Non è stato lungo l'ultimo colloquio che tutto lasciava intendere dovesse essere amichevole: poi uno dopo l'altro si sono uditi i colpi di rivoltella. L'uomo dopo avere sparato contro la Zamparini deve aver rivolto la canna dell'arma contro la propria tempia destra facendo partire un colpo che l'ha ucciso all'istante.

Il signor Lanzetti, che è accorso subito sul posto della tragedia, ha raccontato: «Mi trovavo nel negozio di chincaglieria e mi intrattenevo a parlare con i proprietari quando ho udito un susseguirsi di colpi di rivoltella vicinissimi. Sono uscito di corsa ed ho visto un uomo e una donna, giovani, uno vicino all'altra barcollare. Ho cercato di sorreggerli, ma prima che potessi afferrarli saldamente sono caduti a terra. Mi sono chinato su di essi: ho compreso che l'uomo era morto all'istante, la giovane dava ancora segni di vita, riversa al suolo respirava affannosamente».

La giovane veniva trasportata immediatamente in sala operatoria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XII - N. 85
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9 - 10 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

AIUTO commessa 14-15 anni, bella presenza, cercasi per negozio centrale pelletteria, sicure referenze. Telefono 40-941.
AIUTO commessa cercasi, bella presenza, [illegible] Scrivere cassetta 126 C Alpe. Torino. 5267
ALTO [illegible] Telefonare 695-293. 16563
[illegible]
CAMERIERA [illegible] Re Umberto 56. 3886
CAMERIERA e cuoca [illegible] cassetta 1174, SPI, Torino.
CAMERIERA o cuoca [illegible]

[illegible]

RETTIFICATORE [illegible]
STIRATRICE [illegible]
SVIZZERA. [illegible]
TORNITORI [illegible]
TUTTOFARE [illegible]
TUTTOFARE [illegible]
UCAT, via Morghen [illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

AFFERMATA ditta [illegible]

[illegible]

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

MANCIA chi riporta [illegible] Telefonare 90-078. 103703
MANCIA [illegible] Telefonare 698-718, dalle 18. 03346

[illegible]

AFFIDATECI [illegible] Felice 67, telef. 46-007. 11206
ALL'AUTOSALONE «Tessore», [illegible] 1400 D, 1400 A, 1400 Melano, 100. Cambi, rateazioni. 807

[illegible]

AUTOAGENZIA [illegible] rateazioni. 4363

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

[illegible]

Piemontesi che ne pensate?

La Società Agnesi - Imperia Oneglia, desidera conoscere il giudizio dei consumatori Piemontesi e della regione di Aosta sulla PASTA AGNESI OVO, prodotta con pura semola di grano duro e uova.

Indice quindi un referendum a premi fra i soli consumatori che risiedono nelle province del Piemonte e nella Regione di Aosta. Partecipare è molto semplice: basta spedire, in busta chiusa, indirizzata al «CONCORSO PASTA AGNESI OVO», Studio Notaio G. Donato, Piazza Dante 3, Imperia, un proprio breve giudizio sulla PASTA OVO, accompagnato dall'etichetta indicante il formato della OVO che si è provata.

Fra tutte le lettere provenienti dalle province piemontesi e dalla Regione di Aosta, e spedite non oltre il 31 maggio 1958, verranno estratti a sorte, nella prima quindicina di Giugno, CENTO premi, fra cui televisori, frigoriferi, servizi di posate, apparecchi radio ecc. Verranno estratti inoltre 100 premi di consolazione.

Si può richiedere il regolamento dettagliato alla Società Agnesi - Imperia Oneglia.

Buon appetito e buona fortuna con

PASTA AGNESI

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON.
L. 100 per parola

[illegible]

Le arance di Sicilia, maturate al sole più luminoso del mondo, sono le più ricche di Vitamina C, preziosa per la difesa dell'organismo e la costante bellezza della pelle. D'inverno, quando la natura è avara dei suoi doni e più scarso è il consumo di vitamine, non c'è nulla di più salutare e corroborante delle squisite

ARANCE DI SICILIA

WAGNER

Jenny ed Augusta

IV. — Ancora collegiale, Riccardo Wagner compone già dei brani musicali, che fa sentire ad un amico, un bizzarro personaggio di nome Flachs. Questi, introdotto nell'ambiente musicale, riesce a far suonare in pubblico un arrangiamento per strumenti a fiato di un pezzo di Wagner.

Poichè due sorelle di Riccardo, Cora (che ha da poco sposato l'attore Wolfram) e Rosalie, recitano al Grande Teatro di Lipsia, il giovane collegiale vi ha libero ingresso. Un giorno egli ascolta, nel «Fidelio», l'illustre cantante Guglielmina Schroeder-Devrient, allora all'apogeo della sua carriera. «Io non trovo in tutta la mia vita altri avvenimenti che abbiano avuto su di me una influenza tanto forte come l'ebbe quella rappresentazione — scriverà più tardi Wagner. — Chi ha visto l'ammirabile artista, in quel periodo della sua carriera, non ha potuto dimenticare la sua arte, al tempo stesso tanto umana e tanto sovrannaturale, che faceva veramente passare in chi l'ascoltava la sacra fiamma del suo genio. Dopo la rappresentazione mi precipitai presso un mio amico per scrivere una breve lettera in cui dichiaravo alla grande cantante che a partire da quel giorno la mia vita aveva il suo scopo e che se un giorno il mio nome sarebbe stato pronunziato con elo-

gio nel mondo delle arti, ella si ricordasse che Guglielmina Schroeder-Devrient aveva fatto di me quel che io giuravo di diventare. Lasciai quella lettera al suo albergo e fuggii nella notte come un pazzo...». Riccardo Wagner si iscrive all'Università come «studiosus musicae», ciò che gli permette di affiliarsi alla società di studenti «Sassonia» e di portarne con fierezza l'uniforme. Impara a maneggiare le armi; gioca a carte e conduce una vita dissipata, ma trova il tempo per pren-

dere lezioni di composizione da Teodoro Weinlich, cantore ed organista alla chiesa San Tommaso di Lipsia. Riccardo comporrà ben presto tre «ouvertures» ed una grande sinfonia. Nel 1832, nonostante l'epidemia di colera che imperversava nell'Europa centrale, Riccardo Wagner va per un soggiorno di sei settimane a Vienna, poi si spinge fino in Boemia, dove è invitato, a otto miglia da Praga, al castello di Pravonin, dal conte Pachta. Il vecchio signore ha due figlie incantevoli: «La maggiore, Jenny, era slanciata, con i capelli neri, gli occhi di un azzurro cupo ed il viso dai lineamenti di grande nobiltà — scriveva Wagner —; la minore, Augusta, era un po' più piccola e pienotta; aveva i capelli biondi e gli occhi bruni. La naturalezza e l'intimità fraterna che regolavano i nostri rapporti non mi impedivano di rendermi conto che stavo per innamo-

rarmi di una di loro. L'imbarazzo che mi provocava la scelta divertiva le fanciulle e cagionava continuamente fra di loro dei piccoli dispetti». Finalmente Riccardo sceglie Jenny. Un confetturiere di nome Hascha, un giovane alto e straordinariamente magro, si mette a corteggiare Augusta. I Pachta ritornano a Praga, e Riccardo si sistema in un albergo. «Volendo un giorno andare a far visita alle fanciulle — scrive Wagner — fui trattenuto dalla loro madre nell'anticamera: da certi indizi io mi accorsi che le signorine si trovavano nel salotto con dei corteggiatori aristocratici. Provai ben presto i primi sintomi di quanto potevano far soffrire l'amore e la gelosia...».

Segue: Teresa e Federica.